IL PICCOLO

Anno **114** */ numero* **28** */ L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **17** *luglio 1995*

La disperazione di un'anziana profuga davanti al campo controllato dai caschi blu a Tuzla.

LE TRUPPE SERBE A UN PASSO DALLA CITTA', SI RITIRANO I CASCHI BLU UCRAINI

Le ore contate per Zepa

Verso una nuova ondata di profughi - La Francia propone un piano per difendere Gorazde e Sarajevo

Karadzic: enclave musulmane da eliminare

Agnelli: «L'Italia farà la sua parte» su eventuali richieste Onu e Nato. Nuovo grido di dolore del Papa: «Questa è la disfatta dell'umanità»

ZAGABRIA — Zepa ha le ore contate. I serbi hanno lanciato l'assalto finale. Carri armati e fanteria ieri sera si trovavano a un chilometro dal centro abitato, dove quindicimila civili vivono ore di angoscia e terrore. L'esiguo manipolo di caschi blu ucraini è stato costretto a ritirarsi, abbandonando quattro posti di osservazione. Le altre tre postazioni sono state attaccate dai musulmani, che hanno deciso di impadronirsi delle armi in dotazione al contingente dell'Unprofor. Gli aerei della Nato sono comparsi a più riprese sopra Zepa ma senza colpire. Una presenza che appare del tutto inutile. Si prepara dunque un altro esodo di profughi, e l'Alto Commissariato dell'Onu ha avviato i preparativi per dare loro assistenza. E mentre il governo bosniaco rinnova l'appello alla comunità internazionale affinché tolga l'embargo sulle armi e permetta ai musulmani di difendersi da soli, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic dichiara che le enclave musulmane vanno eliminate, se necessario anche con la forza. Karadzic sostiene che sono vere e proprie piazzeforti dei bosniaci, che le utilizzano per colpire i serbi e poi ripararsi sotto l'ombrello dell'Unprofor: «L'Occidente deve smettere di illudere il governo di Sarajevo con promesse di carta, perché è chiaro che nessuno verrà qui a morire per uno Stato musulmano».

Intanto il capo di stato maggiore delle forze armate francesi, ammiraglio Jacques Lanxade, è giunto a Londra con il piano operativo per la Bosnia, anticipato dal ministro Millon: «Proporremo di rafforzare la protezione di Gorazde e rompere l'accerchiamento di Sarajevo con elementi tratti dal contingente francese delle Forza di reazione rapida». E Chirac ripete che la Francia non intende «esser testimone passivo o complice dell'inaccettabile». Il piano francese sembra poter contare sul sostegno americano. Christopher ha ribadito tuttavia che Washington non intende «coinvolgere truppe americane nella situazione in Bosnia».

A Buenos Aires, il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli dice che al momento «l'Italia è ancora nella stessa situazione», che prevede solo l'appoggio logistico per la Bosnia, ma se nei prossimi giorni arriveranno richieste dalle Nazioni Unite e dalla Nato «sono certa che l'Italia farà la sua parte».

E ieri nuovo intervento di Papa Wojtyla, con dure parole: quello che avviene in Bosnia è «la disfatta dell'umanità». Una Waterloo morale e materiale che apre un «abisso di abiezione nel quale si evidenzia uno dei capitoli più tristi della storia europea».

A pagina 4

Tuzla: una madre bosniaca assieme alla figlioletta nel campo profughi.

SOTTO ACCUSA IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE DI REGGIO CALABRIA

Lauti affari con la 'ndrangheta

Associazione per delinquere: coinvolti anche l'ex direttore del carcere e un appaltatore

Ville e terreni in cambio dei «favori» alla criminalità

REGGIO CALABRIA — Il potentissimo presidente di Corte d'Assise Giacomo Foti, impegnato in processi di straordinaria importanza contro la mafia, a cominciare da quelli contro Riina e contro gli assassini di Ligato; l'ex direttore del carcere di Reggio, pieno di 'ndranghetisti, Raffaele Barcella; il ricco appaltatore Antonio D'Agostino, di quelli che possiedono il nulla osta del ministero della Difesa che consente appalti delicati e riservati per lo Stato. Sono i tre imputati eccellenti contro i quali i giudici della procura di Messina formulano un'accusa gravissima: associazione per delinquere di stampo mafioso.

Insieme avrebbero messo su un meccanismo per garantire alla 'ndrangheta dei De Stefano il controllo assoluto sul carcere di Reggio. Una struttura di grande importanza per il boss don Paolo De Stefano, capo assoluto della concentrazione più potente delle «famiglie» reggine.

Erano i tempi in cui il dottor Foti era giudice di sorveglianza, cioè il magistrato che gestisce la vita interna del carcere. Barcella dava una mano in cambio di privilegi che gli avrebbero concesso le cosche. D'Agostino in carcere aveva libero accesso perchè era titolare della ditta abilitata a fare lavori di riparazione. Nel carcere, secondo l'inchiesta, i boss facevano vita allegra. E nella cella di Don Paolo si svolgevano i vertici della 'ndrangheta. Foti, in cambio, era riuscito a far cambiare destinazione a un terreno sul mare su cui sarebbe dovuto sorgere un depuratore. Il terreno l'aveva acquistato la Bonetti Spa, di proprietà della moglie di D'Agostino. Tutti avevano avuto la loro parte. A Foti erano toccate alcune ville più una consistente cifra in danaro.

A pagina 3

E' strage per il caldo negli Stati Uniti

WASHINGTON – Gli Stati Uniti sono in ginocchio per un'eccezionale ondata di caldo, che ha fatto oltre cento morti. Chicago la città più colpita, ma l'afa insopportabile ha colpito anche Connecticut, Virginia, Georgia, Caljfornia e New York (nella foto cittadini della Grande Mela cercano refrigerio in acqua). Anche a San Francisco il caldo e l'alta pressione stanno mettendo a dura prova la popolazione, e le autorità invitano a non usare le automobili.

A pagina 5

FRANCESCA VACCA AGUSTA

Caso Craxi: in Messico la contessa tenta il suicidio «Ma adesso sta meglio»

Maurizio Raggio dice dal carcere: «Ricercata senza aver fatto nulla»

ROMA — Al telefono del carcere di Cuernavaca, in Messico, risponde Maurizio Raggio, il ristoratore trentaduenne di Portofino, amico della contessa Francesca Vacca Agusta, arrestato in Messico nel maggio scorso dopo la fuga dall'Italia, dove era ricercato per i reati di favoreggiamento e di ricettazione in relazione ai presunti conti svizzzeri di Bettino Craxi.

E' lui che l'altra sera ha dato la notizia del tentato suicidio della contessa, anche lei coinvolta nel «caso Craxi». «Allora, come sta la contessa, è in pericolo di vita?». Raggio risponde: «Ha ha tentato di uccidersi con dei barbiturici. Ma ora sta meglio. Si sta riprendendo. E' molto molto giù, sta soffrendo parecchio. Come si sentirebbe lei con tre ordini di custodia cautelare e tre mandati di cattura emessi nei suoi confronti? Quando invece lei non c'entra niente».

Raggio ne è convinto: se li revocassero, lei sarebbe in Italia Il giorno dopo. Ed è preoccupato anche per Bettino Craxi. E Raggio, in Italia, Raggio, quando pensa di ritornare? «Dovrei tornare se perdo l' estradizione o se chiedo di venire volontariamente. Dovrei discuterne con il mio difensore. Ma non credo che sia il caso fino a che non cambiano un po' le cose».

A pagina 3

Uno scontro «al vertice»

SILVERSTONE — Vince Herbert su Benetton (nella foto) il Gran Premio d'Inghilterra, grazie allo spettacolare scontro fra Schumacher e Hill, che ha eliminato entrambi dalla corsa. L'imprevisto incidente ha favorito anche Jean Alesi, la cui Ferrari ha conquistato il secondo posto, mentre Berger si è ritirato per una ruota stretta male.

In Sport

TOUR: SECONDA VITTORIA

Pantani, altra grande fuga

GUZET NEIGE — Seconda grande impresa e seconda vittoria di tappa per l'italiano Marco Pantani (nella foto) al Tour de France: lo scalatore romagnolo ha vinto per distacco, al termine di una fuga solitaria di quasi 50 chilometri, la quattordicesima frazione della gara.

Lo spagnolo Miguel Indurain ha conservato la maglia gialla. Pantani ha tagliato il traguardo con 2'30" di vantaggio sul francese Laurent Madoulas, secondo con pochi metri di margine su Indurain.

In Sport

CONTINUA IL MASSACRANTE «PING PONG» TRA LA DESTRA E LA SINISTRA ALLA VIGILIA DEL CONFRONTO AL TAVOLO DELLE REGOLE

Berlusconi: «Basta, si vada a votare»

Ma Casini (Ccd) non è d'accordo e invita il Cavaliere a non farsi «irretire» da D'Alema che gli offre «una scorciatoia illusoria e insidiosa»

ROMA — Silvio Berlusconi insiste nel chiedere le elezioni. Basta, afferma, con la politica che sembra più un gioco del ping pong. C'è chi usa, lamenta il Cavaliere, i più importanti problemi del nostro Paese (come è accaduto con le pensioni ed il presidenzialismo) come una pallina bianca da «sbatacchiare con arte di qua e di là del tavolo di gioco». Quello che interessa, accusa Berlusconi, è solo «fare punti», «procacciarsi vantaggi» o «gratificare la squadra».

La parola torni quindi agli elettori, è l'invito, sempre lo stesso, che Berlusconi rivolge agli avversari, perché «in una democrazia seria il primo costituzionalista è il cittadino, il sovrano elettorale». Ma nel Polo c'è chi non è d'accordo. Pierferdinando Casini (Ccd) auspica

Silvio Berlusconi

che Berlusconi non si faccia «irretire» da D'Alema che gli sta proponendo «una scorciatoia illusoria e insidiosa».

Tra scambi di accuse e polemiche, i due poli si preparano a tornare al «tavolo delle regole» fissato per domani. Sarà l'occasione, insiste il Polo delle libertà, per verificare la reale disponibilità del centrosinistra a trattare sulle riforme da fare prima delle elezioni. «Vogliamo arrivare ad una decisione attraverso il dialogo - ha avvertito Berlusconi in una lettera ad un quotidiano - ma al tempo stesso rifiutiamo l'idea che esistano in materia diritti di veto contro l'orientamento di una chiara maggioranza». Berlusconi propone una prima regola: sottoporre ad un referendum consultivo l'approvazione di una legge di revisione della Costituzione varata dal Parlamento.

Il leader di Forza Italia propone una prima regola: sottoporre ad un referendum consultivo una legge di revisione della Costituzione

Berlusconi a questo punto invita i leader del centrosinistra a parlare un linguaggio «chiaro ed onesto» sulla data delle elezioni, evitando «l'eterno gioco del rinvio». Basta con il «gioco del cerino» o il «ping pong», afferma il leader di Forza Italia. È il momento che entrambi gli schieramenti politici si preparino alle elezioni perché il governo Dini, con il primo sì della Camera alla riforma delle pensioni, sta per concludere il suo compito. Ed è senz'altro possibile, prima di tornare a votare, approvare le regole per la «par condicio» ed uno statuto dei «diritti delle opposizioni».

Pier Ferdinando Casini

Dal fronte opposto Gerardo Bianco (Popolari) replica che il Polo finora alle proposte di riforme ha risposto soltanto con il «tatticismo» dimostrando così che «in realtà non vuole far nulla» per risolvere i problemi sul tappeto. Da destra si chiede che al più presto arrivi la data, è l'auspicio di Francesco Storace di An, per far svolgere il dibattito parlamentare sulla durata della legislatura, in modo da affrontare un tema concreto: «O ci sono i numeri per un governo politico o si vada alle elezioni». Si deve solo alla «pazienza» del Polo, afferma Storace, se il tavolo delle regole non è già «saltato», e a questo punto «chi può farebbe bene a mettere le cose in chiaro».

Il nodo Bossi è sempre al centro del dibattito. Francesco D'Onofrio (Ccd) ritiene utile una partecipazione della Lega al tavolo delle regole. Roberto Formigoni non condivide invece l'«apertura» di Buttiglione al segretario della Lega. «Temo che Buttiglione si illuda», è il suo parere, «non credo proprio che Bossi si schiererà col Polo moderato, ma nemmeno col Polo progressista». La Lega, comunque, conclude Formigoni, non è certamente decisiva per la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento, come hanno dimostrato le recenti elezioni regionali in Lombardia.

Elvio Sarrocco

IL GOVERNO DINI E L'ECONOMIA DEL PAESE

Sulla stessa notizia due giudizi opposti

Analisi di
Gigi Dario

Ho sott'occhio i titoli di due dei grandi quotidiani italiani che, nello stesso giorno, recitavano l'uno: «La Corte dei conti promuove Dini» e l'altro: «La Corte dei conti boccia Dini». Siccome non è pensabile un abbaglio nella «lettura» della Relazione sul rendiconto generale dello Stato, approntata dalla magistratura contabile, l'unica conclusione resta quella dei titoli a tesi che, estrapolando un passaggio della relazione stessa, suggeriscono una valutazione sull'operato del governo. Cosa del tutto legittima, a patto che venga messa in... conto al giornale e non alla Corte dei conti.

E la domanda che ne deriva è semplice ma preoccupante: come è possibile all'opinione pubblica orientarsi di fronte a giudizi così contrastanti sullo stesso fatto? E che fine ha fatto il principio, caro alla stampa anglosassone, delle opinioni separate dai fatti? Questi interrogativi appaiono pesanti per quanto riguarda la possibilità del pubblico di conoscere la realtà nei termini il più possibilmente oggettivi e da questi la possibilità di farsi un'opinione propria. Se poi si aggiungono le analisi e le previsioni dei vari Centri di ricerca che spesso divergono, si rischia di aggiungere ulteriori elementi di dubbio: più di una

Lamberto Dini

volta è avvenuto che dati previsionali siano stati scambiati per dati statistici. Ci sono, attualmente, almeno tre questioni di largo respiro sulle quali esistono notevoli dubbi che gran parte del pubblico abbia le idee chiare: i tassi, l'inflazione e le privatizzazioni.

Sul tasso di sconto abbiamo letto enfatizzazioni per le dichiarazioni di Ciampi suonate critiche nei confronti di Fazio. Ora, a parte il fatto che l'attuale governatore di Bankitalia ha sempre goduto della stima del suo predecessore, l'arma dello sconto viene usata da tutti i suoi colleghi del mondo. Compreso lo stesso Ciampi che, a suo tempo, fu costretto a portare il tasso a livelli altissimi per difendere il cambio della lira poi costretta ugualmente a uscire dallo Sme.

E le privatizzazioni? Sull'Imi e sull'Ina si sono lette le cose più contraddittorie, dall'esaltazione per la loro vendita ai privati alle critiche più feroci di privatizzazioni «fantasma» in quanto gli acquirenti sono banche in cui domina ancora, e chissà fino a quando, il capitale pubblico. Evidentemente gli strabici abbondano.

Sull'inflazione, diventata l'obiettivo prioritario dell'azione del governo anche attraverso l'Osservatorio dei prezzi (ritenuto da alcuni un'arma vincente e da altri un inutile passatempo), non v'è giorno senza un pronostico. Mentre il ministro dell'Industria Clò afferma che l'inflazione si sta raffreddando, la Mms international prevede che salirà al 6,3% nel periodo agosto-settembre per mantenersi poi attorno al 6%. Il pericolo è che questo andirivieni di notizie contraddittorie finisca per incidere in maniera distorta sulle aspettative della gente. Ed è proprio sulle aspettative che si gioca una fetta del futuro almeno prossimo. Basta pensare alle scelte che ogni consumatore deve compiere e che finiscono in sostanza per determinare la domanda sul mercato, sia su quello finanziario sia su quello dei prodotti.

GIOVANNI PAOLO II, ALL'ANGELUS, RILANCIA LA FIGURA E IL RUOLO DELLA MADRE

Il Papa: «La donna paga anche per l'uomo»

E ha sottolineato come «non si insista mai abbastanza sul fatto che deve essere sempre più valorizzata»

CITTA' DEL VATICANO — È una «vocazione» autentica, quella della maternità, per la donna. Parola di Papa Wojtyla. Lo ha ripetuto ancora una volta nella tarda mattinata di ieri, prima della recita dell'«Angelus» nel suo «buen retiro» valdostano, tornando sull'argomento femminile volutamente, per proclamare qualche altra cosa riguardo al ruolo, ai compiti e alle responsabilità della donna nella vita contemporanea alla vigilia del Terzo Millennio.

Ha detto dunque, scorrendo i bianchi fogli che teneva fra le mani: «Non si insisterà mai abbastanza sul fatto che la donna deve essere valorizzata in tutti gli ambienti della vita». Ma, nel suo lungo dialogare seppure a distanza con l'altra metà del cielo, Giovanni Paolo II ha voluto mettere un paletto ben fermo, questo: «È doveroso riconoscere che tra i doni e i compiti che le sono propri, emerge con particolare rilievo la sua vocazione alla maternità. Con essa la donna assume quasi un ruolo fondativo nei confronti della società».

Dunque, non soltanto donna-valore, ma anche donna-fondatrice. Perché, è sempre Papa Wojtyla che parla, «l'essere genitori si realizza molto più nella donna, specialmente nel periodo pre-natale. È la donna a 'pagare' direttamente per questo comune generale». Ne consegue, ed è la prima volta che un siffatto concetto viene espresso da tanta cattedra, che bisogna «che l'uomo sia pienamente consapevole di contrarre, in questo loro comune essere genitori, uno speciale debito verso la donna».

«Tutto comincia in simbiosi con il corpo materno»

Di qui, il «singolare rapporto della donna con la vita umana. Aprendosi alla maternità essa sente sbocciare e crescere la vita nel suo grembo. È privilegio delle madri fare queste esperienze indicibili, ma tutte le donne, in qualche modo, ne hanno intuizione, predisposte come sono a tale mirabile dono».

Con queste poetiche parole, insomma, Giovanni Paolo II ha reimmesso nel suo ruolo preminente la donna-madre del nostro come del tempo futuro; e ha tracciato un ditirambo della gestazione del bambino che ogni donna dovrebbe per vocazione, ma anche per indicazione della natura, recare nel proprio grembo. La storia di ogni uomo, ha poi badato a ribadire tornando anche seppure indirettamente sul problema dell'interruzione della maternità, comincia «nella simbiosi col corpo materno» e al bimbo che cresce dentro di lei, la futura madre «è chiamata ad offrire il meglio di sè».

In questo reciproco «scambio di doni» è il segreto dello sviluppo armonico del futuro uomo, e di questo «le donne debbono essere sempre consapevoli». Quanto alla società, non si deve chiamare fuori, anzi: essa deve «esprimere alle madri ogni possibile forma di riconoscente e operosa vicinanza». Insomma, aiutarle ad essere madri per il bene dell'uomo del Duemila.

E. Cav.

Giovanni Paolo II

---

300 COMPAESANI DI ANTONIO DI PIETRO MANIFESTANO DAVANTI AL TRIBUNALE DI BRESCIA

«Giù le mani dai giudici e da Tonino»

Arrivati da Montenero di Bisaccia con cartelli e striscioni, hanno espresso la loro solidarietà a «Mani pulite»

BRESCIA — «Via i mariuoli dalle istituzioni»: questo il più significativo dei cartelli esposti dai circa 300 «supporter» di Antonio Di Pietro che ieri mattina si sono ritrovati nella piazzetta antistante il Tribunale di Brescia per manifestare la loro piena solidarietà all'ex giudice Di Pietro e agli altri magistrati del pool di «Mani pulite». C'erano cittadini lombardi ma soprattutto compaesani di Di Pietro, venuti con tre pullman da Montenero di Bisaccia dopo un viaggio notturno di 700 chilometri. Indossavano magliette bianche con in bella evidenza la scritta «Tonino, Montenero è con te» ed hanno dato vita ad una manifestazione sentita ma per certi versi anche allegra. Pacifica ma non senza qualche screzio quando alcuni dei partecipanti hanno avanzato riserve sul fatto che Tangentopoli possa essere battuta solo sul fronte «giudiziario» senza quello «politico».

Dal palazzo di giustizia di Brescia, i supporter di Di Pietro si sono poi spostati a Curno, il paese del Bergamasco dove vive l'ex magistrato. Questi attualmente si trova all'estero e non ha dato alcuna traccia di sè ma i manifestanti hanno voluto comunque testimoniare davanti alla sua abitazione la solidarietà per il «ruolo insostituibile» che Di Pietro e gli altri magistrati hanno svolto e che «devono continuare a svolgere».

«Basta, tangentisti, giù le mani dalla magistratura, giù le mani da Tonino». Questi gli slogan più adoperati dai manifestanti alternati ad applausi al nome di Di Pietro e a fischi ai giudici di Brescia che lo hanno messo sotto accusa. «Come italiani ti chiediamo scusa, come compaesani siamo mortificati», era scritto su uno striscione.

Un compaesano di Montenegro di Bisaccia ha poi pronunciato una dura requisitoria contro la «classe politica che ha derubato il Paese» e soprattutto contro Bettino Craxi, che «si crede un perseguitato e si ostina a credere di essere ancora il padrone di questo Paese».

Luca Belletti

Compaesani dell'ex giudice manifestano davanti al Tribunale di Brescia.

LE MANIFESTAZIONI ANTI-CHIRAC

Il 78% degli italiani approva Scalfaro

ROMA — Una «posizione chiarissima» quella degli italiani contro la ripresa, da parte della Francia, degli esperimenti nucleari a Mururoa: il 78 per cento degli intervistati nel corso di un sondaggio condotto dalla Cirm, ha detto di approvare la presa di posizione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, contro gli esperimenti nucleari francesi, «ritenendo così giusto che la prima carica dello Stato prenda posizioni precise su temi tanto delicati, e naturalmente, concordando sui contenuti delle stesse». Una posizione che conferma l'esito del passato referendum sul nucleare in Italia e che - sottolinea l'Istituto Cirm - «accoglie vololentieri, appoggiandola», la presa di posizione del Presidente della Repubblica «quando sentono che li rappresenta davvero su questioni importanti». L'11 per cento degli intervistati ha invece disapprovato, un altro 11 per cento si è dichiarato senza opinione.

Il sondaggio è stato svolto, con interviste telefoniche, il 13 luglio scorso, su un campione di 815 cittadini italiani di età superiore ai 18 anni, rappresentativo di circa 45 milioni di cittadini maggiorenni.

D'accordo con il Capo dello Stato, si sono detti, in particolare, i più giovani (82% tra i 25-34 anni) e i più anziani (81% tra gli ultrasessantacinquenni), l'85% degli operai e l'83% degli studenti. Dall'analisi dei risultati della ricerca, risulta inoltre che il 64% degli intervistati ritiene che la Francia «farà lo stesso questi esperimenti», indipendentemente dall' indignazione manifestatasi in modo corale a livello mondiale, mentre il 23% spera che li abolirà. Tra questi «fiduciosi» si trovano in particolare gli intervistati di età superiore ai 45 anni (mediamente 27%), i pensionati, commercianti-artigiani e casalinghe (27% di ciascuna categoria).

Complessivamente l'88% degli intervistati si è detto informato sulla vicenda, anche se la notizia della ripresa degli esperimenti è stata appresa dal 31% degli intervistati «due-tre settimane fa», dal 24% «una settimana fa», mentre dal 17% in quest'ultima settimana.

Ecco di seguito le domande poste dagli intervistatori specializzati della Cirm e le risposte ottenute:

— Lei personalmente quando ha saputo degli esperimenti nucleari che la Francia vuole fare nell'atollo di Mururoa?

a) circa un mese fa o più: 16 %
b) due-tre settimane fa: 31 %
c) una settimana fa: 24 %
d) non sono informato: 10 %
e) non ricordo: 2 %

— Come lei sa, accanto ad altre prese di posizione c'è stata quella del Presidente della Repubblica Scalfaro contro gli esperimenti nucleari francesi a Mururoa. Lei personalmente approva o disapprova le dichiarazioni di Scalfaro?

a) approvo: 78 %
b) disapprovo: 11 %
c) senza opinioni: 11 %

— Dopo queste prese di posizione, secondo lei la Francia farà lo stesso gli esperimenti nucleari o li abolira?

a) li farà lo stesso: 64 %
b) li abolirà: 23 %
c) senza opinione: 13 %.

Da registrare, infine, che con l'esposizione in sala di una grande bandiera francese che recava la scritta «Nuclear, non merci», si è aperto ieri a Roma il Consiglio federale nazionale dei verdi. La parte iniziale del dibattito si è concentrata sulla mobilitazione antinucleare dei giorni scorsi ed in particolare sulle manifestazioni organizzate dai Verdi in tutta Italia il 14 luglio. I verdi rivendicano la validità della manifestazione davanti all'ambasciata francese del 12 luglio e «ringraziano Stefano Apuzzo e Marina Ripa di Meana per aver partecipato da protagonisti non violenti a quella iniziativa».

Museo Pertini senza soldi Si farà una sottoscrizione

ROMA — L'ex senatore socialista Silvano Signori ha proposto ieri una pubblica sottoscrizione per evitare la chiusura, a Savona, del museo dedicato a Sandro Pertini. Il Comune di Savona, città natale dell'ex Capo dello Stato, non ha infatti stanziato gli ottanta milioni necessari al funzionamento del museo.

Signori ricorda in una nota «il Presidente tanto amato dagli italiani, il socialista coerente e incorruttibile; il combattente per la libertà di tutta una vita» e protesta fermamente perché il museo sarà chiuso.

Cosi - ha detto - « una pagina di storia del nostro Paese verrà cancellata. Con quale coraggio il sindaco e l' Amministrazione comunale di quella città hanno preso una decisione tanto grave? Non si può fare proprio niente di diverso, ricorrendo magari ad una sottoscrizione pubblica? Questa è la mia proposta».

Un dibattito sul fumetto: è di destra o di sinistra?

ROMA — Primo dibattito culturale alla festa del «Secolo d' Italia», il quotidiano di An, ieri a Rieti. Si è parlato di Tex Willer e di Dylan Dog e la domanda era: «Esiste una destra e una sinistra nel fumetto?». Ma il dibattito si è sviluppato soprattutto sull' assenza di un' industria nazionale del fumetto. I prodotti che circolano arrivano dagli Usa e dal Giappone e ci mostrano - hanno detto le persone intervenute al dibattito, tra cui il disegnatore di «Mister No», Roberto Diso e lo sceneggiatore di fumetti Roberto Genovesi - la storia e la cultura di quei Paesi. In Francia, è stato sottolineato, da anni vengono pubblicati fumetti che mettono in evidenza storie e personaggi di quel Paese. «È necessario - ha detto il deputato di An, Guglielmo Rositani - che questo accada anche da noi. Bisogna creare un fumetto che abbia riferimento con la realtà storico-culturale dell' Italia, in modo tale da raggiungere due obiettivi: far conoscere ai giovani i fatti della storia, della tradizione e della cultura italiana; diffondere all' estero la nostra identità nazionale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 16 luglio 1995 è stata di 73.050 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

ARRESTATI A REGGIO CALABRIA IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE E L'EX DIRETTORE DEL CARCERE

«Magistrato pro 'ndrangheta»

L'accusa è di associazione a delinquere di stampo mafioso: aiutava le famiglie degli «illustri» reclusi

Giacomo Foti

Vita allegra per i boss in cella: protetti dalle guardie carcerarie i capi organizzavano dei vertici. E anche feste con donne e champagne

REGGIO CALABRIA — Il potentissimo presidente di Corte d'Assise Giacomo Foti impegnato in processi di straordinaria importanza contro la mafia a cominciare da quelli contro Riina e contro gli assassini di Ligato; l'ex direttore del carcere di Reggio pieno di 'ndranghetisti, Raffaele Barcella; il ricco appaltatore Antonio D'Agostino, di quelli che possiedono lo specialissimo nulla osta del ministero della Difesa che consente appalti delicati e riservati per lo Stato. Sono i tre imputati eccellenti contro i quali i giudici della procura antimafia di Messina formulano un'accusa gravissima: associazione a delinquere di stampo mafioso.

Insieme avrebbero messo su un meccanismo per garantire alla 'ndrangheta dei De Stefano il controllo assoluto e totale sul carcere di Reggio. Una struttura di grande importanza per il boss don Paolo De Stefano, capo assoluto della concentrazione più potente delle «famiglie» reggine.

Erano i tempi in cui il dottor Foti era giudice di sorveglianza, cioè il magistrato che decide e gestisce la vita interna del carcere per quel che si riferisce alla decisioni più importanti: trasferimenti, concessione permessi, possibilità di circolazione e discussione tra i detenuti rinchiusi.

Barcella faceva il resto in cambio di privilegi che gli avrebbero concesso le cosche. D'Agostino in carcere aveva il libero accesso perchè era lui il titolare della ditta abilitata a fare lavori di riparazione, ristrutturazione e restauri dentro la prigione di San Pietro, l'antico e superaffollato carcere della città capitale della 'ndrangheta.

E dentro le celle secondo l'inchiesta i boss facevano vita allegra. Don Paolo riceveva chi voleva. Era nella sua cella che si svolgevano, al sicuro della protezione delle guardie carcerarie, i vertici della 'ndrangheta presieduti dal capo. Foti, in cambio, sostiene l'accusa, grazie a un boss della 'ndrangheta, interessato da don Paolo, era riuscito a far cambiare destinazione a un terreno sul mare di sua proprietà su cui sarebbe dovuto sorgere un depuratore. Il terreno l'aveva acquistato la Bonetti Spa, la società di prorpietà della moglie di D'Agostino che, per giunta, alla costruzione del villaggio fece anche lavorare detenuti a cui Foti avrebbe, come giudice della sorveglianza, concesso il privilegio di poter uscire dal carcere per lavoro.

Un'allegra brigata, insomma. Tutti avevano avuto la loro parte. A Foti erano toccate alcune ville del Bonetti più una consistente cifra in danaro. Perchè dunque stupirsi, aergomenta l'accusa, se i boss facevano quel che volevano in carcere disponendo a proprio piacimento trasferimenti, feste e, per le feste, champagne? Vita allegra, dunque, dalla quale non potevano mancare, spiegano le indiscezioni, le donnine chiuse nel carcere: anche alcune di loro, a disposizione per i festini. Una volta il dottor Foti venne convocato di notte dal padrino: voleva mandassero via dal carcere alcuni mafiosi affiliati a cosche nemiche o avversarie della sua. E così un gruppo di 'ndranghetisti cambiò carcere. Quella notte, non si capisce bene a che titolo, c'era anche D'Agostino, oltre Barcella.

Di Barcella, invece, sarebbe stata l'idea del trucco per far restare nel carcere di Reggio Paolo De Stefano quando venne trasferito. In prigione gli venne fatta recapitare una pistola che poi la direzione del carcere fece finta di ritrovare. Per Roma partì un rapporto in cui veniva spiegato che grazie a Paolo De Stefano era stata evitata una rivolta perchè era stato lui, detenuto modello, a far sapere a Barcella che erano arrivate armi dentro il carcere. Non lo mandassero via da Reggio, implorava Barcella, perchè De Stefano garantiva una ordinata vita dentro le mura del carcere. Un riconoscimento, praticamente ufficiale, del potere del boss come gestore della prigione.

Le accuse contro i tre sarebbero di diverso tipo. Intanto ci sono alcuni pentiti che raccontano. Ma poi ci sono tutte le carte delle compravendite del terreno, le illegali modificazioni dell'amministrazione comunale di Condofuri che su spinta di un boss cambia destinazione al terreno che, confiscato per il depuratore, sarebbe stato pagato con un pugno di noci, i racconti dei secondini costretti a subire la vergogna dei boss che comandavano dentro la prigione.

Donato Morelli

LO CONFERMA, AL TELEFONO ALL'ANSA, DAL CARCERE DI CUERNAVACA, IL RISTORATORE RAGGIO

La contessa depressa tenta il suicidio

«Mi aspettavo il gesto, con tre ordini di custodia cautelare e altrettanti mandati di cattura, quando non c'entra nulla»

ROMA — Pochi squilli e in uno dei bracci del Centro de Rehabilitacion Social di Cuernavaca, in Messico, al telefono, risponde Raggio. Maurizio Raggio, il ristoratore trentaduenne di Portofino, amico della contessa Francesca Vacca Agusta, arrestato in Messico nel maggio scorso dopo la fuga dall'Italia, dove era ricercato per i reati di favoreggiamento e di ricettazione in relazione ai presunti conti svizzzeri di Bettino Craxi.

«Buenas dias, sono io, Maurizio Raggio», risponde alla telefonata dell'Ansa. Ed è lui, che già nella tarda serata di sabato sera aveva dato in diretta, al Tg1, la notizia del tentato suicidio della contessa. Un numero diretto, senza passante. E al redattore che aveva chiesto di lui, in spagnolo, spiega: «Le carceri qui non sono all' italiana. Sono molto più umane. I diritti umani sono più rispettati che in Italia. Qui, a esempio, ci sono almeno dieci telefoni pubblici a disposizione. Basta comprare una scheda telefonica e fare il numero. Poi puoi parlare con chi vuoi». Si mostra addirittura sorpreso: «Perché, non è così anche in Italia?».

«Allora, come sta la contessa, è in pericolo di vita?». La voce si fa triste e risponde: «L'altro ieri ha tentato di suicidarsi con dei barbiturici. Ma ora grazie a Dio, sta meglio. Si sta riprendendo». Maurizio Raggio dice che se lo aspettava «un gesto del genere»: «La contessa è molto giù. Sta soffrendo parecchio. Come si sentirebbe lei con tre ordini di custodia cautelare e tre mandati di cattura emessi nei suoi confronti? Quando invece lei non c'entra niente». Se potesse lei «starebbe già lì, in Italia, a spiegare ai magistrati che non c'entra niente in tutta questa storia. Io — aggiunge accorato — l'ho scritto, l'ho detto, l'ho urlato e gridato che la contessa non c'entra assolutamente nulla in tutta questa storia. Ma contro di lei sono stati spiccati quei provvedimenti e quindi è difficile che decida di tornare. Ci tornerebbe lei in Italia, con questa minaccia, sapendo di poter essere arrestata da un momento all' altro?». Non dà spazio a repliche, e osserva: «Per interrogare una persona non c'è bisogno di spiccare ordini di cattura».

Raggio ne è convinto: se li revocassero, lei sarebbe lì. Il giorno dopo. Tanto non ha nulla da nascondere. E invece... «Sono indignato — dice — per questo atteggiamento nei confronti della contessa da parte dei giudici milanesi che non vogliono capire». Si interrompe e la voce si fa più calma: «Sono due giorni — spiega — che sono triste e preoccupato per lei. Spero davvero che quello che è successo l' altra sera non si ripeta mai più». È preoccupato anche per Bettino Craxi. «Ma, perché, lo sente?». Pochi secondi di attesa, quelli che caratterizzano ogni telefonata intercontinentale, e poi la risposta: «Sì, l'ho sentito, non ricordo esattamente quando. E mi dispiace perché le sue condizioni di salute non erano delle migliori».

Gli chiediamo se è al corrente del mandato di cattura che la magistratura milanese ha spiccato nei confronti dell'ex leader del Psi. «Ogni tanto — spiega — mi tengo informato e lo faccio attraverso il mio difensore, l'avvocato Pecorella. È lui che mi dà le notizie di ciò che accade in Italia. Cosa vuole che le dica? È meglio non commentare». Ed è inutile insistere. Di più su Craxi non vuole dire.

E in Italia, Raggio, quando pensa di ritornare? «Dovrei tornare in Italia — spiega — se perdo l'estradizione o se chiedo di venire volontariamente. Dovrei discuterne con il mio difensore. Ma non credo che sia il caso fino a che non cambiano un po' le cose. E comunque preferirei non parlarne». Lo possiamo fare più in là, gli chiediamo: «Sicuro, quando vuole. Tanto io sono qui».

Annalaura Bussa

Francesca Agusta

IN BREVE

«Nessun concerto in onore di Modugno alla festa dei patroni»

POLIGNANO A MARE — «Questo concerto non s'ha da fare»: l'invito, accompagnato da minacce, è stato rivolto a uno degli organizzatori della manifestazione che dovrebbe tenersi il 6 agosto a Polignano a Mare, nel primo anniversario della scomparsa di Domenico Modugno che nella cittadina barese ebbe i natali. Un concerto che dà fastidio ai circa settanta «confratelli» che organizzano ogni anno, per il 4, 5 e 6 agosto, la festa cittadina in onore dei santi medici Cosma e Damiano. «Diversi negozianti — affermano i "confratelli" — si sono rifiutati di sottoscrivere perchè pensano che i visitatori andranno tutti al concerto per Modugno».

Cade in mare aereo da turismo Illese le quattro persone a bordo

GENOVA — Un aereo da turismo con quattro persone a bordo è precipitato in mare ieri mattina nei pressi dell'aeroporto di Genova. I tre passeggeri e il pilota del velivolo sono stati salvati dai vigili del fuoco, intervenuti con la squadra sommozzatori. Sembra che l'incidente sia avvenuto mentre l'aereo, un Piper, si trovava in fase di decollo. Le quattro persone che si trovavano a bordo sono cittadini francesi che stavano compiendo un tour con destinazione Venezia. I quattro, Isabel Fritsch, 24 anni, che si trovava alla cloche, Jerome Bastianelli, 25 anni, Frederic Mediani, 27 anni e Francois Theoleyre, 27 anni, erano partiti da Parigi qualche giorno fa, avevano fatto tappa prima a Cannes e poi a Genova.

Donna e bambina schiacciate al passaggio a livello incustodito

BRESCIA — Una donna e una bambina di 6 anni sono state uccise da un treno, il locale Brescia-Edolo delle Ferrovie Nord Milano, che a un passaggio a livello incustodito ha travolto l'auto su cui le due viaggiavano. L'incidente è avvenuto al passaggio a livello senza barriere di Borgonato, nei pressi di Corte Franca (Brescia). Le vittime sono Maria Danesi di 40 anni, di Corte Franca, e la piccola Valeria Alberti di 6 anni, che la donna aveva avuto in affido. Maria Danesi, casalinga, sposata, era alla guida di una Ford sulla quale viaggiava con la bambina. Ha attraversato i binari del passaggio a livello, privo di barriere ma dotato di segnalazioni acustiche e luminose, che secondo i primi accertamenti erano in funzione.

Col parapendio centra spettatore complice una raffica di vento

BOLZANO — Una improvvisa raffica di vento ha tradito a Malles Venosta, un pilota di parapendio che invece di centrare il bersaglio durante una competizione è finito contro il pubblico ferendo alcune persone, una delle quali in maniera grave. Gerd Veith, 23 anni, di Malles, si era lanciato da 1800 metri per raggiungere i 1060 metri del paese dove, al campo sportivo, era stato sistemato un bersaglio come obiettivo di una gara di volo di precisione. Una raffica di vento ha però tradito il giovane che ha perso il controllo del parapendio finendo tra gli spettatori. Le lesioni più gravi le ha riportate Josef Saurer, di 56 anni, centrato in pieno da Veith. Ha riportato lesioni molto gravi alla colonna vertebrale.

FIORI E AUTO STORICHE

All'autogrill Isarco Est venduto il biglietto da due miliardi di lire

Serie	Numero	Località
DUE MILIARDI		
S	26891	Bolzano
500 MILIONI		
AC	89494	Ancona
150 MILIONI		
G	40750	Montepulciano
G	21787	Vicenza
120 MILIONI		
AG	96315	Caserta
P	25251	Pesaro
100 MILIONI		
M	27045	Milano
AC	16900	Piacenza
90 MILIONI		
AI	22644	Campobasso
AG	91418	Roma
40 MILIONI		
T	62098	Pavia
T	67803	Milano
N	23050	Pesaro
AB	38189	Gubbio
B	11321	Ancona
AA	19164	Mantova
M	43706	Enna
B	22501	Piacenza
U	63271	Milano
I	76421	Pescara
V	59340	Roma
AI	18239	Roma
C	02182	Recco (Genova)
AF	55343	Trapani
E	10550	Firenze
AG	42777	Taranto
AF	91521	Foggia
L	22872	Venezia
AG	64753	Alessandria
G	79756	Napoli

ROMA — Il primo premio di due miliardi della Lotteria Battaglia dei Fiori di Ventimiglia e giro nazionale delle auto storiche è stato vinto dal biglietto n. S 26891 abbinato al carro « Omaggio a Totò»; il biglietto è stato venduto nell'autogrill Isarco Est, dell'autostrada Modena- Brennero. Ecco di seguito i biglietti dei primi dieci premi che vincono dal mezzo miliardo del secondo ai 90 milioni del nono e decimo e dei venti da 40 milioni. Modeste le vincite nel Triveneto: a Vicenza un premio di 150 milioni e a Venezia uno di 40.

MILANO

Specchietto retrovisore con serpente da un metro

MILANO — Ha viaggiato per Milano con un serpente di colore verde, lungo circa un metro, attorcigliato allo specchietto retrovisore esterno della sua «Lancia Thema» e poi scomparso nel centro della città. La singolare avventura, di cui si è avuta notizia ieri, è toccata venerdì a Graziano Ferrara, di 45 anni, di Motta Visconti (Milano), titolare di una licenza di autonoleggio, che si è accorto della presenza del rettile mentre nel pomeriggio, in corso San Gottardo a Milano, trasportava due clienti giapponesi e il loro interprete verso piazza Duomo. Alla vista del serpente Ferrara è riuscito a mantenere la calma, dicendo ai passeggeri che si trattava solo di una biscia. All'altezza di piazza Sant'Eustorgio il serpente è caduto, e dopo essere passato sotto alcune macchine parcheggiate ha fatto perdere le proprie tracce nei giardinetti davanti alla basilica di Sant'Eustorgio. Ferrara, dopo aver accompagnato i clienti in piazza Duomo, è andato al commissariato per denunciare l'accaduto. A suo giudizio, data la lunghezza e il colore del rettile, non poteva trattarsi che di una biscia o di una vipera. «Forse il serpente era sulla macchina dal precedente viaggio — dice Ferrara —. Avevo prelevato a Casorate due clienti francesi davanti a un'azienda in campagna. Per fortuna pioveva e avevo i finestrini chiusi; se mi fossi trovato quel rettile tra i piedi mentre guidavo, non so come sarebbe andata a finire».

FA NASCERE DUBBI UNA STRANA CIRCOLARE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Allarme sulla Bologna-Roma

Ci sarebbero rischi di manomissione delle condotte pneumatiche dei treni

BOLOGNA — «Nessun rischio per chi viaggia» affermano le Ferrovie, ma la circolare dell'ente inviata alla stazione centrale di Bologna lascia spazio a pochi dubbi: «Su alcuni treni viaggiatori in corsa sulla linea Bologna-Firenze-Roma si sono manifestati casi di manomissione della condotta pneumatica del treno con pregiudizio per la circolazione». Si riaffaccia così l'ipotesi di sabotaggi dietro ritardi e disagi che hanno travagliato questo inizio di stagione estiva nella circolazione ferroviaria. Le Ferrovie gettano acqua, minimizzano. E' vero gli incidenti agli impianti frenanti dei treni sono successi anche nel passato, ma non ripetutamente come in questi ultimi giorni. A volte basta un sasso, un oggetto contundente come un pezzo di legno sbalzato a provocare qualche inconveniente. A scanso di equivoci le Ferrovie hanno disposto che «su certi treni viaggiatori della linea Bologna-Firenze-Roma siano posti in opera tutte e due i turbi flessibili della condotta generale ed aperti i relativi rubinetti».

A parte il burocratese in sostanza vuol dire: per motivi di sicurezza si decide di allacciare quella condotta che abitualmente rimane di riserva. Ma un'eventuale manomissione cosa può provocare? In teoria, spiega un ferroviere, si potrebbe far saltare i treni. Anche se la manovra è molto complessa soprattutto quando il convoglio è in movimento. Ma qualcuno che fosse particolarmente esperto, magari aiutato da una o due persone potrebbe anche riuscirvi. L'operazione da fare è quella di chiudere contemporaneamente tutti i rubinetti.

Se lo si fa a esempio da una carrozza in testa al treno tutta la coda dietro non frena più. Ma è possibile ottenere anche l'effetto opposto: e cioè far bloccare di colpo il convoglio in transito limitandosi a chiudere soltanto uno dei due rubinetti. E' una manovra difficile — ribatte l'ente ferroviario — che nessun ferroviere sarebbe in grado di fare. Ezio Gallori grande capo dei Cobas dice «anche se qualcuno riuscisse a manomettere una condotta dei freni ciò non significa che tutto è perduto e che tutto finisca in tragedia. Il capotreno e il macchinista possono intervenire con segnali di emergenza. Ricordo benissimo un episodio che risale a circa dieci anni fa, episodio avvenuto sulla diretissima Firenze-Bologna. Nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro, nella discesa verso il capoluogo emiliano, un macchinista si accorse che l'impianto frenante funzionava solo per il locomotore e le prime due vetture, entrarono in funzione i sistemi di allarme e tutta la linea venne lasciata libera fino a Modena. Alla stazione di Monsuno il convoglio era già fermo.

Ma perchè allora dopo i misteriosi guasti sui treni l'ente ferroviario ha emesso una circolare in cui si invita il personale alla massima allerta per casi di manomissione della condotta pneumatica dei freni? Perchè sulla linea direttissima Milano-Roma scorrono i misteri d'Italia. Fra Bologna e Firenze sono esplose bombe, si sono sabotati treni, si sono contati morti e migliaia di allarmi. L'ultimo flash che ci riporta alla mente quegli incubi risale a un anno fa. Nella notte a cavallo tra il 29 e il 30 agosto un incendio attribuito a una regia tuttora incompresa fece scattare lo stato di allerta poche centinaia di metri della stazione centrale di Santa Maria Novella e paralizzò il traffico ferroviario diretto verso il sud.

Serena Sgherri

«IL MONDO DI SOFIA» (76 VOTI) PRECEDE «VA DOVE TI PORTA IL CUORE» (43)

Bancarella: Gaarder surclassa la Tamaro

PONTREMOLI — Jostein Gaarder con «Il mondo di Sofia», edito da Longanesi & C., ha vinto la 43.a edizione del Bancarella (76 voti su 143 schede), il premio attribuito dai librai italiani allo scrittore italiano o straniero che ha maggiormente incontrato i gusti dei lettori. In sei erano stati ammessi alla finale: oltre a Gaarder che ha battuto Susanna Tamaro con «Va dove ti porta il cuore» (Baldini e Castoldi) che ha riportato 42 voti, Peter Hoeg con «Il senso di Smilla per la neve» (edito da Mondadori), Dacia Maraini con «Voci» (Rizzoli), Magdalen Nabb «L' olandese» (Rusconi) e Marlo Morgan «... E venne chiamata due cuori» (Sonzogno).

Lo spoglio delle schede è stato preceduto dall'inaugurazione di una mostra di disegni di Ferenc Pinter allestita nell' abbazia pontremolese. Alla premiazione erano presenti il sindaco di Pontremoli, Enrico Ferri, Nello Balestracci, presidente della Fondazione del premio e Mario Formentini, sindaco di Milano.

«Sono un animale selvatico e per il momento sto bene nella foresta. Mi nascondo fra i tronchi e i cespugli e non me la sento di uscire allo scoperto. Temo i lampi dei fotografi come gli spari dei cacciatori». E' quanto Susanna Tamaro ha scritto in una lettera di due cartelle indirizzata agli organizzatori del premio letterario «Bancarella» di Pontremoli, rinunciando così a partecipare alla cerimonia di premiazione in programma per ieri sera.

Susanna Tamaro, finalista con «Va dove ti porta il cuore», edito da Baldini e Castoldi, era indicata come la favorita per l' assegnazione del premio dei librai insieme a Jostein Gaarder con «Il mondo di Sofia», edito da Longanesi.

«All' improvviso — dice la scrittrice in un altro passo della lettera — tanti occhi, troppi, si sono puntati verso di me. Sono stata e sono tuttora molto felice di questo successo, ma non ero e non sono preparata a tutto quello che il successo si porta dietro».

X ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Carlo Pedroni

GIANCARLA e figli ti ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 17 luglio 1995

ANNIVERSARIO

Il fratello VITTORIO e famiglia ricordano la cara

Maria Mezzavia

La Spezia,
17 luglio 1995

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Paiza

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Monfalcone,
17 luglio 1995

LA FANTERIA SERBO-BOSNIACA A UN CHILOMETRO DALLA CITTADINA «PROTETTA» DALL'ONU

Un rullo compressore su Zepa

Gli abitanti dispongono solo delle armi strappate ai caschi blu ucraini - Gli aerei della Nato non intervengono

INTERVISTA DI KARADZIC

«La Bosnia è terra nostra Spazziamo i musulmani»

MADRID — Mentre le sue truppe sferrano l'ultimo assalto a Zepa, Radovan Karadzic getta la maschera e proclama che le enclave musulmane in pieno terrorio serbo non hanno senso e che vanno quindi spazzate via. Lo ha fatto in un'intervista al giornale spagnolo 'El Pais', in cui sostiene che le cosiddette 'zone protette' con cui l'Onu ha pensato di risparmiare gli orrori della guerra alla popolazione civile sono state una pessima idea fin dall'inizio, in stridente contrasto con il piano di pace che prevede la spartizione di fatto della Bosnia in entità etiche separate.

«Questa è una terra che ci appartiene da secoli. Per quale motivo dovremmo accettarvi delle enclave una volta che abbiamo uno stato perfettamente formato?», si chiede il leader serbo. «Le enclave musulmane non sono praticabili e devono sparire, altrimenti ci penseremo noi con la forza».

Le cosiddette «zone protette», prosegue lo psichiatra di Pale, «non sono zone smilitarizzate, ma piazzeforti dei musulmani, che vi hanno molti soldati». Ricordando la presa di Srebrenica, Karadizc afferma che la stessa sorte attende Zepa e Gorazde, a meno che «i musulmani non disarmino in ambedue le zone». «Ma se queste enclave continuano ad essere rifugio per terroristi allora le neutralizzeremo. Non siamo disposti a perdere diversi nostri ragazzi ogni giorno a motivo di queste false 'zone protette'».

Karadzic, quindi, conferma l'obiettivo di assicurare ai serbi l'assoluto controllo della Bosnia orientale senza i «buchi» di Gorazde, Srebrenica e Tuzla, dettando sul campo di battaglia le sue condizioni di pace.

Karadzic mette le carte in tavola anche per quanto concerne la principale delle «zone protette», la capitale Sarajevo: il suo destino, afferma, è di essere divisa in due, «se i musulmani accettano»; in caso contrario, Sarajevo sarà solo serba. Sarajevo, spiega, «fu costruita in zona serba. Tutto il territorio intorno a Sarajevo è serbo». Prima della guerra, c'erano più di 200. 000 serbi a Sarajevo, che perciò «era la seconda città serba dopo Belgrado».

Quanto al negoziato di pace, Karadzic detta le sue condizioni: «La condizione minima è che il nostro stato sia riconosciuto internazionalmente. La nostra priorità numero uno è di formare parte della Serbia; la seconda, di formare parte della Jugoslavia come unità federale».

Il piano predisposto dal cosiddetto Gruppo di contatto (formato da Russia, Usa, Francia, Germania e Gran Bretagna e che torna a riunirsi venerdì dopo una lunga pausa) «è morto in se stesso» ma «può servire come base di discussione».

Con spietata lucidità, Karadzic invita i governi a smettere di illudere i bosniaci con promesse di carta: «La comunità internazionale, e in particolare gli Stati Uniti, deve dire a questi musulmani che nessuno creerà uno stato per i musulmani. Una nazione deve creare il proprio stato con le sue forze o niente. Nessuno verrà qui a morire per uno stato musulmano. I musulmani e la comunità internazionale devono accettare la realtà che questo paese era completamente serbo. Eravamo maggioranza anche dopo la seconda guerra mondiale, nonostante il genocidio compiuto all'epoca contro di noi. Adesso possediamo il 64% della terra e controlliamo il 70% del territorio di questo falso stato (la Bosnia, ndr) che non esiste. E non accetteremo nulla al di sotto del 50%».

ZAGABRIA — Come un rullo compressore, la fanteria serbo-bosniaca appoggiata da carri T-55 ha sferrato ieri l'attacco finale contro Zepa giungendo in serata a poco più di un chilometro di distanza dal centro della cittadina.

Armati solo dei fucili strappati allo sparuto contingente di 75 caschi blu ucraini, gli abitanti della minuscola 'enclave' incuneata tra i monti Devatak e Jabor attendono la sorte che martedì scorso è toccata alla popolazione di Srebrenica. Aerei Nato hanno compiuto nel pomeriggio sorvoli della zona ma l'autorizzazione dell'Onu a colpire le postazioni d'artiglieria dei miliziani di Ratko Mladic non è giunta nonostante la disponibilità ad intervenire espressa nel pomeriggio a Napoli dal comando del settore sud dell'Alleanza atlantica.

Gli assaltatori in avanzata verso Zepa - riferisce il portavoce dell'Onu Alexander Ivanko - sono appoggiati da due carri armati e da otto postazioni di mortai e di altri pezzi di arriglieria, che sparano da fuori il limite della «zona protetta». Tuttavia, secondo Ivanko, «i serbi hanno la capacità militare di catturare Zepa in tempi brevi». Anche se i bosniaci si starebbero preparando a vender cara la pelle.

Esasperato per l'inazione della comunità internazionale, intanto, il governo bosniaco accusa i comandanti delle forze delle Nazioni Unite di avere deliberatamente bloccato le ripetute richieste di fare intervenire la forza aerea della Nato, lanciate dai caschi blu ucraini di stanza nell'enclave di Zepa. Analoghe richieste, lanciate a suo tempo dai caschi blu olandesi a Srebrenica, erano state anch'esse ignorate fino a martedì scorso, quando operazioni di attacco aereo tardive e sporadiche furono del tutto inefficaci per fermare l'offensiva dei serbi.

E ieri pomeriggio gli

Donne di Srebrenica nella tendopoli dell'Onu nel campo profughi di Tuzla. A destra: madre sulla tomba del figlio a Sarajevo.

aerei della Nato hanno sorvolato più volte Zepa, per un'azione di dissuasione che anche stavolta sembra tardiva, mentre non risulta che dall'Onu sia arrivata alcuna richiesta di attacchi della forza aerea della Nato per difendere Zepa.

Il destino di Zepa, dove ai circa diecimila abitanti si sono aggiunti di recente seimila profughi fuggiti dalle zone circostanti già teatro della 'pulizia etnica' serba, sembra dunque ormai segnato. E l'Occidente è già impegnato nell'elaborazione di piani volti a salvaguardare Gorazde, la terza e principale 'enclavè musulmana della Bosnia orientale.

Ieri, a Londra, i vertici militari britannici, americani e francesi hanno esaminato un piano «preciso e dettagliato» proposto da Parigi per evitare che Gorazde cada nelle mani dei miliziani di Radovan Karadzic.

Quanto a Zepa, il commissario europeo per le questioni umanitarie Emma Bonino ha fatto sapere che l'Ue si sta già muovendo per approntare a Zenica, nella Bosnia centrale, le strutture per accogliere i profughi.

La delusione dei bosniaci per il mancato intervento dell'Onu, della Nato o della fantomatica Forza di reazione rapida franco-anglo-olandese, che continua ad 'addestrarsi' nella piana di Tomislavgrad, si sta traducendo nella speranza di un aiuto concreto da parte dei paesi musulmani.

Mentre si favoleggia da alcuni giorni sulla costituzione di non meglio precisate 'brigate internazionali islamiche' da schierare a difesa delle ultime roccaforti bosniache, il governo iraniano tenta di chiamare a raccolta i paesi amici del governo di Sarajevo prima che sia troppo tardi e l'Organizzazione della Conferenza islamica ha convocato una riunione d'emergenza per il fine settimana.

Gli sbrigativi metodi dell'ideologo della 'difesa della razza serba', Radovan Karadzic, sono stati enunciati dallo stesso leader serbo-bosniaco in un'intervista al quotidiano madrileno 'El Pais'. «Le 'zone protette' devono scomparire. Altrimenti le prenderemo con la forza», ha dichiarato senza pericolo di essere frainteso lo psichiatra di Pale.

Warren Christopher, segretario di Stato americano, ha ribadito frattanto il 'no' di Washington all'invio di truppe americane in Bosnia. Ma non ha escluso l'eventualità di un rafforzamento dell'Unprofor, 'per renderla più efficace'.

Il suo collega britannico Malcolm Rifkind si è detto favorevole ad esaminare 'opzioni militari' purché 'realistiche', una definizione che suona come un'ultima bacchettata ai francesi nella polemica sull' 'interventismo parolaio' di Parigi. Sul teatro della guerra si registrava nel pomeriggio l'abbandono di due postazioni da parte dei caschi blu canadesi.

LA «SCOMPARSA» DI 12 MILA UOMINI DENUNCIATA DALLA BONINO

«Dove sono i profughi di Srebrenica?»

ZAGABRIA — La situazione umanitaria dei profughi di Srebrenica, attualmente rifugiati a Tuzla è leggermente migliorata dal punto di vista umanitario, ma si nutrono invece fortissime preoccupazioni per la sorte di circa 12 mila uomini di cui si ignora tuttora la sorte. Lo ha detto il commissario europeo per le questioni umanitarie Emma Bonino, giunta a Spalato di ritorno da una visita a Tuzla.

Dei 18 mila profughi giunti all'aeroporto di Tuzla, 11 mila - ha detto- hanno trovato rifugio in centri di raccolta come scuole e fabbriche. Sulla pista dell' aeroporto in disuso restano circa 5 mila persone in una situazione insopportabile, con una temperatura di oltre 35 gradi all' ombra e il rischio costituito dai campi minati che si trovano nelle vicinanze.

L' Unprofor, ha continuato Bonino, è riuscita a costruire gabinetti per i 5 mila profughi, ma mancano tuttora le cucine. Il problema da un punto di vista umanitario può essere affrontato, ma la questione più seria è costituita dai 12 mila uomini in età valida per il combattimento che sono scomparsi e di cui mancano notizie.

«Siamo di fronte a un vero e proprio genocidio», ha aggiunto Emma Bonino. «Tutte le voci concordano nel ritenere che, oltre ai 4000 che mancano all'appello e che presumibilmente si trovano nello stadio di Bratunac, ci sono altre 8000 persone di cui non si hanno notizie. Sono scomparse».

Il commissario dell' Ue per le questioni umanitarie ha poi detto di avere avuto una lunga riunione con il ministro bosniaco per i rifugiati ed ha aggiunto che riferirà della sua visita a Tuzla al Consiglio affari generali dell' Unione, a Bruxelles.

Bonino ha quindi detto che il 19 a Ginevra ci sarà una riunione dei paesi donatori alla quale interverranno anche autorità bosniache. Nell' occasione dell' incontro sarà messo a punto un piano finanziario per andare incontro alle necessità dei profughi della Bosnia orientale, ha aggiunto il commissario dell' Ue, secondo la quale il governo bosniaco dovrebbe chiedere un aiuto pari a circa 15 milioni di marchi tedeschi al mese.

Emma Bonino ha infine ricordato che l' Unione Europea sostiene oltre il 50 per cento degli sforzi finanziari internazionali per la Bosnia-Erzegovina. Il commissario europeo ha poi posto l' accento sull'assedio di Zepa rendendo noto che l' Unione Europea sta attrezzando dei centri di raccolta a Zenica in vista della caduta della piccola enclave musulmana. Il commissario ha quindi affermato che secondo il ministro bosniaco per i rifugiati i «profughi di Srebrenica devono essere considerati come dei rifugiati dell' Onu».

Due sanitari belgi dell' associazione «Medici senza frontiere», che da soli si stanno occupando di 59 feriti non trasportabili, sono anch'essi in stato di virtuale detenzione, ha aggiunto Bonino, secondo cui anche il responsabile civile degli osservatori dell' Onu non è in grado di circolare liberamente.

FACCIA A FACCIA OGGI A BRUXELLES TRA RUSSIA E UNIONE EUROPEA

L'uomo di Mosca atteso dai Quindici

Nessuno comunque si illude che la Russia dia l'assenso a un eventuale attacco contro le milizie serbe

BRUXELLES — Faccia a faccia sulla Bosnia oggi tra i ministri degli esteri dei Quindici e il collega russo a Bruxelles. L'arrivo di Andrei Kozyrev nella capitale belga era già previsto da tempo per la firma di un accordo commerciale tra Russia e Unione europea, ma l' «effetto domino» che sembra avere la caduta di Srebrenica nei riguardi delle altre enclave musulmane in Bosnia dà all'incontro un altro profilo.

Mosca, mentre sul campo i suoi tradizionali alleati serbi sono passati di vittoria in vittoria, si è sempre opposta all'uso della forza da parte degli occidentali in Bosnia. Kozyrev vorrà conoscere i piani che francesi, britannici e americani stanno approntando per fermare l'avanzata delle milizie serbo-bosniache. Nessuno si illude che il ministro russo dia il suo assenso ad iniziative militari per salvare Gorazde o spezzare l'accerchiamento di Sarajevo, ma la sua reazione verrà attentamente misurata e soppesata.

I Quindici devono tuttavia risolvere alcuni problemi interni non da poco. Le proposte francesi per azioni militari limitate in Bosnia sono state, almeno in un primo momento, giudicate retoriche dal ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind, inattuabili dal ministro della difesa olandese Joris Voorhoeve, mentre il ministero della difesa tedesco ha fatto sapere che Bonn non parteciperà alle iniziative.

La proposta francese e le richieste di aiuto dei sindaci di Zepa e Sarajevo hanno aperto anche in Italia un dibattito sull'invio o meno di soldati in Bosnia. Alla riunione non sarà presente il ministro degli esteri Susanna Agnelli, impegnata con il presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro in una visita in America del sud. Ma non è escluso che alcuni partner sondino le intenzioni del governo di Roma che sarà rappresentato dal sottosegretario Emanuele Scammacca.

Il dibattito tra i Quindici riguarderà più da vicino quei paesi che hanno inviato caschi blu in Bosnia e contro i quali l'iniziativa francese potrebbe ritorcersi. I soldati di Ratko Mladic potrebbero infatti prenderli in ostaggio e ricattare - come ormai fanno sistematicamente - la comunità internazionale.

Intanto i capi di stato maggiore di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti analizzano a Londra se e come sia possibile realizzare sul campo le proposte francesi. Seguirà poi, sempre nella capitale britannica, il 21 luglio, una riunione dei paesi del 'Gruppo di contattò per la ex Jugoslavia (Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia, Stati Uniti, più Italia e Spagna per l'Unione europea) chiesta dal britannico Rifkind che prima di muoversi vuole, ha detto, una realistica strategia politica e militare.

Per Parigi, dovrebbero essere gli Stati Uniti a fornire il supporto logistico alle truppe francesi e britanniche della Forza di reazione rapida di appoggio ai caschi blu, in parte già schierata nella ex Jugoslavia, per intervenire a Gorazde e a Sarajevo. Il leader della maggioranza repubblicana al senato americano Bob Dole ha però immediatamente messo in guardia il presidente Bill Clinton dal fornire aiuti ai due alleati europei per interventi in Bosnia.

Se alla fine, le proposte di Parigi dovessero tradursi in realtà - e per questo, secondo esperti a Bruxelles, ci vorrebbero nuove risoluzioni delle Consiglio di sicurezza - con l'entrata in scena degli Stati Uniti la missione potrebbe passare nelle mani della Nato.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Willy Claes, polemizzando con le incertezze delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia e con il sistema decisionale della «doppia chiave», ha ribadito anche ieri che mai e poi mai la Nato ripeterà l'errore di imbarcarsi in iniziative militari di cui non detiene tutte le leve di comando.

STATI UNITI

Soros e Luttwak insieme: «Dobbiamo intervenire»

WASHINGTON — Un appello appassionato per un 'sì' americano alla proposta francese per una difesa a spada tratta delle rimanenti zone »protette« in Bosnia e la liberazione di Sarajevo dalla morsa dell'assedio serbo-bosniaco è stato lanciato da George Soros, finanziere e filantropo che nel 1992 donò 50 milioni di dollari agli sforzi umanitari nell' ex-Jugoslavia.

«Il presidente Bill Clinton sta affrontando la prova più critica della sua presidenza», afferma Soros in un fondo pubblicato dal «Washington Post». Soros ha definito la missione Onu un «misero fallimento», affermando che «l' incarico ufficiale era quello di consegnare aiuti militari ma la loro vera funzione è stata di servire come ostaggi per impedire un' azione militare dell' Occidente».

In un altro commento, il politologo Edward Luttwak, del Centro per gli studi strategici e internazionali, avverte che un ritiro dell' Unprofor provocherà inevitabilmente una reazione ostile non da parte dei serbi ma da parte delle vittime del conflitto, i bosniaci musulmani, che potrebbero ricorrere a provocazioni armate per rendere inevitabile un attacco americano contro i serbi. Come minimo, afferma, tenteranno a prendere possesso del maggior numero possibile di armi e equipaggiamenti.

FONTI MILITARI

La Francia: «Abbiamo un piano per Gorazde»

PARIGI — Un piano «preciso e dettagliato» per evitare che l' enclave musulmana di Gorazde cada nelle mani dei serbi di Bosnia sarà presentato dai militari francesi ai loro colleghi inglesi e americani.

«Noi abbiamo proposte dettagliate, un piano preciso: un modus operandi, degli effettivi e dei mezzi», ha detto un responsabile del ministero degli esteri francese. Il quale non ha voluto tuttavia fornire indicazioni né sul piano, né ha voluto confermare le informazioni della stampa britannica secondo le quali gli Stati Uniti sarebbero fin da ora pronti a mettere a disposizione dei francesi e degli inglesi 200 elicotteri per partecipare a un' operazione su Goradze. «Né il Pentagono né il Dipartimento di Stato - ha deto - ci hanno parlato di un'offerta del genere». Eventuali operazioni a carattere militare - ha sottolineato comunque la fonte - dovranno inserirsi in uno «sforzo multinazionale».

La foto della disfatta: caschi blu olandesi con la bandiera bianca sfilacciata.

DURISSIME PAROLE DI GIOVANNI PAOLO II DAL SUO «RIFUGIO» IN VAL D'AOSTA

L'impotenza del Papa: «Abisso dell'abiezione»

LES COMBES-INTROD — Non si può più rimanere spettatori passivi della tragedia bosniaca, di questo «abisso dell' abiezione». Ha usato parole durissime, il Papa, per condannare ciò che sta accadendo nei vicini Balcani, nel cuore dell' Europa, e per risvegliare le coscienze di coloro che possono intervenire.

«Le notizie e le immagini che provengono dalla Bosnia, ed in particolare da Srebrenica e da Zepa, testimoniano quanto l' Europa e l' umanità siano sprofondate ancor più nell' abisso dell' abiezione», ha affermato, parlando dal balconcino del suo chalet tra i boschi di Les Combes, subito dopo la preghiera domenicale dell' Angelus. C' erano un centinaio di persone ad ascoltarlo, i bambini in prima fila, la gente del posto in abito da festa, le autorità religiose e civili, i giornalisti e i fotografi con potenti teleobiettivi.

I prati verdi, lo spettacolare paesaggio delle montagne: tutto invitava alla pace e alla tranquillità. Ma è la guerra nella vicina ex Jugoslavia a dominare i pensieri del Papa. «Nessuna causa, nessun progetto possono giustificare azioni e metodi così barbari: sono crimini contro l' umanità», ha sottolineato. «Ciò che si sta consumando sotto gli occhi del mondo intero costituisce una disfatta della civiltà. Questi delitti rimarranno come uno dei capitoli più tristi della storia dell' Europa. Supplico tutti gli uomini di buona volontà - ha proseguito - di continuare senza stancarsi a soccorrere quelle martoriate popolazioni».

«Questa è l' iconografia dell' umana umiliazione», ha commentato amaramente il Papa guardando l' altro giorno in televisione le terribili immagini dell' esodo delle donne e dei bambini musulmani da Srebrenica. In continuazione, il Papa vuole tenersi informato, ha aggiunto Navarro, sull' evolversi della situazione nella ex Jugoslavia. Prega e chiede «perdono» per tutti i peccati che si stanno commettendo contro l' umanità e contro Dio.

Ma cosa si può fare per quelle popolazioni? Questo - ha sintetizzato il portavoce - è «l' interrogativo del Santo Padre». Vi è intanto, ha spiegato ancora Navarro, una «priorità assoluta»: quella di alleviare le sofferenze della popolazione bosniaca. La Santa Sede - ha ricordato - ribadisce anche in questo momento la «validità di un intervento umanitario», «il dovere morale di fermare l' aggressore» con tutti i mezzi.

Tuttavia, ha precisato Navarro, nè Giovanni Paolo II nè il Vaticano vogliono entrare nel merito delle scelte operative o in questioni tattiche. «Il problema - ha osservato - è risvegliare le coscienze, di fronte a questa tragedia che, per di più sta avvenendo in Europa».

ULTIME BATTUTE PER LA TRATTATIVA FRA ISRAELIANI E PALESTINESI

I Territori verso la svolta

Il negoziato è ripartito ieri per una maratona che dovrebbe concludersi con l'accordo

SUICIDA PER SFUGGIRE AL CANCRO

Israele piange Mota Gur: conquistò Gerusalemme

TEL AVIV — Il generale Mordechai Gur aveva ieri un impegno importante: illustrare al governo israeliano le fasi e i costi del ridispiegamento dell'esercito in Cisgiordania, nel contesto degli accordi con i palestinesi.

Ma quando i ministri del governo di Yitzhak Rabin si sono mestamente riuniti a Gerusalemme, il cadavere del viceministro della difesa Gur giaceva ormai freddo nel giardino di casa sua. «Ho perso un amico», ha annunciato Rabin, con la voce strozzata. «Il suo suicidio è stato un atto di coraggio», ha aggiunto il ministro degli esteri Shimon Peres.

Da molto tempo Mordechai 'Mota' Gur - un uomo che aveva dedicato cinquanta dei suoi 65 anni alla difesa di Israele - lottava contro un tumore. Di recente aveva scoperto che la malattia si era estesa alla testa. «Non ce la faccio più», ha scritto ai familiari nel suo ultimo messaggio, ed è uscito in giardino impugnando la pistola di ordinanza.

Nella memoria collettiva degli israeliani Gur resta comunque giovane e aitante così come apparve una mattina del giugno 1967 quando, al comando di una brigata di paracadutisti, travolse a Gerusalemme le difese giordane e spalancò le porte della Città Vecchia per issare sul Muro del pianto la bandiera con la stella di Davide. Quel giorno con tre sole parole Gur commosse Israele: «Har ha-Bayt beyadenu», «Il Monte del Tempio è nostro».

In seguito alla guerra dei sei giorni, altri personaggi avrebbero conosciuto celebrità internazionale: generali come Moshe Dayan e Yitzhak Rabin o esponenti politici come Golda Meir e Abba Eban. Gur preferì restare in disparte fino al 1974, quando ricevette i gradi di capo di stato maggiore e un incarico ingrato: rimettere in ordine l'esercito dopo la sofferta guerra del Kippur (1973).

Nel 1976 fu proprio Gur a sottoporre a Rabin (anche allora premier) i piani per la liberazione degli israeliani tenuti in ostaggio a Entebbe (Uganda) da un commando di terroristi. A rilascio avvenuto, la gloria per il successo dell'operazione fu spartita fra Rabin e Peres (allora ministro della difesa).

Gur, dicono i conoscenti, non era solo un generale valoroso e ricco di immaginazione. Amava le letture e scriveva libri: sia di arte militare, sia libri per bambini. E proprio a una bambina di otto anni, la sua nipote Rony, ha affidato il suo testamento politico. Esprimendosi debolmente alla festa del suo compleanno, le aveva detto ieri che quello che conta, nella vita, è essere indipendenti, avere coraggio, non perdere di vista la meta che ci si è data e non dimenticare gli amici.

Con la sua scomparsa Rabin ha perso non solo un amico fedele ma anche - e nel momento peggiore - il principale canale di comunicazione fra il ministero della difesa e i coloni dei Territori.

GERUSALEMME — A Zikron Yàacov, sulle propaggini meridionali del monte Carmelo prospicenti la costa bagnata dal Mediterraneo, le delegazioni al gran completo di Israele e Olp si sono incontrate ieri, aprendo una maratona negoziale destinata a concludersi - se tutto andrà bene - con l'accordo sull'estensione dell'autonomia palestinese alla Cisgiordania, sul progressivo ritiro delle truppe israeliane dai maggiori centri abitati arabi e sull'indizione delle elezioni per la costituzione di un consiglio autonomo palestinese.

Per far posto alle due delegazioni un grande albergo, il 'Galei Moriah', è stato sgomberato dagli ospiti che occupavano le sue 110 stanze. Un cordone di polizia ha isolato tutti gli accessi alla località per impedire alla stampa di avvicinare i delegati. Questi, comunque, non potranno lasciare l'albergo fino a quando non si leverà la fumata bianca.

Secondo voci insistenti, decisivo potrebbe rivelarsi per la rimozione degli ultimi ostacoli un incontro che il premier israeliano Yitzhak Rabin dovrebbe avere tra alcuni giorni col leader dell'Olp e presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat in località ancora ignota.

Le delegazioni sono state divise in quattro gruppi di lavoro: per la sicurezza, per le elezioni, per le questioni civili e per quelle giuridiche.

In Israele v'è chi ha trovato simbolico il fatto che i negoziati - il cui esito concreto, a giudizio di molti, sarà quello di marcare l'inizio della fine dell'occupazione israeliana della Cisgiordania e di gettare le basi di uno stato palestinese - si svolgano in una località che è intimamente legata alle origini del movimento pionieristico ebraico in Palestina, alla fine del secolo scorso, che dopo quasi 70 anni - in gran parte di lotte con la popolazione araba - doveva portare alla nascita di Israele e alla Diaspora palestinese.

A Zikron Yàacov, che è una delle prime comunità agricole ebraiche create in Palestina nel 1882, potrebbe perciò ora concludersi un ciclo della tormentata storia dei rapporti tra ebrei e palestinesi e cominciarne un altro, questa volta però all'insegna della riconciliazione.

Il previsto ritiro delle truppe israeliane dalle città della Cisgiordania per assumere un diverso spiegamento costerà all'erario somme ingenti, il cui finanziamento è stato discusso dal governo nella sua odierna seduta. Per l'operazione, denominata 'Arcobaleno B', il cui costo è stimato in più di 800 milioni di dollari (ma ci sono anche stime di 2,5 miliardi) il ministro del tesoro vuole tagli nei bilanci di tutti i dicasteri per un eguale importo, minacciando altrimenti un inasprimento delle imposte, provvedimento altamente impopolare per un governo che tra poco più di anno dovrà superare nuove elezioni.

A Zikron Yàacov l'arrivo delle delegazioni è stato intanto ostacolato stamane da una manifestazione di protesta di attivisti del movimento dei coloni degli insediamenti ebraici in Cisgiordania che si oppongono all' accordo con l'Olp, sia per ragioni ideologiche sia perchè temono possa compromettere la loro sicurezza. Un'altra dimostrazione, con prevista più ampia partecipazione di pubblico, è in programma per stasera. La polizia ha inviato centinaia di agenti, a titolo di precauzione.

A Hebron, la polizia ha dovuto fermare una ventina di coloni che avevano violentemente manifestato contro l'arresto di un ragazzo israeliano sorpreso la sera prima a lanciare chiodi per mezzo di una fionda contro passanti palestinesi.

Manifestanti della destra israeliana innalzano cartelli contro la trattativa con l'Olp.

CHIRAC FA IL PRIMO GESTO UFFICIALE

Parigi ora chiede scusa agli ebrei

PARIGI — Per la prima volta un presidente francese ha riconosciuto le responsabilità del suo Paese nella deportazione di ebrei nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale. Il presidente Jacques Chirac, conservatore, si è spinto oltre quanto aveva fatto il suo predecessore socialista Francois Mitterrand, il quale aveva sempre sostenuto che il regime collaborazionista di Vichy non aveva nulla a che fare con la Repubblica francese.

Intervenendo alla cerimonia per il 53.esimo anniversario del rastrellamento di migliaia di ebrei nel famoso velodromo di Parigi - il Vel'd'Hiv, all'epoca il più grande del Paese, poi demolito - Chirac ha detto che la complicità della Francia ha macchiato la storia e le tradizioni della nazione. «Quelle ore buie hanno insozzato per sempre la nostra storia e sono un'ingiuria per il nostro passato e le nostre tradizioni. Sì, la follia criminale dell'occupante tedesco fu assecondata dalla Francia, dallo Stato francese», ha detto il presidente.

La dichiarazione di Chirac è stata salutata come un atto di «coraggio» dal noto cacciatore di nazisti Serge Klarsfeld: «Le sue parole sono ciò che aspettavamo, un giorno, di sentire». «E' una svolta», non ha esitato a dire Henri Hajdenberg, presidente del Consiglio delle Istituzioni ebraiche di Francia, «Finalmente si guarda in faccia la verità, si alza il velo».

Ma anche Chirac, pur avendo parlato di «errore collettivo», come Mitterrand ha voluto mantenere una distinzione tra Vichy e la Nazione «integra, generosa, fedele alle sue tradizioni e al suo genio». Questa Francia «non è mai stata a Vichy», ma era «ovunque si battevano i francesi liberi», ha detto il presidente riferendosi alle forze della resistenza guidate dal generale Charles de Gaulle. La Francia, ha continuato, «non è una nazione antisemita».

Con i rastrellamenti e le deportazioni «la Francia, nazione di lumi e diritti umani, terra di benvenuto e asilo, portò a compimento l'irreparabile», ha proseguito il presidente parlando dei 13 mila ebrei ammassati nel velodromo, «tradendo la sua parola, consegnò i suoi protetti ai loro carnefici». La Francia, ha affermato Chirac, ha un debito che non può essere saldato.

Nel suo discorso il presidente ha invitato alla vigilanza per le minacce che gravano sul presente, come «l'odio, riesumato dall'integralismo e alimentato dalla paura e dell'emarginazione».

QUATTRO DIPLOMATICI DI KHARTUM PICCHIATI AL CAIRO

Egitto e Sudan ai ferri corti

Mubarak manifesta solidarietà ai feriti, ma forse gli aggressori erano agenti in borghese

IL CAIRO — Con una serie di aggressioni simultanee, gruppi di uomini armati di bastoni hanno aggredito e ferito ieri quattro diplomatici sudanesi davanti alle loro abitazioni al Cairo e hanno tempestato di colpi le loro automobili. Due dei feriti sono stati ricoverati in ospedale, e uno, il primo segretario dell'ambasciata Abdel-Azim el-Amin, sarebbe stato ridotto in stato di coma.

I diplomatici sono stati assaliti più o meno alla stessa ora in diversi quartieri del Cairo mentre lasciavano le loro case. Ad ogni agguato hanno partecipato 12-15 persone. I fatti sono stati confermati dal portavoce dell'ambasciata Mohammed Aissa.

Beshir Mohammed el-Hassan, uno degli aggrediti, ferito ma non ricoverato in ospedale, ha raccontato che una quindicina di persone lo hanno assalito sulla porta di casa, insultandolo, spintonandolo e picchiandolo con le mani, i piedi e dei bastoni.

Queste aggressioni giungono a tre settimane di distanza dal fallito attentato di Addis Abeba contro la vita del presidente egiziano Hosni Mubarak, che ne ha addossato la responsabilità al governo di Khartum dominato dagli integralisti islamici.

Aissa ha dichiarato di non essere in grado di indicare la nazionalità degli aggressori del Cairo.

El-Hassan ha riferito che i suoi aggressori sono giunti su un camioncino privo di targa e l'hanno assalito sotto gli occhi di alcuni agenti egiziani, che non hanno mosso un dito per fermarli. Il diplomatico è stato anche derubato di portafoglio, orologio e chiavi.

El-Amin ha ripreso conoscenza dopo il ricovero all'ospedale, dove i medici gli hanno suturato con i punti diverse ferite al capo.

Il ministero degli esteri ha declinato ogni commento sui fatti, che, secondo quanto riporta l'agenzia di informazione ufficiale Mena, giungono all'indomani di analoghi episodi di cui sono stati vittime diplomatici egiziani a Khartoum, la capitale sudanese. Secondo la Mena, agenti di sicurezza sudanesi avrebbero malmenato alcuni diplomatici e danneggiato delle auto presso l'ambasciata egiziana.

El-Hassan si è detto convinto che gli aggressori erano agenti egiziani in abito civile e che questo spiega perchè i poliziotti sono rimasti a guardare senza intervenire per fermare l'aggressione o catturarne gli autori.

Nel pomeriggio, tuttavia, il presidente Hosni Mubarak ha inviato il suo capo di gabinetto Hamed Abdel Razek all'ospedale per interessarsi dello stato di salute dei diplomatici aggrediti. Secondo quanto riferisce la Mena, ha anche disposto che le cure siano a carico dello stato egiziano.

L'anno scorso si registrò un analogo caso di ritorsione con ruoli invertiti: un diplomatico sudanese raccontò di essere stato aggredito, trascinato fuori dall'auto e picchiato al Cairo. Pochi giorni dopo, la stessa sorte toccò a un diplomatico egiziano a Khartum.

Anche l'ambasciatore sudanese Ahmed el-Tayed ha dichiarato che gli assalitori erano agenti della forza di sicurezza egiziana e ha minacciato ritorsioni se la cosa si dovesse ripetere.

«Saremo costretti a regolarci in base al principio di reciprocità, » ha detto.

DOPO QUATTRO MESI E MEZZO

Saddam rilascia i due americani

BAGHDAD — Sono usciti dal carcere sorridenti ma con l'aria un pò incredula. Sono stati portati nella sede diplomatica della Polonia - che rappresenta dalla guerra del Golfo gli interessi statunitensi in Iraq - dove sono stati accolti dal deputato democratico Bill Richardson, che ha ottenuto da Saddam Hussein la loro liberazione. Subito dopo, pizza e champagne per festeggiare.

E' finita ieri la difficile avventura di David Daliberti, 41 anni, di Jacksonville (Florida), e di William Barloon, 30 anni, di New Hampton (Iowa), detenuti in Iraq per aver sconfinato illegalmente dal Kuwait il 13 marzo scorso, e per questo reato condannati a otto anni il 25 dello stesso mese, sebbene affermassero che si era trattato di un errore. Quando oggi Barloon e Daliberti saranno finalmente in grado di lasciare l'Iraq, per i due saranno passati quattro mesi e quattro giorni da che sono finiti nelle carceri irachene per aver passato l'intangibile confine tra Iraq e Kuwait.

Il presidente Saddam Hussein li ha «perdonati», e ne ha ordinato la liberazione immediata dopo aver incontrato, ieri, il deputato americano giunto sabato a Baghdad, dove era stato ricevuto dal vice primo ministro Tarek Aziz.

Saddam Hussein visto da Lurie.

I due americani, che erano in Kuwait per lavoro, dipendenti di due imprese americane del settore degli armamenti, dovranno lasciare il territorio iracheno oggi, accompagnati da Richardson, per Amman. Nel dare conferma della loro liberazione, da Washington, il segretario di stato Warren Christopher ha detto comunque che non si sentirà tranquillo fino a che i due uomini non saranno a casa.

Nell'annunciare la decisione di Saddam e l'imminente liberazione dei due americani, l'agenzia ufficiale irachena Ina ha affermato che Richardson aveva portato con sè un «appello umanitario del presidente Clinton, del Congresso e del popolo americano» in questo senso.

Dunque, la «grazia presidenziale» costituiva la risposta di Saddam a tale richiesta.

Christopher ha invece smentito che una qualunque richiesta sia stata fatta all'Iraq attraverso Richardson da parte del presidente degli Stati uniti. Dal primo momento dopo l'arresto dei due americani, la Casa bianca si è sempre rifiutata di rivolgere appelli diretti a Saddam Hussein, esigendo e non chiedendo la loro liberazione.

Il rilascio di Barloon e Daliberti viene 5 giorni dopo la decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu di mantenere le sanzioni conto l'Iraq imposte dopo la guerra del Golfo (1991) per altri due mesi, mentre oggi arriva a Baghdad un'équipe di esperti Onu. Questi analizzeranno la lista che l'Iraq rende nota sul proprio programma batteriologico. Se la lista sarà ritenuta completa, potrebbe essere tolto l'embargo petrolifero contro l'iraq, di cui gli Stati Uniti sono il principale sostenitore.

Christopher ha precisato che il rilascio dei due americani non fa parte di nessun negoziato. Saddam, ha commentato, «vuole forse ottenere qualche favore internazionale».

OLTRE CENTO MORTI NEGLI STATI DEL MIDWEST

Dopo il flagello del caldo afoso cala la scure dei temporali

WASHINGTON — L'America, messa in ginocchio da un'ondata di caldo senza precedenti, conta i suoi morti e spera nella pioggia che porti sollievo dall'afa soffocante, che finora ha ucciso 108 persone.

A Chicago, la città più colpita, i furgonicini della polizia che hanno prelevato i morti, per la maggior parte anziani, hanno dovuto fare la fila davanti all'obitorio, colto impreparato di fronte a un disastro di simili proporzioni.

Nella capitale dell'Illinois, dove la situazione è stata resa più grave da un'interruzione dell'elettricità che ha messo fuori uso gli impianti di condizionamento d'aria, sono morte almeno 60 persone.

Oltre all'Illinois, l'ondata di caldo ha battuto ogni record per questa stagione in diverse città di Connecticut, Virginia, Georgia, New York e California.

San Francisco, conosciuta per il clima mite e definita da Mark Twain «la città che ha gli inverni più freddi in estate», sta subendo una combinazione letale per l'ambiente: il caldo, l'alta pressione e la mancanza di qualsiasi brezza dall'oceano hanno «intrappolato» l'inquinamento. Le autorità comunali hanno chiesto agli abitanti, per il terzo giorno consecutivo, di limitare l'uso delle automobili, dei tagliaerba e di altri macchinari che funzionano a benzina.

Il servizio meteorologico nazionale ha intanto invitato gli anziani, i bambini, i malati e le persone affette da disturbi cardiaci a non uscire da casa.

A Washington, dove le autorità hanno diffuso per la prima volta un «avviso di caldo eccessivo», il più riverito monumento nazionale, il famoso obelisco dedicato a George Washington, è rimasto chiuso ai turisti per tre giorni per un guasto al sistema di condizionamento dell'aria.

A New York, al Central Park, un quartetto di jazz ha suonato canzoni di Natale «per sconfiggere il caldo», ha detto il trombettiere David Gordon. «Si tratti di un condizionamento d'aria sonico», ha aggiunto il chitarrista Mark Hagan.

Paradossamente, i meteorologi prevedono l'arrivo di un'ondata di pioggia e vento negli stati del Midwest e della costa atlantica che potrebbe fare ancora più danni di quelli causati dal caldo. In effetti una serie di temporali violentissimi è già iniziata e finora ha ucciso cinque persone nello stato di New York, mentre una donna è morta colpita da un fulmine nel Massachusetts.

Un bambino di New York cerca un po' di refrigerio dalla calura estiva.

COLPITA SOPRATTUTTO LA ZONA FRA IL DANUBIO E IL TIBISCO, DOVE L'ISOLAMENTO NEI CASOLARI SPARSI PORTA ALLA DISPERAZIONE

L'Ungheria, terra spumeggiante, è afflitta dal record dei suicidi

Servizio di
Massimo Congiu

BUDAPEST — Chi avrebbe mai detto che la verde Ungheria, terra capace di evocare mille suggestioni per il suo paesaggio e per la sua musica appassionata e ricca di vitalità, fosse afflitta in modo drammatico dalla triste realtà dei suicidi? Strano ma vero; i numeri parlano chiaro. Nel paese danubiano nel 1993 si sono registrati 3694 casi e se anche la tendenza è in diminuzione dalla seconda metà degli anni Ottanta, la media rimane comunque alta, superiore a quelle della Svezia e della Finlandia, altre nazioni che conoscono bene questo problema e che nel '90 hanno avuto rispettivamente 1579 e 1512 suicidi; poca cosa in confronto ai 4265 episodi avvenuti in Ungheria nello stesso anno.

Una situazione grave che si scontra con l'immagine spumeggiante di Budapest e col carattere aperto dei suoi abitanti.

Le cose stanno così almeno dalla fine del secolo scorso; nel 1870 venne resa nota per la prima volta l'amara verità sul non invidiabile primato. A questo proposito Gabor Varga, primario dell'ospedale psichiatrico di Györ, ci invita a compiere un viaggio diverso dai soliti alla scoperta di un'Ungheria inedita, quella delle piccole case situate nella zona compresa tra il Danubio e il Tibisco, lontano dalle luci sfavillanti della romantica Budapest. In quei posti dove regna l'isolamento, non arriva di certo l'ansia europea così attuale e così evidente nella più grande città magiara.

Là, dice Varga, ci si scontra con una quotidianità diversa, fatta di casolari spesso distanti venti chilometri l'uno dall'altro. Quelli che ci vivono devono fare i conti con la solitudine, l'assenza di servizi e la disoccupazione e sovente reagiscono alle avversità di un'esistenza senza molte prospettive dandosi all'alcol; una piaga che colpisce addirittura il 70% della popolazione locale. I casi più disperati finiscono con l'estremo gesto.

Varga sostiene che per comprendere il fenomeno bisogna tener conto di alcuni elementi quali ad esempio la religiosità e il grado d'istruzione di ciascun individuo, lasciando intendere che l'assenza di valori trasmessi dalle istituzioni scolastica e religiosa, può contribuire a peggiorare le cose.

La maggior parte per farla finita ricorre all'impiccagione; si parla di percentuali che vanno dal 28 al 50% e che crescono per il sesso maschile, seguono il veleno e i farmaci. I dati dell'Istituto di statistiche, invece, per il '93 mettono ai primi due posti veleno e gas e relegano l'impiccagione al ruolo di terza via d'uscita dai problemi di chi conduce una vita da cani.

I suicidi sono molto meno frequenti nei luoghi a maggior densità abitativa; in 26 anni nei villaggi dell'interno dove i contatti umani sono la norma, si è registrato solo un caso relativo a una persona che del resto aveva vissuto a lungo in una fattoria sperduta di una località non precisata, ma appartenente in ogni caso a quel pezzo di terra stretto tra i due fiumi tanto cari agli ungheresi.

L'anno più nero da questo punto di vista è stato il 1983 con 4911 episodi, che si sono ridotti del 10% nel periodo compreso tra il 1989 e il 1990. Varga fa osservare però che se da una parte i suicidi sono diminuiti, dall'altra è aumentata la tendenza a scatenare l'aggressività che si ha dentro contro il prossimo. Pare infatti che ultimamente gli attacchi alle persone siano diventati più brutali. Tendenza che si sarebbe sviluppata parallelamente alla caduta della dittatura, forse grazie anche a un meno rigido controllo esercitato sulla gente dalle forze dell'ordine.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347
Lunedì 17 luglio 1995

IL GOVERNO VARA UNA NUOVA IMPOSTA PER FAR FRONTE AL DISAVANZO PUBBLICO

Tasse capestro in Croazia

I contribuenti diventeranno «azionisti» dello Stato versando parte dello stipendio all'erario

ZAGABRIA — Sono bastati pochi giorni al governo del premier Valentic per verificare che la preannunciata dilatazione del preventivo di bilancio per l'anno in corso non sarebbe stata sufficiente. I due miliardi di kune (circa 620 miliardi di lire al cambio ufficiale) inizialmente previsti sono così diventati due miliardi e mezzo nel solo spazio di una settimana o poco più. I 500 milioni «aggiuntivi» sono il risultato di una riunione svoltasi nei giorni scorsi, subito dopo il rientro di Valentic da Buenos Aires.

Dopo la seduta è stato dichiarato «altamente probabile» che neppure i 32 miliardi di kune del «nuovo» tetto di bilancio saranno sufficienti a coprire l'intera spesa pubblica sino alla fine di dicembre. Il che significa che altre «correzioni» sono da attendersi in autunno. I 32 miliardi infatti non riusciranno a reggere la pressione dei bisogni sociali e le esigenze della ricostruzione e del rilancio economico.

Nel frattempo, per i contribuenti ieri è arrivata una nuova mazzata in pieno stile real-socialista. Al termine di una riunione del governo è stata infatti annunciata una novità clamorosa, che attesta senza possibilità di equivoci le drammatiche difficoltà del momento. Stando a quanto comunicato in serata, il governo ha infatti deciso una sorta di «tassazione camuffata» per tutti i redditi da lavoro al disopra delle 2 mila e 500 kune (circa 750 mila lire). La parte di reddito che supera detto importo verrà infatti «pagata» per il 30 per cento in «titoli» del Fondo di Stato alle privatizzazioni, ossia in azioni di imprese che il contribuente potrà «scegliere liberamente».

In altre parole, tutti i lavoratori dipendenti con uno stipendio superiore alle 750 mila lire dovranno, loro malgrado, diventare «azionisti» dello Stato. I dettagli della manovra non sono ancora stati definiti nei particolari, ma la sostanza è inequivocabile: a tanti anni di distanza si ripete una delle operazioni che hanno contraddistinto l'immediato dopoguerra quando si dette via libera ai «prestiti obbligatori» alla patria.

Stando a quanto comunicato in serata il decreto sull'«azionariato obbligatorio» entra in vigore retroattivamente dal primo luglio e ha validità (prorogabile) sino al 31 dicembre.. L'unica consolazione è che i lavoratori con salari al disopra delle 2 mila e 500 kune sono estremamente pochi. Il decreto, inoltre, non riguarda i pensionati (a prescindere dall'«ammontare delle mensilità, e d'altronde le pensioni oltre le 2 mila e 500 kune sono solo quelle dei funzionari d'alto bordo), gli invalidi di guerra e le famiglie con quattro figli o più.

Come precisato dallo stesso premier Valentic si tratta esclusivamente di una manovra a carattere fiscale, destinata a colmare il vuoto di bilancio (mancano almeno 351 milioni di kune). Il decreto sull'«azionariato obbligatorio» — come si ritiene — colpirà circa il 15-16 per cento del numero complessivo degli occupati. Quanto alle traversie di bilancio, infine, si è appreso che già attualmente la spesa pubblica divora pressoché il 50 per cento del prodotto nazionale lordo, mentre le spese per il settore Difesa assorbono per il momento il 18 per cento del pnl.

APPELLO DAL MINISTERO

Ancora ostacoli per «Fianona 2»: centrale in bilico

ZAGABRIA — Nuovi stop sul progetto «Fianona 2», la seconda centrale termoelettrica nella località dell'Albonese. Concepito in pieno «real-socialismo», con un contratto «chiavi in mano» stipulato nel 1985, il progetto ha dovuto fare i conti con una realtà economica e politica in continua evoluzione, con una progressiva maturazione della coscienza ambientalista e forse soprattutto con la «scoperta» che i giacimenti di carbone nell'Albonese non sono tali da garantire il funzionamento di ben due termocentrali per un periodo compatibile con il costo degli investimenti.

Da qui le successive revisioni del progetto, l'abbandono definitivo del carbone istriano (anche troppo inquinante) e tutta una serie di ipotesi tecniche e finanziarie che nel '91 hanno congelato i lavori lasciando tutto in sospeso. Incluso il costoso e complesso sistema di desolforazione e filtraggio delle emissioni nocive per l'ambiente. L'aspetto più negativo di tutta la vicenda è che finora (cioè dal '85 al '91) nell'attuazione del progetto «Fianona 2» sono stati spesi 325 miliardi di lire.

A riattualizzare nei giorni scorsi il progetto delle seconda centrale termoelettrica di Fianona è stato il viceministro dell'economia e responsabile del comparto energetico Vladimir Kramberger. Secondo Kramberger la «Fianona 2» (potenza installata 210 megawatt) è un impianto al quale non si può assolutamente rinunciare. Assieme alla gemella «Fianona 1» (125 megawatt) fornirebbe al Paese una quota di kilowatt esattamente pari a quella ottenuta dalla Croazia dalla centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, sopperendo così a buona parte delle necessità energetiche per un discreto numero di anni.

Il nocciolo del problema – come fa notare il viceministro – ora è costituito unicamente dalla mole di miliardi necessaria sia per ultimare la «Fianona 2» che per procedere all'aggiornamento tecnologico della centrale già esistente. Si tratta di almeno 350-360 miliardi di lire, nel qual forse non sono neppure inclusi gli impianti accessori e i lavori di «contorno» (terminal a mare per il carbone importato, discarica per le scorie e stoccaggio delle ceneri, filtri).

Inutile dire che lo Hep, ossia il Consorzio elettroenergetico di Stato, non è in grado di affrontare una spesa del genere. E proprio per questo – secondo Kramberger – ultimamente a Zagabria sarebbe stata riesumata una vecchia idea: quella di ricorrere a un partner straniero, che in cambio dei miliardi spesi potrebbe gestire la costruenda centrale per un arco pluriennale vendendo la corrente allo Stato a prezzo di mercato. Sempre secondo il viceministro, l'idea avrebbe già destato il vivo e concreto interessamento di un potenziale partner straniero, la cui proposta sarebbe attualmente allo studio.

GUAI IN VISTA PER RADIO E TV CAPODISTRIA

La Rtv di Lubiana quasi in ginocchio

LUBIANA — È stato calcolato che l'ente radiotelevisivo di Stato della Slovenia produce, nelle condizioni attuali, una perdita mensile di 190 milioni di talleri (una cifra che supera abbondantemente i due miliardi di lire). La domanda che si pongono i vertici dell'Rtv di Lubiana è come far fronte al deficit, intaccando al minimo la qualità dei servizi. Ebbene, dopo i tagli ai salari, ora l'ente starebbe per passare a una decisa razionalizzazione delle strutture tecniche. Si parla dell'oscuramento di una serie di trasmettitori, tra cui quello sul canale 27 di Tv Capodistria e quello ad onde medie di Radio Capodistria. Come anche di altre proposte, che comunque hanno già incontrato la ferma opposizione dei vertici delle emittenti istriane.

L'ultima seduta del consiglio generale della Rtv si è conclusa senza decisioni concrete su eventuali tagli invitando il comitato di controllo a presentare una relazione sulle cause che hanno portato alla situazione economica in cui versa l'ente radiotelevisivo. Ogni altra decisione è stata rinviata a settembre quando tutti gli elementi saranno noti. E tra questi anche la percentuale di aumento del canone radiotelevisivo. In merito il premier Drnovsek, nell'incontro avuto col direttore generale dell'ente, Zarko Petan, si è detto disponibile a trovare una soluzione, come pure sul finanziamento statale previsto dalla legge sulla radiotelevisione dei programmi per le nazionalità, ma non sono stati definiti né termini né tanto meno percentuali. Di qui anche l'impossibilità di prendere una decisione in merito alla proposta di revisione dei piani di gestione. Si dovrà scegliere tra due varianti: quella «favorita» parla di un aumento del canone del 10,6 per cento, l'altra di mantenerlo ai livelli attuali.

All'ottimismo del direttore generale, che nel contenimento delle spese, nonché nella riorganizzazione delle strutture in base al nuovo statuto (che la Camera di Stato potrebbe votarlo già domani) vede una soluzione al clamoroso buco finanziario, si contrappongono le proposte dei direttori di programma che parlano di un «drastico contenimento dei costi di gestione» e di «inaccettabile riduzione del personale dei programmi». Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di radio e tv Capodistria, ha rilevato che un processo di riduzione dei costi e di personale è in atto a Capodistria ormai da anni. «Per cui – ha rilevato – ogni ulteriore taglio non potrebbe che ripercuotersi negativamente sui programmi stessi».

PRIMO RICONOSCIMENTO EUROPEO IN SLOVENIA SULLA QUALITA' DEI MARINA

Bandiera blu a Portorose

Promosse a pieno titolo anche le spiagge: sono perfettamente pulite e attrezzate

PORTOROSE — Da sabato al marina di Portorose, sventola la prima «Bandiera blu d'Europa» in Slovenia. Ad issare l'importante drappo, simbolo europeo per la qualità e il rispetto dell'ambiente nei marina e sulle spiagge, assegnato dalla Fondazione per l'educazione alla tutela dell'ambiente in Europa (Feee – Foundation for environmental education in Europa) con sede a Copenaghen (Danimarca), è stata Stefka Kucan, consorte del presidente della Repubblica di Slovenia. Erano presenti i ministri Maks Tajnikar, per le Attività economiche, e Zoran Thaler, per gli Affari esteri.

All'iniziativa «Bandiera blu d'Europa», la Slovenia si era candidata due anni or sono e, in base a un decreto della Feee era stato assegnato all'Associazione italiana il compito di patrocinatore affinché diventasse membro a pieno diritto. In giugno dello scorso anno il suo segretario generale, Giulio Marino, aveva fatto visita, in qualità di osservatore, alla Riviera slovena, ai comuni di Capodistria, Isola e Pirano. Le sue valutazioni, pregi e requisiti, hanno risposto a quelli particolari legati all'ambiente e alle strutture turistiche richiesti, sottolineando che «il mare è stupendo, con anfratti e promontori, quasi sfiorato dal verde, dalla vegetazione, belle spiagge e tre marina, con caratteristiche diverse, ma con una propria elevatura».

Era un primo passo; poi sono state analizzate le strutture, verificate le acque, procedure lunghe, perché anche i criteri sono piuttosto severi. Si prendono in considerazione la qualità dell'acqua di balneazione, che deve essere perfettamente pulita, l'educazione e l'informazione ambientale, la gestione e la sicurezza. A rappresentare la Slovenia nella Feee è la Doves – Società per l'educazione alla tutela dell'ambiente in Europa – con sede a Capodistria. Entrare a fare parte della fondazione ecologica internazionale non significa per il Paese soltanto una forma di promozione, ma anche di avvicinamento con i 18 stati che ne fanno parte; contemporaneamente con la Slovenia sono stati accettati anche Bulgaria, Estonia, Cipro e Turchia.

La «Bandiera blu d'Europa», issata per la prima volta nel 1985 su una spiaggia francese e nel 1987 in dieci paesi, quest'anno è stata assegnata a 407 marina, quanti i candidati, e a 1157 spiagge, 412 sono state respinte. Tra queste anche la spiaggia degli alberghi «Morje», nel centro di Portorose. Da aggiungere che vigono delle regole anche per la copertura finanziaria dell'azione: non possono partecipare i comuni, i marina e gli inquinanti direttamente interessati, ma possono esserci stanziamenti da parte del governo e di sponsor.

Il marina di Portorose è il porto più settentrionale dell'Adriatico e il più vicino all'Europa centrale e dispone di mille posti barca (tra ormeggi in mare, a terra e nei due capannoni) per imbarcazioni fino a 22 metri e con un pescaggio fino a 3,5 metri ed è dotato di tutti i servizi, incluse officine per lavori di riparazione e manutenzione fornite di tutti i pezzi di ricambio: scafi, motori, alberi e vele e di gru mobili.

Inoltre, dispone di una decina di posti letto, di ristoranti specializzati, negozi di generi alimentari, articoli nautici e sportivi, vernici e colori, attrezzi vari, di duty free shop, di un centro sportivo con campi da tennis, di yachting club, di noleggio di imbarcazioni e automobili, di distributore di carburante, lavaggio automatico di automobili e ampio parcheggio.

Ma. Lu.

SOLO UN'ISOLA FELICE: MELEDA

Dalmazia desolata: turismo estivo ancora in caduta verticale

SPALATO — Turismo in Dalmazia, siamo alle solite. Anzi peggio. Se l'Istria e il Quarnero riescono in qualche modo a limitare i danni (causati dalla guerra balcanica), la regione dalmata sta assistendo a una vera disfatta.. Per antonomasia area turistica «doc» nell'ex Jugoslavia, negli ultimi cinque anni la Dalmazia ha messo da parte la propria «grandeur» turistica, cercando di sopravvivere. Basta un solo dato per capire quale sia la situazione: nei primi dieci giorni di luglio, terraferma e isole dalmate hanno registrato in totale non più di 24.540 pernottamenti.

Una dolorosa débâcle, che nessuno aveva preventivato, nemmeno tre mesi fa. Poi, col riaccendersi del conflitto in Croazia, la persistente guerra in Bosnia e gli attentati al portafoglio, ecco scemare la speranza di una pallida ripresa dell'industria ricettiva dalmata. L'anno scorso ci furono timidi segnali di ripresa che portarono il totale delle presenze a toccare il 9 per cento di quanto veniva stabilito negli anni d'oro del turismo della Federativa. Attualmente, il numero dei peronottamenti è inferiore del 50 per cento rispetto allo scorso anno.

Vengono così smentite le previsioni del ministro del Turismo croato, Niko Bulic più volte dichiaratosi ottimista. Nella crisi generale si segnala tuttavia un'isola felice: l'isola di Meleda (Mljet). Qui tutte le capacità ricettive sono esaurite, con centinaia di ospiti provenienti soprattutto da Ungheria, Slovenia e Germania. Come spiegarselo? E probabile che i prezzi contenuti, da 400 a 500 mila lire per 7 giorni in albergo a mezza pensione (trasporto aereo compreso) abbiano attirato anche i più riluttanti a trascorrere le vacanze in quest'isola dell'Adriatico meridionale.

ABBAZIA

Flessione del 50% nei cambi di valuta

FIUME — Neppure gli ottimisti più irriducibili osano avanzare qualche riserva: la stagione turistica '95 è un totale fallimento. Più che i dati relativi a presenze o soggiorni, lo confermano le cifre notificate dai cambiavalute. L'esempio dei cambi operanti nell'Abbaziano è «illuminante»: secondo quanto notificato dai cambiavalute della Rijecka Banka (Banca fiumana), rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso nell'intervallo gennaio-giugno l'ammontare delle operazioni di cambio ha subìto un crollo di circa il 50 per cento. Il dato si riferisce unicamente ai clienti con passaporto straniero, ossia ai turisti veri e propri.

Considerata invece la valuta straniera convertita in moneta nazionale, cioè in kune, dalla popolazione residente, allora si può anche parlare di un sensibile aumento. Ciò però conferma unicamente che – in seguito alle sempre più difficili condizioni di vita – per «arrotondare» stipendi e pensioni la gente è costretta a ricorrere ai risparmi in valuta forte e convertire quanto guadagnato o comunque incassato oltreconfine. Tornando però all'andamento turistico, un altro dato appare estremamente indicativo: nei primi dieci giorni di luglio gli importi convertiti dai cambiavalute dell'Abbaziano hanno notificato una flessione di circa il 50 per cento rispetto alla prima decade di luglio '94.

I CONNAZIONALI DI PLOSTINE IN VIAGGIO A RAVENNA, SAN MARINO E SAN LEO

Dalla Slavonia con amore

Gli anziani della comitiva hanno sfoderato a sorpresa un dialetto veneto d'altri tempi

TRIESTE — Il viaggio doveva svolgersi nel maggio scorso, ma i fatti di Zagabria e l'inasprirsi della situazione bellica sul confine croato-bosniaco avevano indotto i connazionali di Plostine a rinunciare alla gita in Italia programmata da tempo con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana. Doveva essere un modo per riallacciare i contatti con la Comunità della Slavonia e i due enti dopo tanto silenzio dovuto proprio alla guerra. I villaggi in cui abitano gli italiani della Slavonia si trovavano proprio sulla linea del fronte. Ora che la situazione si è tranquillizzata, hanno potuto realizzare il viaggio in Italia, e precisamente a Ravenna, San Marino e San Leo. Una gita del programma di escursioni che l'Upt-Ul organizzano ogni anno per i sodalizi dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia e di Plostine.

Per i connazionali della Slavonia è stato qualcosa di più. Partiti in autobus a notte fonda erano al confine con due ore d'anticipo: una trentina in tutto tra anziani e giovani. I primi ancora fieri del dialetto veneto che continuavano a coltivare da più di cent'anni, da quando cioè i loro antenati raggiunsero la fertile Slavonia per continuare la loro attività di agricoltori e boscaioli. In Slavonia hanno portato l'arte di produrre artigianalmente i mattoni, di confezionare ottimi salami a base di carne equina. I giovani il dialetto non lo parlano, se non qualche parola. La mancanza di una scuola che si occupi anche del recupero della tradizione antica di quest'enclave sta condannando una cultura all'oblio, alla morte per asfissia.

Rimangono, a testimonianza dell'immigrazione dal bellunese e da altre parti del Veneto, i cognomi: Calvi, Bartolucci, Zanetti, Debon, Speranza, Di Gallo, Brizinello, Sabo, Zandona e così via abbinati a nomi quali Josio, Durica, Snjezana, Zdenko, Jurica, Zeliko, ecc., espressione della realtà linguistica, culturale, civile e umana nella quale si trovano immersi.

Durante il breve viaggio in Italia, parecchi dei partecipanti hanno rivisto il mare dopo una vita, hanno sentito la lingua italiana, hanno visitato luoghi pieni di fascino e tanto diversi dai loro villaggi che corrono lungo la strada principale con alle spalle immensi campi da lavorare. Erano accompagnati da Marina Parladori e Romano Manzutto dell'Upt e a loro hanno espresso il desiderio di riallacciare i rapporti con Upt-Ui che tanto avevano significato per la gente di Plostine negli ultimi anni.

E poi, il loro desiderio è di vedere Venezia, la città sull'acqua, la mitica Venezia di cui i padri avevano sempre parlato con rispetto e meraviglia. Un omaggio al passato per dimenticare il presente fatto di lutti, di paure: un camion con una decina di giovani del posto, preso tra due fuochi si è trasformato in un rogo. Ma il 27 agosto la squadra locale di calcio festeggia vent'anni e ci sarà festa a Plostine, perchè continuare a vivere significa chiudere la porta in faccia alla guerra.

LA GUERRA SPINGEREBBE INTERE FAMIGLIE VICINO AI CENTRI ABITATI

Pericolo orsi nell'Alta Valle dell'Isonzo

CAPORETTO — È ormai da qualche anno che sulle montagne e nei boschi dell'Alta Valle dell'Isonzo sono riapparsi gli orsi. Vi mancavano da parecchi decenni. Qualcuno sostiene che siano stati sospinti verso nord dagli eventi bellici nelle attuali repubbliche di Croazia e Bosnia. Avrebbero vissuto nelle boscaglie di quelle regioni, ma il loro quieto vivere sarebbe stato disturbato dai militari delle varie milizie e dall'invasione di quest'ultimi nel loro incontrastato dominio.

Ovviamente nessuno può confermare questa asserzione. In realtà gli orsi nell'Alta Valle dell'Isonzo ci sono davvero. Se ne era parlato diffusamente lo scorso anno perché in alcuni casi qualche esemplare si era avvicinato alle case isolate in montagna attaccando le pecore che si nutrivano sui pascoli attorno a queste case. In quell'occasione furono 27 le pecore sventrate lo scorso anno.

Quest'anno la storia si ripete. I montanari hanno ritrovato 8 delle loro pecore sventrate, altre undici sono scomparse. Si è trattato di tre «visite» di questi orsi nelle località di Zastreska, Krasji Vrh e Zaprikraj, località isolate d'alta montagna vicine al paese di Dreznica, sulla riva sinistra dell'Isonzo, non molto lontano da Caporetto. Qualche montanaro pensa già di abbandonare il proprio casolare piuttosto isolato, visto che ritiene di non poter più pascolare le proprie pecore in santa pace.

La paura deriva anche dal fatto che qualcuno asserisce di aver visto sul monte Golobar un'orsa con i suoi piccoli. Segno questo che ormai gli orsi sono qui di casa, e intendono rimanerci. Si stanno mobilitando anche i cacciatori, anche se si rendono ben conto che gli orsi sono una specie protetta. Ma le puntate degli orsi verso le zone abitate, anche se solo da singole famiglie, stanno facendo sorgere serie preoccupazioni. Non solo agli abitanti ma anche ai gitanti che salgono su queste montagne.

m. w.

FLUSSO DI GIOVANI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA E IN VENETO IN CERCA DI LAVORI STAGIONALI

Capodistria, studenti a caccia di stipendi in lire

CAPODISTRIA — In questo primo scorcio d'estate, un numero sempre maggiore di studenti del Capodistriano è costretto a cercare una saltuaria occupazione stagionale nella vicina Italia, privilegiando in particolare, per la vicinanza geografica, il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. La constatazione è emersa alla seduta della dirigenza del servizio specializzato per il comprensorio costiero. I risultati conseguiti nel comparto dell'occupazione giovanile, nel primo semestre dell'anno, sono alquanto modesti e anche le previsioni per l'alta stagione sono improntati a un cauto ottimismo. Da gennaio a tutto giugno, il numero dei giovani dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano sono riusciti a occuparsi temporaneamente per raggranellare qualche tallero, è diminuito di quasi il 40 per cento rispetto allo scorso anno.

Secondo una prima stima, nei primi sei mesi di quest'anno, soltanto 850 studenti sono riusciti a impiegarsi in una decina di aziende della regione, contro le quasi 2 mila unità che erano riuscite a occuparsi nei primi sei mesi del '94. Stando alle prime valutazioni degli addetti ai lavori, la situazione non poteva essere diversa se si tiene conto che nel comprensorio costiero sono attualmente 7 mila i disoccupati. Inevitabilmente, la generalizzata recessione economica coinvolge anche i giovani i quali, specie nei mesi estivi, approfittando delle vacanze si impiegano per qualche mese.

Stando agli ultimi dati statistici, attualmente circa 900 studenti sono occupati soprattutto nell'industria del tempo libero, come bagnini, aiutocuochi, camerieri, lavapiatti e custodi notturni. Soltanto una ristretta cerchia di studenti, in prevalenza esperti in informatica o assolventi di economia, è stata assorbita dalle imprese maggiori. Il servizio denuncia inoltre le sempre più modeste remunerazioni che vengono corrisposte agli studenti. Così per un'ora lavorativa ricevono mediamente 150 talleri netti.

Soltanto per le prestazioni più impegnative, come ad esempio consulenze finanziarie o di informatica, un'ora viene conteggiata 500/600 talleri. Si prevede che la richiesta di manodopera giovanile possa lievitare in agosto in concomitanza con l'alta stagione turistica, e nel contempo si calcola che attualmente almeno 1.500 giovani del Capodistriano esplicano lavori precari soprattutto in attività turistico-alberghiere o rurali nel Friuli-Venezia Giulia. Evidentemente, gli studenti del Capodistriano optano per l'Italia anche per i maggiori guadagni: a casa propria riescono a introitare mensilmente dalle 400 alle 450 mila lire, mentre in Italia per lo stesso lavoro i più bravi incassano almeno tre volte di più.

o. e.

DIARIO: CAPRONI

Un poeta all'Est, con occhi vigili

Recensione di
Luigi Fenga

Nel 1948, dal 15 al 28 agosto, si celebra a Bratislava il primo Congresso mondiale degli intellettuali per la pace. Con questa, che apre una lunga serie di iniziative, il comunismo sovietico tenta di incantare e di conquistare, e molto spesso ci riesce, gli esponenti della cultura occidentale, usciti ideologicamente e psicologicamente distrutti dal grande conflitto. Il poeta Giorgio Caproni è uno dei delegati italiani. La storia di questo suo viaggio è contenuta in **«Frammenti di diario»**, che esce postumo in questi giorni presso il piccolo, ma sensibile e innamorato della poesia, editore Giorgio Devoto, alias **«San Marco dei Giustiniani»** (a cura di F. Nicolao, con una nota di Renata De Benedetti, introduzione di Luigi Surdich, pagg. 150, lire 30 mila; l'edizione per bibliofili, corredata di una litografia di Carlo Guarienti, lire 200 mila).

Caproni è sui trent'anni, ha già pubblicato «Come un'allegoria», «Ballo a Fontanigorda» e «Finzioni», e se non è ancora tra i poeti maggiori, è già il poeta che, come osserva Surdich nella prefazione, farà del viaggio uno dei suoi temi più originali. Egli esita a partire, pieno di trepidazione perché dovrà lasciare a Genova i genitori vecchi «con tutti i loro malanni e le loro preoccupazioni», e parte controvoglia, in preda a uno stato di «angoscia», perché teme la solitudine di spazi conosciuti. In fondo va soltanto all'Est, non per molti giorni, ed è insieme con amici.

Ma anche se le presenze che ha attorno gli sono gradite, a Bratislava, a Varsavia e ovunque, stabilisce confronti con i luoghi d'Italia (Breslavia come «un'annerita Milano», «Un villagio rurale tipo Bobbio»; «Lodz, cupa e metallurgica come un'immensa Cornigliano»). Caproni non abbandona, ma porta con sé, nel sentimento della lontananza, il sentimento di un'appartenenza forte, e il rimorso di non essere vicino «ai chi» e «ai dove» cui è legato.

È poeta quando prende nota che a Praga «nella notte, sullo sfondo delle rovine buie, un ubriaco canta e ogni tanto irato dice: "polittika, polittika"»; e quando lancia dal finestrino della corriera un foglio su cui ha scritto «Varsavia», suscitando tra i compagni di viaggio «un entusiasmo invincibile». E' osservatore e giudice anche politico, quando a Roma, poco prima di partire, ascolta la voce della lattaia che insinua, e sembra la sua stessa voce: «Ma le faranno vedere tutto?... tenga gli occhi ben aperti, sa?», e quando confessa candidamente: «Dico che non riesco a essere comunista ma che i comunisti hanno ragione». E' moralista quando a Bratislava osserva che la realtà esteriore, la storia solidificata, dura di più degli uomini, e che sono i suoi soggetti a ossessionarli e a non dar loro pace (non è così anche per Trieste?).

La vacanza all'Est ha la funzione di scoprire e dar voce ai sentimenti politici. Allorché lo scrittore Libero Bigiaretti gli dice: «Tu avversi il comunismo perché non potresti scrivere come scrivi, perché sei un letterato», il poeta si sente umiliato da un sospetto di egoismo, ma respinge l'umiliazione quando più tardi, sempre di fronte a Bigiaretti, afferma «mi spaventa il comunismo, forse solo per questo, vogliono l'arte comunista».

Le descrizioni sono rapide ed essenziali. Aeroporti, città, alberghi gli si aprono davanti pieni della sua meraviglia. La Polonia è anche tragica, perché è Auschwitz, descritta in un articolo aggiunto al diario (fu pubblicato nel '61 su «La Giustizia»). Caproni lo chiude facendo sua la severa ammonizione della guida del campo: «Andate a raccontare alla vostra gente quanto avete visto, ma senza metterci in più una piuma di passione».

«Frammenti di diario» contiene inoltre una parte italiana, che fa da premessa e sfondo al viaggio, e apre non pochi spiraglio sul più lungo viaggio esistenziale del poeta. Le città, Genova Roma Livorno, formano un triangolo di affetti ed emozioni, talvolta contrastanti. A Roma Caproni cerca a ogni costo di rimanere per ragioni pratiche, ma la città gli è estranea. La sua giornata si dibatte tra il piccolo egoismo borghese del padrone di casa e le incombenze scolastiche, e trova unico riscatto in qualche dialogo con un amico, e nella lettura serale di Sant'Agostino. a Genova, città di poesia («mi incanta la strada con lo strano formato dei monti») accorre ad abbracciare e a confortare i genitori. Livorno è il punto dove è nato il triangolo.

In una passeggiata tenere di nostalgia, rapito dal ricordo di un poeta sentito fratello, Saba, Caproni pensa: «Qui sarei diventato poeta e poeta popolare: quello che poi diverrà, perché egli è, come Saba, «anche» poeta popolare. E si rallegra dei caffè gremiti, delle belle ragazze, dei colori delle camicie, delle biciclette che tanto correranno nei suoi versi a venire.

In aggiunta al diario, danno il segno di un Caproni minore ma non meno interessante, alcuni racconti riesumati da terze pagine, come «L'odore dei capelli», dove a una surreale suggestione segue l'immagine infuocata di una possibile guerra, e «L'enigma della Badessa», emozioni in periodi lunghi ricchi di gerundi.

Il viaggio all'Est è per Caproni occasione che va oltre l'interesse del poeta. Per vedere e capire un mondo diverso, egli lo compie con l'acuta vigilanza che gli occhi e la mente hanno solo in certi momenti di grazia.

NAVIGAZIONE: LIBRO

Sui due rami del lago

Un'insolita storia dei battelli del Lario che è anche storia del costume

Recensione di
Rinaldo Derossi

E' stato Piero Chiara a raccontare la storia (anzi, «fatti e misfatti», secondo lui) della navigazione sui laghi lombardi, nel tempo del fulgore e poi del lento declino. Pagine indimenticabili, dal titolo «I battelli scomparsi», e altre, ricche di umore con qualche goccia di malinconia, nelle «Avventure di Pierino»: l'autore (da ragazzo, si intende), con i vaporini dalla lunga ciminiera che vanno e vengono da una sponda all'altra. Proprio scomparsi quei battelli non sono. Da Locarno ad Arona, per esempio, si può fare un viaggio che può brillare come un piccolo gioiello nella memoria, con quel ricamo che nasce fluttuando fra i paesi. Ma certo si è attenuata l'atmosfera che proprio gli alti, sottili fumaioli e le ruote a pale con i tamburi di protezione (poi qua e là mantenuti, per rari esemplari d'album) suggerivano agli occhi dei passeggeri.

Libri che parlano di queste cose non sono poi numerosi. «I battelli del Lario» di Massimo Gozzi (Mondadori, pagg. 200, lire 60 mila) costituisce un insolito testo, per ricchezza di documentazione e per le illustrazioni che costituiscono un assai pregevole archivio di immagini. Il Lario naturalmente è il lago di Como, ma i temi che nel volume di Gozzi vengono trattati potrebbero, con le dovute varianti, riferirsi anche agli altri bacini lacustri che intagliano la grande area subalpina protesa verso la pianura padana.

Fu un certo Giuseppe Camozzi a ottenere per primo l'appalto per navigare sul Lario. La ragione sociale della sua impresa era piuttosto ornata: «1825 – Società privilegiata per l'impresa de' battelli a vapore nel Regno Lombardo Veneto (Sede in Milano)». Visti nelle tavole che, con elegante grafia, ne illustrano il profilo e lo spaccato dall'alto, i primi battelli (si chiamavano «Plinio», «Veloce», «Lariano») sembrano figurine d'album. Ma c'erano anche problemi: per esempio «... il moto ondoso, facendo oscillare il natante, comportava una diversa immersione delle due ruote a pale e una conseguente diversa spinta sull'acqua. Il battello procedeva, così, senza seguire una linea retta, sicché il suo avanzare, con lago mosso, era alquanto sinuoso». Ma le ruote potevano permettere accelerazioni e frenate molto più rapide di quanto non consentisse la normale elica, e ciò andava bene con tratte di navigazione piuttosto brevi.

Ai principali battelli gli utenti abituali (quelli che finivano col misurare la loro giornata con l'andare e venire dei piccoli piroscafi) avevano finito per dare dei nomignoli che compendiavano virtù e difetti. Per esempio il «Lariano» era

> *Una miniera di notizie, un archivio di immagini*

detto «Stravacun»; «Fo quel che podi... fo quel che podi» recitava il «Vittoria»; «Tremarella», per il «Milano», e «Lumaga», per il «Cadenabbia», ne riassumevano certe caratteristiche non proprio esaltanti, mentre il «Plinio III» raccoglieva consensi come «Nastro azzurro».

In qualche rara circostanza accadevano episodi piuttosto inconsueti. Nel maggio del 1912 il «Milano», in servizio evidentemente speciale, imbarcava a Villa Carlotta la granduchessa Teodora di Weimar, abbiatica del duca Giorgio di Meiningen, direttamente accostandosi alla gradinata della villa. Una volta a Como, la granduchessa proseguiva per la Germania su un «vagone-salon» della casa imperiale. Chissà se l'illustre ospite aveva avvertito le vibrazioni trasmesse dal motore Diesel, da cui il nomignolo «Tremarella» di cui si è detto.

Non mancarono gli eventi drammatici. «Verso le ore 20», dice una cronaca giornalistica dell'aprile 1911, «un canotto a benzina dell'Hotel Menaggio con a bordo due persone, fermatosi a metà strada tra Menaggio e Varenna per riparare il lume bianco di prora che si era spento, è stato investito e tagliato in due dal piroscafo della "Lariana" "Bisbino"». Il canotto affondò, i due naufraghi furono animosamente tratti in salvo.

Anche la guerra, naturalmente. Nel gennaio del '45 il «Patria» e il «Bisbino», in rotta da Cadenabbia a Menaggio, vennero mitragliati. Ci furono purtroppo due vittime.

Si può dire che ognuno dei battelli che percorsero il Lario nei primi decenni del '900 abbia la sua storia da raccontare (si fa per dire). Il piccolo «Brunate» fu speronato dal «Menaggio» nel novembre del '41 (regnava l'oscurità imposta dagli eventi bellici) a duecento metri dal pontile di Bellagio, e allora il comandante diresse a tutta forza verso riva dove il battello poté arenarsi su un basso fondale. Pochi giorni dopo il «Brunate» venne recuperato e rimesso in servizio. Per il suo profilo elegante era simpaticamente chiamato «pes persig» (pesce persico). Mentre il gemello «Adda» era più noto come «batell del lac», perché trasportava bidoni di latte destinate alle località del bacino.

Alcuni piroscafi ebbero vita lunga. Il «Vittoria», quello del «fo quel che podi...», rimase in servizio per ben cinquantasei anni e, come se non bastasse, fu poi adibito a «barcaccia» come deposito di materiali.

Il libro curato da Massimo Gozzi è una vera miniera di notizie sulla piccola flotta che per tanti anni animò le acque del Lario, inclusi anche i mezzi tuttora operanti, su equipaggi e vicende che ne segnarono le oscure giornate di lavoro.

Fra le numerose illustrazioni di carattere tecnico o affidate alla bellezza dei panorami, si può ricordare un «poster» che in qualche modo riassume il tema; intestato «Navigazione Laghi Maggiore Garda Como Iseo», ricorda: «Da 150 anni sulla cresta dell'onda». In una gloria azzurrina, sullo sfondo delle montagne, il battello dall'alta ciminiera nera e bianca avanza sollevando candori dall'acqua. Sui ponti brillano le macchie colorate dei viaggiatori, mentre dal fumaiolo scivola una candida, piccola onda di vapore.

Traffico di battelli presso un pontile del Lago di Como, in una foto d'epoca. Sotto, particolare di una cartolina promozionale della società «Lariana».

LIBRI

Con cattiveria e disincanto una storia del nostro tempo

Recensione di
Paolo Marcolin

Ricordate il «Sorpasso» il celebre film di Dino Risi nel quale il timido Jean-Louis Trintignant viene coinvolto dall'estroverso sbruffone Vittorio Gassman in un'avventura che alla fine gli costa la vita? L'impianto narrativo di **«Dove finisce il sentiero» (Theoria, pagg.150, 12 mila lire)** è simile a quel film che disegnò l'ebbrezza dell'Italia del boom. Ma qui la cattiveria e il disincanto che intridono le pagine di questa storia sono tutti figli dei nostri tempi. L'autore è Giampiero Rigosi, bolognese, nato nel '62. Guarda caso, l'anno del «Sorpasso».

* * *

Leader si nasce o si diventa? Sulle orme di Max Weber, Luciano Cavalli va alla ricerca delle radici della tradizione carismatica dell'Occidente, dagli eroi, al dio-re, fino al culto del capo che ha contraddistinto le tirannidi del XX secolo: **«Carisma. La qualità straordinaria del leader» (Laterza, pagg. 102, 9 mila lire)**. E adesso, all'alba di un nuovo millennio, si sente ancora il bisogno di qualcuno che possegga il carisma? Più che mai: il guaio è che – risponde Cavalli – «i sistemi politici occidentali non producono leader con la creatività, l'energia e il fascino che la crisi mondiale urgentemente richiede».

* * *

Le Edizioni Studio Tesi pubblicano, nella Piccola Biblioteca Universale, uno smilzo volumetto di Fausta Cialente: **«I bambini» (pagg. 91, 4 mila lire)**. Sono cinque brevi storie viste dalla parte dell'infanzia che l'autrice de «Le quattro ragazze Wieselberger» scrisse tra il '37 e il '39.

* * *

A volte succede che meriti acquistare un libro solo per leggerne l'introduzione. Non vogliamo con ciò dire che Beniamino Placido sia superiore a Dostoevskij, ma certo la sua presentazione a questo **«Il Grande Inquisitore» (Laterza, pagg. 83, 9 mila lire)** merita il cosiddetto prezzo del biglietto. Con il suo consueto stile piano, ricco di rimandi, collegamenti sotterranei e illuminazioni, il critico letterario di «Repubblica» ci offre una stimolante guida alla lettura della leggenda che lo scrittore russo aveva inserito nel quinto libro della seconda parte dei «Fratelli Karamazov».

* * *

Se tradurre è un po' tradire, il lettore che voglia leggere **«Le vie del mare» di Francois Mauriac (Passigli, pagg. 247, 24 mila lire)** sperimenterà un piacevole adulterio. La traduzione italiana del romanzo dello scrittore francese è infatti di Massimo Bontempelli, il fondatore di «900», la rivista che nella seconda metà degli anni Venti intendeva sprovincializzare la cultura italiana aprendola alle esperienze letterarie europee dell'epoca.

* * *

Giornalisti «con l'elmetto», politici che si scambiano l'un l'altro contumelie verbali, opinionisti che berciano dagli schermi tv. Ormai la cosa pubblica italiana è tutta un muro contro muro, dove la morbosa rincorsa alla denigrazione dell'avversario assorbe energie che troverebbero migliore impiego nel «fare». Per invertire la rotta, Guido Carandini propone di mettere le opinioni al posto dei giudizi di valore. Sbarazziamoci del modo ideologico di vivere la politica, scrive Carandini nel suo **«Il disordine italiano. I postumi delle fedi ideologiche» (Laterza, pagg. 102, 9 mila lire)**. «La nuova politica deve adottare come criterio del buon operare la validità limitata e contingente, e non più un mitico progresso che sia generale e definitivo».

MOSTRE/USA

Il Rinascimento non fu soltanto Firenze: lo dimostra il Perugino

PERUGIA — La pittura rinascimentale del Perugino sarà l'oggetto di una mostra che si terrà a Grand Rapids, la città del Michigan gemellata con Perugia, dal novembre 1996 al gennaio 1997. Quarantaquattro dipinti attraverseranno l'Atlantico per quella che gli organizzatori della rassegna hanno definito «la più grande esposizione sul pittore umbro mai organizzata negli Stati Uniti».

L'intento, essi spiegano, è di «avvicinare il pubblico americano al Rinascimento in tutti i suoi aspetti, sociali, culturali, economici, di costume, e combattere la sua identificazione con la sola Firenze». L'esposizione sarà affiancata da iniziative collaterali, tra cui una mostra dedicata ai bambini. Nove delle opere del Perugino oggetto dell'esposizione saranno messe a disposizione dalla Galleria Nazionale dell' Umbria, mentre le altre proverranno da vari musei e collezioni private, in gran parte americani.

La rassegna - che si terrà nel Grand Rapids Art Museum - è patrocinata da un comitato di personalità italiane e statunitensi, cui è stata affidata anche la supervisione del catalogo, in corso di preparazione. All'iniziativa danno il loro contributo alcuni degli atenei americani più prestigiosi (tra gli altri, Harvard, Princeton, Yale), che lavorano in collaborazione con la Galleria Nazionale dell' Umbria.

Una scultura di Henry Moore in un'immagine di repertorio. La mostra alla Fondazione Giorgio Cini (149 opere) si inaugurerà il 26 agosto prossimo.

MOSTRE/VENEZIA

Moore va in Laguna

Sculture, disegni, stampe, arazzi alla «Cini»

VENEZIA — Dal 26 agosto al 26 novembre 149 opere dello scultore Henry Moore saranno esposte alla Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio Maggiore, in una rassegna che già si preannuncia come un evento artistico di prima grandezza.

Moore venne in Italia per la prima volta nel 1925, grazie a una borsa di studio del Royal College of Art. Molto più tardi, acquistò una casa a Forte dei Marmi, non lontano dalle cave di Querceta, e, insieme con la moglie Irina, fece dell'Italia la sua seconda patria, visitando frequentemente Venezia. Anzi, nel 1952, partecipò anche a un convegno di artisti, uno dei primi, promosso dall'Unesco proprio a San Giorgio. Tuttavia, anche se molte delle sue ultime sculture vennero eseguite nel nostro paese, dove peraltro le sue opere furono esposte, nessuna mostra di una certa rilevanza è stata presentata a Venezia dopo la XXIV Biennale del 1948, né alcuna retrospettiva italiana ha fatto seguito a quella di Firenze del 1972.

La mostra della Fondazione Cini attingerà principalmente alle importanti raccolte della Fondazione Henry Moore, con qualche prestito significativo del British Council e dell'Arts Council of Great Britain. Comprenderà 79 sculture, 41 disegni, 22 incisioni e tre arazzi, che abbracciano tutti i sessant'anni dell'attività dell'artista. Le sculture maggiori sono state scelte espressamente per essere esposte sul piazzale davanti alla Fondazione Giorgio Cini, dove movimenteranno lo splendido profilo della città vista dal sagrato della Basilica palladiana.

Tra le importanti opere giovanili attese a Venezia vi è un gruppo di disegni dal vero degli anni Venti e Trenta, come pure una dozzina di intagli del periodo pre-bellico, dalla «Ragazza con le mani giunte» del 1930, che rivela l'influsso della scultura americana pre-colombiana, al più astratto «Intaglio» del 1936, che reca in alto una composizione che ricorda i rilievi scolpiti nello stesso periodo dall'amico Ben Nicholson. A queste opere si affianca una scelta molto rappresentativa di disegni connessi con le sculture, tra cui spicca il paesaggio surreale dei «Meccanismi 1938». Lo stretto rapporto che intercorre in questi anni tra scultura e pittura sarà sottolineato dalla presenza in mostra di una «Pagina di album», «Idee per sculture in un paesaggio»; del 1938, dove il motivo centrale è chiaramente legato a un'opera realizzata l'anno successivo: «Figura giacente», del 1939.

Il periodo della seconda guerra mondiale si aprirà con la prima litografia di Moore, «Prigioniero spagnolo»; del 1939: un'immagine terrificante, premonitrice di eventi allora ancora impensabili. Sei disegni, quattro dei ricoveri antiaerei e due delle miniere di carbone, sono scelti per documentare gli anni in cui Moore fu ufficialmente un artista di guerra. L'introduzione del panneggio negli schizzi dei rifugi e la comparsa di figure maschili nei disegni dei minatori, come pure la nascita – nel 1946 – di Mary, l'unica figlia dello scultore, lasciarono evidentemente il segno sulle sculture realistiche degli anni dell'immediato dopoguerra.

La mostra comprenderà una serie di «Madonne col Bambino» e di gruppi di famiglia con i relativi disegni, culminante con il grande «Gruppo di famiglia» in bronzo del 1948-'49. Tra le opere degli anni Cinquanta figura la «Testa con elmo n.1» in piombo del 1950, «Forma verticale esterno-interno» del 1951 e il bozzetto per la «Figura giacente» dell'Unesco, del 1956.

Gli anni Sessanta saranno rappresentati da una scelta di opere che include il bozzetto di «Atom Piece», del 1964, e «Locking Piece», del 1962, celebre perché posta all'esterno della Tate Gallery di Londra. Risalgono invece all'ultimo decennio dell'attività di Moore quattro acqueforti della serie delle Pecore, due studi della «Pietà» di Brera di Giovanni Bellini e tre arazzi tessuti a West Dean College, nel Sussex, durante gli anni Ottanta.

MOSTRE/MACERATA

Pannaggi: futurista febbrile, uomo «meccanizzato»

MACERATA — «Ristabilire una traiettoria precisa, dalla concezione dell'arte meccanica futurista al rapporto con il costruttivismo europeo, attraverso una ricostruzione rigorosamente filologica e contestualizzata». Questo l'obiettivo della grande mostra che Macerata dedica a Ivo Pannaggi e alla sua eclettica attività creativa, a 14 anni dalla morte del pittore, designer, scenografo, illustratore, caricaturista, fotografo, architetto, uno fra i maggiori esponenti del futurismo internazionale.

La mostra, «Pannaggi e l'arte meccanica futurista», sarà «lo strumento per collocare Pannaggi al livello internazionale che gli compete» ha spiegato il curatore, Enrico Crispolti, docente all'Università di Siena, presentando i contenuti dell'esposizione, che si inaugurerà il 22 luglio a Macerata, promossa dalla Fondazione Carima e dalla Banca delle Marche.

Accanto alle opere originali che ricostruiscono il complesso percorso creativo del multiforme artista, nato nel 1901 a Macerata e formatosi nella Roma degli anni '20 (che raccoglieva allora gli ambienti dell'avanguardia internazionale), la mostra propone lavori significativi di Balla, Depero, Prampolini, De Pistori, Rosso, Pozzo e altri, oltre a riproporre fedelmente la «Prima Esposizione futurista» organizzata dallo stesso Pannaggi nel '22 a Macerata, con opere di Boccioni, Sironi, Balla, Marasco.

Ma la rassegna maceratese (fino al 15 ottobre) documenta anche il Pannaggi designer, scenografo e creatore di ambienti, attraverso gigantografie a colori di «Casa Zampini» e «Casa Benigni», nelle Marche, la sua attività grafica, i rapporti con il costruttivismo russo-tedesco e, successivamente, con il Bauhaus. Senza dimenticare la sua gustosa attività di caricaturista (fra le «vittime» illustri Pirandello, Lubitsch, Buster Keaton, Kandinskij, lo stesso Hitler), le sue esperienze di fotografo e giornalista in Lapponia e nell'area polare. Una creatività estrema, febbrile, che colloca Pannaggi accanto adi maestri futuristi: Balla, Prampolini, Depero, Mino Rosso, Farfa.

A ciò va aggiunta la sensibilità teatrale di Pannaggi che nel '26 recitò nell' «Ubu Roi» di Alfred Jarry, tanto che Crispolti suggerisce di riconsiderare oggi l'artista anche alla luce della «Patafisica», mentre ricorda ancora la contentezza di Pannaggi (uomo beffardo e ironico) nel poter scrivere all'amico critico, dopo aver subito un intervento al femore: «Finalmente sono un uomo meccanizzato».

STANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE ALLE AZIENDE PER LE DOTAZIONI STRUMENTALI

Dieci miliardi alla sanità

Altri tremila milioni ripartiti poi per interventi di manutenzione in alcune singole strutture

TRIESTE — Miliardi in arrivo sulla sanità della regione. La giunta regionale su proposta dell'assessore Fasola ha approvato la ripartizione dei fondi regionali per investimenti nel settore sanitario 1995: si tratta di un finanziamento di 10 miliardi di lire che andranno alle sei aziende dei servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia e al Policlinico universitario di Udine per il rinnovo delle dotazioni strumentali (attrezzature biomediche, informatiche ed economali).

I 10 miliardi sono così ripartiti: Azienda 1 'Triestina' 2.348 milioni; Azienda 2 'Isontina' 1.238 milioni; Azienda 3 'Alto Friuli' 531 milioni; Azienda 4 'Medio Friuli' 1.336 milioni; Azienda 5 'Bassa Friulana' 735 milioni; Azienda 6 'Friuli Occidentale' 1.448 milioni; Policlinico universitario di Udine (a gestione diretta) 215 milioni.

Nell'occasione l'assessore Fasola ha precisato che la assegnazione dell'ulteriore disponibilità di 50 miliardi sarà oggetto di successivi provvedimenti in base al programma della giunta regionale che destinerà 40 miliardi al finanziamento di interventi di natura edile-impiantistica.

I rimanenti 10 miliardi di lire serviranno per finanziamenti della quota a carico della Regione per i programmi di ammodernamento tecnologico a favore degli ospedali di rilievo nazionale e delle strutture di alta specialità, ivi compresi il «Burlo Garofalo» di Trieste e il «Cro» di Aviano.

Su proposta dello stesso assessore Fasola la giunta ha pure stabilito l'assegnazione di risorse residue del '94 - pari ad oltre 3 miliardi e mezzo - per interventi indifferibili ed urgenti in alcune strutture ospedaliere. Così quasi 606 milioni andranno all'azienda 'Triestina' per la manutenzione del portierato del pronto soccorso del 'Maggiora'; all'aziende 'Alto Friuli' sono stati assegnati 900 milioni per l'impianto termico dell'ospedale di Tolmezzo e alla Azienda ospedaliera di Udine 180 milioni per la sostituzione dei 'testaletto'; all'azienda 'Medio Friuli' va un miliardo per la messa a norma dell'edificio di via S.Valentino a Udine. Infine, all'azienda 'Bassa Friulana' vanno oltre 850 milioni per l'impianto di condizionamento dell'area di emergenza dell'ospedale di Palmanova (550 milioni) e per la ristrutturazione del secondo piano dell'ospedale di Latisana (oltre 300 milioni).

RIUNITO GIA' OGGI IL CONSIGLIO REGIONALE

Variazioni di bilancio Maggioranza alla prova

TRIESTE — Questa mattina torna a riunirsi il consiglio regionale, convocato dal presidente Giancarlo Cruder.

Il punto più importante all'ordine del giorno, e il più sospirato data l'incertezza dei numeri della maggioranza, riguarda sicuramente la discussione in merito alle variazioni al bilancio, che quindi aprirà i lavori dell'assemblea legislativa. Si dovrà procedere all'esame ed all'approvazione dei singoli articoli, essendosi esaurita la discussione generale e le repliche della giunta e dei relatori (Sergio Cecotti, Ln, per la maggioranza, Adriano Ritossa, An, per la minoranza) nel corso della seduta di martedì scorso.

Seguirà il disegno di legge sulla caccia, in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative. Ben quattro relazioni accompagnano il provvedimento: una di maggioranza, sostenuta da Roberto Molinaro (Ppi), e tre di minoranza, di Elia Mioni (Verdi), di Elena Gobbi (Rc) e di Giorgio Mattassi (Pds).

Per questa settimana i lavori del consiglio regionale dovrebbero concludersi già domani, martedì pomeriggio, con altre due votazioni: il consiglio regionale deve infatti occuparsi dell'elezione di tre membri della commissione regionale per l'esame dei ricorsi contro la cancellazione dall'elenco degli iscritti all'albo professionale degli imprenditori agricoli e per l'elezione di tre componenti del consiglio direttivo dell'istituto regionale di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo (Irrsae).

DAL «CIRCOLO ORIZZONTI»

Legge elettorale locale Una raccolta di firme per cambiare le regole

UDINE — Partirà nei prossimi giorni una raccolta di firme per un nuovo sistema elettorale regionale basato sull'elezione diretta della presidenza della Giunta regionale a doppio turno.

L'iniziativa - come si rileva in una nota - è dell'Associazione «Orizzonti per il Friuli Venezia Giulia», che l'ha resa nota a Tolmezzo nel corso dell'assemblea generale dei soci.

Per quanto riguarda inoltre l'elezione dei consiglieri regionali, la petizione di Orizzonti propone il principio misto maggioritario-proporzionale con il 50 per cento per il primo sistema, il 40 per cento per la quota proporzionale e il rimanente 10 per cento quale premio di maggioranza per la coalizione vincente.

Nel corso della riunione, l'associazione ha fatto anche un bilancio della sua attività, avviata da pochi mesi con lo scopo di contribuire al dibattito socio-culturale regionale.

Dopo la conferenza inaugurale di Ernesto Galli della Loggia sul cambio della classe politica italiana, successo hanno avuto gli incontri sui nodi della giustizia con i docenti Carlo Taormina e Giovanni Spangher e il magistrato pordenonese Raffaele Tito. L'ultima conferenza organizzata dal circolo Orizzonti ha avuto come ospite lo psicoterapeuta Crepet.

CON LA TUTELA DEL FRIULANO

Commercio ambulante La normativa approda al voto finale dell'aula

TRIESTE — Il calendario dei lavori del consiglio regionale è decisamente fitto. Dopo le variazioni di bilancio, sarà infatti la volta di un disegno di legge che disciplina le attribuzioni in materia di commercio su aree pubbliche. In questo caso la relazione di maggioranza è affidata a Giancarlo Casula (An), mentre quella di minoranza è sostenuta da Giancarlo Castagnoli (Ln). I ruoli dei consiglieri, nel caso in questione, non corrispondono alla loro effettiva collocazione all'interno del consiglio regionale, appartenendo il primo all'opposizione ed il secondo alla maggioranza. Ciò è dovuto al fatto che il disegno di legge non ha avuto l'approvazione da parte della competente commissione consiliare e si è reso così possibile lo scambio dei ruoli.

La disciplina dell'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico ed ambientale è oggetto della successiva legge. Proposta dai Verdi Mario Puiatti, Paolo Ghersina ed Elia Mioni, il provvedimento sarà presentato in aula da Roberto Molinaro (Ppi) e dallo stesso Mioni.

Il testo di una legge sulla conservazione e sullo sviluppo della lingua friulana (che è frutto di un attento lavoro in commissione in base a due progetti di legge elaborati da Ln e Pds) dovrebbe concludere la discussione dei provvedimenti legislativi. In merito riferirà in aula Sergio Cadorini (Pds) che è poi anche il primo dei firmatari della proposta pidiessina.

OGGI RIUNIONE DELL'UFFICIO

Segnalazione al Csm sul caso Bruno Longo Parola alla presidenza

TRIESTE — Sempre oggi a margine dei lavori del consiglio regionale in aula, si riunirà l'ufficio di presidenza che ha un solo punto all'ordine del giorno, la segnalazione al consiglio superiore della magistratura in relazione al caso Bruno Longo e al mandato conferitogli dalla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. Lo stesso ufficio di presidenza si riunirà anche mercoledì, ma per sbrigare l'ordinaria amministrazione.

Mercoledì è convocata dal presidente Ivano Strizzolo (Ppi) la seconda commissione. Dovrà concludere l'esame di una norma di interpretazione autentica su un disegno di legge sulle attività di controllo e vigilanza nei confronti degli enti regionali per lo sviluppo industriale.

La quarta commissione, presieduta da Elia Mioni (Verdi), sentirà, sempre mercoledì, l'Anci e le Province su progetti di legge che trattano dello smaltimento dei rifiuti.

Per giovedì, la presidente Silva Fabris (Ln) ha convocato la commissione quinta. Si occuperà di una legge sui consiglieri regionali ed esprimerà il parere sulla legge, rinviata dal governo, che prevede i controlli sugli atti delle camere di commercio.

La commissione speciale per la riforma del governo locale si riunirà venerdì sotto la presidenza di Michele Degrassi (Pds) per esaminare l'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale mercoledì scorso al termine della discussione della mozione presentata da Anna Piccioni (Ln) sulla Provincia di Trieste.

ATTESA PER LA CERIMONIA INAUGURALE

Mittelfest, assieme cultura e politica

TRIESTE — L'inizio di «Mittelfest '95», dopodomani mercoledì, si sta avvicinando rapidamente e a Cividale si stanno apportando gli ultimi ritocchi alle strutture tecniche e si sta mettendo a punto la cerimonia inaugurale.

La giornata inaugurale del Festival - incentrata su vari momenti: «personaggi da ricordare», «percorsi friulani» e «atti senza parole» - vedrà molte presenze internazionali anche di politici e di rappresentanti, non solo artistici, di: Austria, Polonia, Ungheria e soprattutto Slovenia.

L'inaugurazione è affidata ai cavalli di Lipizza, che effettueranno il loro carosello al suono delle composizioni per banda militare di Beethoven.

Un'occasione preziosa per ascoltare musiche di rara esecuzione (suonerà la Stadtkapelle di Klagenfurt) e per ammirare i cavalli famosi della scuola d'equitazione di Vienna. L'appuntamento è per le 17 nelle vie di Cividale: la sfilata porterà cavalli e banda nel parco del collegio «Paolo Diacono», dove alle 17.30 vi sarà lo spettacolo aperto al pubblico (ingresso libero).

Seconda presenza slovena quella del maestro Anton Nanut, direttore dell'orchestra slovena di Lubiana, questa volta a capo della orchestra filarmonica di Udine per l'esecuzione dell'opera «Nel Castello del Principe Barbablù» di Bela Bartok. Ore 21,30 nel vecchio cementificio.

Infine uno spettacolo puramente visivo: la compagnia Koreodrama e il teatro Mladinsko di Lubiana presenteranno (ore 23.30 in Piazza Duomo) «Lepa Vida» (La Bella Vida) che il regista Damar Zlatar Frey ha tratto dal romanzo di Ivan Cankar, uno dei massimi scrittori sloveni. Si tratta di un avvenimento: la complessità della messa in scena impedisce che lo spettacolo possa effettuare tournée e pertanto da Lubiana giunge a Cividale appositamente per Mittelfest.

CONVEGNO

Accademia di belle arti Un progetto a Villa Manin

UDINE — Potrà nascere in Friuli- Venezia Giulia un'accademia delle belle arti? Il sogno di molti giovani che pensano a studi di indirizzo artistico, di chi nello sviluppo delle arti vede una strada di formidabile crescita culturale e di comunicazione e di chi pensa che questo obiettivo - grazie anche al corredo scientifico che la nostra Regione può vantare in questo campo - possa essere una strada per rafforzare una specialita, ha cominciato a materializzarsi con il convegno organizzato a Varmo sul progetto di istituire un'accademia delle belle arti in Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento ha riunito rappresentanti del mondo culturale, scientifico e politico per una ampia riflessione. L'ipotesi di una accademia in Regione, da collocare a Villa Manin, già sede del centro di catalogazione e di una scuola del restauro fra le più qualificate in Italia e prestigioso contenitore culturale, potrebbe aiutare a dare visibilita e forza ulteriore a tante competenze scientifiche e vocazioni esistenti e a far esprimere le potenzialità della Villa anche come insieme di strutture. Al convegno hanno preso parte oltre al sindaco di Varmo Berlasso, l'assessore regionale alla cultura Tomat e l'onorevole Fiordelisa Cartelli, componente della commissione cultura e istruzione della Camera.

REGIONE

Definito il nuovo calendario venatorio

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato il calendario venatorio del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1995-96. La proposta è stata portata all'attenzione e al vaglio dell'esecutivo dall'assessore ai parchi, caccia e pesca, Viviana Londero. Dal 17 settembre al 31 dicembre 1995 specie cacciabili: merlo, passero, passera mattugia, passera oltremontana, allodola, starna, pernice rossa, lepre comune e coniglio selvatico. Dal 17 settembre 1995 al 31 gennaio 1996: storno, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, fagiano, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, alzavola, canapiglia, porciglione, fischione, codone, marzaiola, mestolone, moriglione, moretta, beccaccino, colombaccio, frullino, combattente, beccaccia, taccola, corvo, cornacchia nera, pavoncella, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza e volpe. Dal 1.o ottobre al 30 novembre 1995: pernice bianca, fagiano di monte maschio, francolino di monte, coturnice, camoscio alpino, cervo e lepre bianca. Dal 1.o settembre al 14 dicembre 1995: tortora e quaglia. Dal 7 settembre al 12 novembre 1995: capriolo. Viene inoltre ricordato che è facoltà dei presidenti delle province - sentiti i comitati provinciali della caccia - di disporre altre restrizioni.

UN MORTO A FUSINE - MAXITAMPONAMENTO A PONTEBBA

Ancora sangue sulle strade

UDINE — Sfiorata la tragedia la scorsa notte a Valbruna, lungo la strada che conduce al rifugio Val Saisera. Un'auto con quattro giovani tra i 15 e i 19 anni è uscita di strada, capottandosi e rimanendo capovolta. L'incidente è avvenuto poco dopo le 5.40 quando la Peugeot condotta da Manfredo Preschern, 19 anni, di Malborghetto, probabilmente a causa di un colpo di sonno del ragazzo, è schizzata fuori dalla sede stradale. L'auto ha prima toccato leggermente un albero di grosso fusto e ha poi urtato contro un ceppo. La Peugeot, come impazzita, ha quindi abbattuto un palo della luce, capottandosi. Il guidatore ha riportato un trauma cranico giudicato guaribile in otto giorni. In dieci giorni guarirà invece l'amico F.R., 19 anni, e rispettivamente in dieci e cinque giorni le ragazze D.S., 15 anni, ed E.M., 17 anni.

Tanta paura ma solo un ferito leggero, invece, in un tamponamento a catena avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 15.40, lungo l'autostrada «Alpe Adria» dove, per cause ancora da definire, quattro auto si sono scontrate all'interno della galleria Pontebba, al chilometro 91 della corsia nord.

Infine, in uno scontro tra un'auto e un camper di turisti portogruaresi lungo la strada che da Fusine porta al valico, sabato ha perso la vita Mariano Oman, 51 anni, di Fusine, meccanico alla Weissenfels. Solo qualche contusione per gli occupanti del camper.

ATTIVI ANCHE IN SETTE CENTRI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA I SERVIZI OFFERTI DALL'ANCITEL

Pubbliche relazioni nei Comuni con l'informatica

UDINE — In Friuli-Venezia Giulia già sette Comuni, con l'aiuto dell'Ancitel, si sono organizzati per creare una nuova struttura degli Uffici per le relazioni pubbliche (Urp) e precisamente Udine, Lignano Sabbiadoro, San Canzian d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Azzano Decimo, Aviano. Che cosa è chiamata a fare nuova la struttura?

Soprattutto dovrà dare informazioni ai cittadini sui servizi erogati dalla stessa amministrazione comunale dagli altri enti locali presenti nel territorio del Comune e fornire la modulistica necessaria per l'accesso ai servizi e agli atti degli organi comunali. Ma dovrà anche raccogliere i reclami e le richieste degli utenti e creare una sorta di Osservatorio delle esigenze. E proprio per facilitare gli operatori pubblici ad agevolare i cittadini nel rapporto con l'amministrazione locale, l'Ancitel ha organizzato numerosi seminari giornalieri per la progettazione e l'avviamento dell'Urp. Gli incontri erano rivolti ad amministratori, segretari comunali e funzionari interessati e sono stati tenuti da una équipe di specializzati nel settore della comunicazione pubblica e agli utenti. Nelle giornate di aula sono state affrontate tutte le problematiche relative alla gestione dei sistemi informativi, delle tecnologie esenziali, delle relazioni tra i diversi servizi dell'Amministrazione. Inoltre sono state fornite le linee guida per analizzare le condizioni di fattibilità degli Urp, senza dimenticare di fare il punto sulla normativa relativa alla trasparenza e al diritto di accesso (l. 241/90).

L'Anci per il Piemonte Consegnati 100 milioni

UDINE — Sono stati consegnati nel corso di quattro distinte cerimonie pubbliche, dal presidente e dal vicepresidente dell'Anci-Friuli-Venezia Giulia, Luciano Del Frè e Giuseppe Napoli, altri 100 milioni raccolti a favore delle popolazioni del Piemonte, rimaste vittime lo scorso autunno dell'alluvione. Questa volta i sindaci destinatari erano quelli di Rocchetta Belbo, Claudio Bonai, quello di Bosia, Giorgio Dolcetti, quello di Grottasecca Giacomo Galliano e quello di Scagnello, Aldo Garritta. A ciascun Comune sono stati devoluti 25 milioni, destinati alla realizzazione o il completamento di opere di particolare utilità, come la sistemazione dell'ex asilo di Bosia.

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 17 luglio 1995

OGGI L'ULTIMA SEDUTA

Pronta per le ferie l'assemblea di piazza Unità

Le polemiche potrebbero rimanere nel cassetto visto che sarà trattata solo ordinaria amministrazione

L'ultimo Consiglio comunale prima della pausa estiva non dovrebbe riservare cattive sorprese. Surrogata la professoressa Margherita Hack con il primo dei non eletti in Alleanza per Trieste (nell'ordine il verde Paolo Evangelisti che nel frattempo ha però vinto un concorso alla biblioteca della Camera a Roma, e l'avvocato Enzio Volli del Pri) la seduta odierna dovrebbe trattare solo argomenti di ordinaria amministrazione.

Almeno questi sono stati gli accordi presi dall'ultima commissione capigruppo, considerato che alcuni consiglieri risulteranno assenti. Presiederà Ettore Rosato, rientrato a Trieste dopo un breve periodo di ferie.

L'assemblea cittadina chiuderà quindi i battenti fino al 20 agosto. Si fermeranno anche le commissioni permanenti e quella speciale sulla vendita degli immobili municipali. A meno che i capigruppo (si riuniranno poco prima della seduta convocata alle 18.30) non decidano diversamente, visto che si sono aggiunti altri argomenti di ordinaria amministrazione. In sostanza ci potrebbe essere ancora una chiamata per venerdì.

Il nuovo corso all'Acega slitterà quindi a settembre. Rifondazione comunista ha fra l'altro chiesto che prima venga varato il regolamento sui referendum comunali, visto che intende chiederlo sull'eventuale svolta nell'ex municipalizzata.

All'ordine del giorno c'è invece la delibera sulla cessione del diritto di superficie a mezzo asta pubblica del parcheggio al Polo Dreher. In questo caso bisognerà vedere se la giunta ha già revocato la trattativa privata che esiste ancora, dopo che il ricorso della Segepark è stato accolto dal Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Le polemiche politiche potrebbero una volta tanto rimanere nel cassetto. Al di fuori dell'aula è fra l'altro in corso un dibattito costruttivo sui possibili rapporti fra centro destra e centro sinistra anche a Trieste e sulla ricerca di un Prodi locale che coordini l'Olivo di casa nostra. A meno che qualcuno (Drabeni è partito) non sollevi oggi la questione che aveva tenuto banco nei giorni scorsi, relativa alla difficoltà di rapporto fra presidente e vice.

Rosato era tornato dalla montagna a presiedere la commissione capigruppo, mentre Drabeni forse confidava in un'investitura ufficiale per convocare e guidare lui stesso i lavori. Non sono comunque grandi argomenti sui quali confrontarsi.

A UN MESE DALL' ACCORDO CON I SINDACATI LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E' GIA' OPERANTE

Il Comune apre al pomeriggio

Settore per settore tutti i nuovi orari - Buoni mensa e indennità per i dipendenti (si comincia coi volontari)

In meno di un mese (25 giorni per l'esattezza), l'assessorato al personale del Comune di Trieste è riuscito ad organizzare e a rendere operativa a tutti gli effetti l'apertura pomeridiana degli uffici municipali, ottenendo un notevole salto di qualità e di efficienza nei servizi – dice una nota del Comune – a tutto vantaggio dell'intera cittadinanza che ora può contare anche sulle aperture nei pomeriggi di tutti i lunedì e mercoledì.

Siglato il 7 giugno tra il Comune e i sindacati (Cgil-Cisl-Uil) l'accordo sull'orario pomeridiano è diventato operativo già il 3 luglio. In questo breve periodo, l'amministrazione municipale è riuscita a organizzare e a pianificare un complesso sistema di rientri che coinvolge un terzo dei dipendenti comunali, superando, con l'impegno e il contributo di quasi tutte le parti interessate e di molti dipendenti, le non poche difficoltà presenti in questa nuova articolazione dell'orario. In poco tempo, in via prioritaria, sono stati individuati e scelti i dipendenti comunali disponibili volontariamente a svolgere un servizio anche pomeridiano e, in via sussidiaria, sono stati i dirigenti dei diversi settori a prevedere un sistema di rotazione tra tutti i dipendenti.

Contemporaneamente, risolte le specifiche procedure, è stato avviato un servizio sostitutivo di mensa, dotando i dipendenti comunali interessati dal rientro di buoni pasto del valore di dodicimila lire (di cui 8000 a carico dell'amministrazione e 4000 a carico del dipendente) rilasciati dalla Ristomat Srl, società che si è aggiudicata la gara d'appalto. Per ogni rientro pomeridiano i dipendenti percepiranno inoltre un'indennità di diciottomila lire.

A due settimane dall'avvio dei rientri pomeridiani, Giorgio Zanfagnin, assessore delegato, con specifico incarico anche alla riorganizzazione dell'apparato comunale e che ha curato l'intera vicenda, offre una prima valutazione positiva, sottolineando soprattutto come l'operazione in primo luogo vada a soddisfare i cittadini, offrendo una maggiore disponibilità di apertura degli uffici, senza penalizzare i dipendenti o creare problemi all'interno della complessa «macchina comunale». Un buon giudizio che viene confermato anche dalla prima commissione comunale «Personale e informatizzazione», riunita dal proprio presidente Ariella Pittoni proprio per verificare e analizzare la validità della nuova articolazione dell'orario.

I nuovi orari di apertura al pubblico degli uffici comunali si articolano secondo lo schema seguente pubblicato qui a fianco.

Comune di Trieste
Orari di apertura al pubblico

Uffici	Tutti i giorni dal lunedì al sabato		Nelle giornate di lunedì e mercoledì	
Gabinetto del Sindaco Settore 1° - Affari istituzionali (Organi istituzionali - Traduzioni - R.A.S.) Settore 1° - Affari istituzionali (Protocollo e notifiche - Ufficio conciliazione) Settore 2° - Informatica comunale e statistica Settore 3° - Personale Settore 13° - Ragioneria Settore 14° - Tributario ed entrate [1] Settore 16° - Attività educative e ricreative Settore 20° - Attività culturali Settore 17° - Servizi sociali (Servizi amm.vi) Settore 18° - Igiene ambientale e serv. funebri (Igiene e profilassi - Uffici amm.vi centrali) Settore 21° - Contratti Servizio Attività sportive	9.00	12.00	14.00	15.00
Settore 6° - Pianificazione urbana Settore 7° - Strade e fognature Settore 8° - Edilizia e impianti tecnologici [2] settore 9° - Concessioni edilizie settore 10° - Immobiliare Settore 19° - Verde pubblico Serv. Amm. intersett. Urbanistico	11.30	12.30	15.00	16.00

[1] *Al sabato tutti gli uffici del settore 14° - Tributario ed entrate osserveranno il seguente orario: dalle 8.30 alle 10.00 con l'avvertenza che fino al 10/9/1995 gli uffici che si occupano della tassa rifiuti e della T.O.S.A P. rimarranno chiusi nelle giornate del martedì e giovedì.*

[2] *Al sabato mattina gli uffici del Settore 8° osserveranno il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30.*

Uffici	Tutti i giorni dal lunedì al sabato		Nelle giornate di lunedì e mercoledì	
Settore 4° - Serv. demografici e decentramento (Stato civile - Elettorale)	8.30	12.00	14.00	15.00
Settore 4° - Serv. demografici e decentramento (Uffici del Servizio decentramento)	8.30	12.00	14.00	15.00
Settore 4° - Serv. demografici e decentramento (Centri civici) [3]	8.30	12.00	14.00	16.30
Settore 15° - Economato (servizio di cassa)	8.30	11.30	14.00	15.00
Settore 11° - Commercio artig. merc. e turismo	11.00	12.30	14.00	16.00
Settore 18° - Igiene ambientale e servizi funebri (Uffici di via della Zonta) [4]	8.00	13.00	14.00	17.00
Settore 18° - Igiene ambientale e servizi funebri (Cimitero di S. Anna)	8.30	12.30	14.00	16.00

[3] *Giornate di apertura pomeridiana: **Lunedì:** Altipiano Ovest, S. Vito e Chiadino - Rozzol; **Martedì:** Roiano e Barriera Vecchia; **Mercoledì:** Altipiano Est, Valmaura e Cologna; **Giovedì:** San Giovanni e San Giacomo.*

[4] *Gli uffici di via della Zonta saranno aperti tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì.*

FITTA SERIE DI APPUNTAMENTI FINO ALL'11 SETTEMBRE

«Revoltella estate», nel nome della cultura e del divertimento

Si intitola «Melon mela», ossia «la festa degli incontri». Una festa fatta di musiche, danze e colori dell'India. E' quanto propone oggi, alle 21.30, il museo di via Diaz per la terza serata con «Revoltella estate», manifestazione che si snoderà fino all'11 settembre con una fitta serie di appuntamenti per tutti i gusti: dal cinema alla pittura, dal teatro-danza ai libri, dalla musica classica a quella etnica. Il tutto, ovviamente, nella cornice della struttura museale e della sua terrazza all'ultimo piano, che offre una splendida vista sulla città e il suo golfo.

«Revoltella estate» vuole offrire per il terzo anno consecutivo al pubblico l'opportunità di trascorrere tante serate diverse all'insegna della cultura e del divertimento. Un grande successo di pubblico ha contrassegnato l'inaugurazione di sabato, che oltre alla mostra di James Rosenquist ha offerto le opere del Gruppo 78: è questa la prima di una serie di esposizioni di arte contemporanea realizzate in collaborazione con alcune delle maggiori gallerie private triestine. Nella stessa serata è stato proposto anche il primo dei cinque eventi scenici ideati e curati da Marco Maria Tosolini sul tema della Dama bianca e interpretati dal gruppo stabile udinese. Fra gli appuntamenti da segnalare c'è anche quello con la biblioteca del Revoltella che resterà aperta ogni sera tranne il martedì, giornata di chiusura settimanale.

QUESTIONE GIULIANA: NUOVI RETROSCENA SULLA POSIZIONE DI TOGLIATTI

Trieste a Tito? «La città direbbe sì»

Uno storico afferma che nel '45 il Pci propose a Stalin di sostenere un plebiscito fra Italia e Jugoslavia

Il problema Trieste e l'ambiguità politica di Togliatti. Il segretario del Partito comunista italiano nell'agosto del 1945 era favorevole a organizzare un plebiscito nella Venezia Giulia per consegnare nelle mani di Tito la nostra città assieme a Gorizia. La prova del «tradimento» di Togliatti viene direttamente da Mosca, da un documento conservato nell'archivio fino a qualche tempo fa segreto in cui sono confluiti i fascicoli del «Komintern» e del «Pcus».

L'autore della scoperta destinata a far rumore specie nelle nostre terre, è lo storico Renato Risaliti, docente all'Università di Firenze. Fra qualche giorno il risultato delle sue ricerche sarà pubblicato in un saggio delle edizioni «Omnia Minima» di Prato. Titolo del volume «Togliatti fra Gramsci e Neciaev». Ieri di questo libro ne ha parlato diffusamente il «Corriere della Sera»

Ma ritorniamo a Trieste e all'idea del leader del Pci di organizzare il plebiscito. Lo testimonia una lettera del 5 agosto1945 firmata dall'allora segretario della Cgil Giuseppe Di Vittorio. «Alla vigilia della mia partenza per l'Urss come dirigente della delegazione sindacale italiana, il compagno Togliatti mi ha affidato di porre la questione di ordine confidenziale all'esame dei compagni più responsabili, di come si potrebbe risolvere la questione di Trieste e della Venezia Giulia nei nostri comuni interessi».

Quali fossero nel 1945 i «comuni interessi» è facile capire. L'Urss era uscita trionfante dalla guerra e intendeva esercitare il massimo di influenza e di controllo sull'Europa. Tito all'epoca era alleato di Stalin. Le truppe jugoslave erano entrate nella nostra città nei primi giorni di maggio, prendendo il posto degli occupanti tedeschi. A giugno avevano dovuto sgombrare lasciando spazio agli Alleati. Ma l'idea di mettere mano definitivamente sull'Istria, su Trieste, su Gorizia e su parte della Venezia Giulia era tutt'altro che tramontata. Trieste doveva diventare la settima Repubblica della federazione. Molti i consensi a questa idea non solo oltreconfine ma anche in casa nostra. La nuova Jugoslavia rappresentava agli occhi del Partito comunista un paese di democrazia popolare d'avanguardia. Basta pensare ai tanti operai marxisti che in quegli anni abbandonarono il cantiere di Monfalcone assieme alle famiglie per contribuire a «realizzare il socialismo» in Yugoslavia.

Nella lettera scoperta nell'archivio moscovita del Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti storici, Togliatti attraverso Di Vittorio fa sapere a Stalin di essere contrario a una immediata adesione alle richieste di Tito. Il segretario del Pci chiede «per un certo periodo una piena autonomia politica e doganale di Trieste e della regione contestata, tramite conversazioni dirette tra i governi italiano e jugoslavo. Successivamente dopo due o tre anni, la questione potrebbe essere risolta definitivamente con un plebiscito». Togliatti nello stesso documento si dichiara sicuro del risultato della consultazione.

«Nella regione Venezia Giulia, la simpatie generali si trovano dalla parte della Jugoslavia, incluso il proletariato italiano della città di Trieste. Perciò col regime dell'autonomia tutti gli organi elettivi municipali e governativi si orienterebbero principalmente verso la nuova Jugoslavia democratica, che potrebbe in tal modo dirigere di fatto il distretto».

Non è certo che cosa Stalin pensasse del plebiscito proposto da Togliatti. Certo è che non se ne fece nulla dal momento che il capo del Cremlino da tempo aveva capito che una Jugoslavia forte avrebbe potuto costituire una pesante minaccia alla sua leadership nei Balcani. Poi venne il 1948 e lo «strappo» tra Mosca e Belgrado con le relative scomuniche e purghe. In Jugoslavia i kominformisti pagarono duramente il loro dissenso dal maresciallo. Primi fra tutti gli operai monfalconesi che volevano edificare il socialismo. ma Trieste fu salva. Nonostante le idee che Togliatti aveva manifestato nel 1945 e che solo oggi, a 50 anni di distanza, sono diventate pubbliche.

I Dalmati ricordano l'eccidio di Spalato

Una corona d'alloro in mare a ricordo dei marinai caduti e dei civili gettati nell'Adriatico: così la delegazione triestina del Libero Comune di Zara in esilio ha ricordato, in Riva Gulli, l'eccidio di Spalato. Eccidio, ha sottolineato il presidente del Libero Comune Renzo de' Vidovich, di grande rilevanza storica in quanto «prima di una lunga serie di azioni violente attuate dal Regno dei Serbi, Croati e Sloveni per snazionalizzare la Dalmazia». De' Vidovich ha poi ricordato l'incendio del Balkan, «che come tutte le rappresaglie assomma all'ingiustizia altra ingiustizia». «La persecuzione nei confronti degli italiani, ha però puntualizzato de' Vidovich, assunse i caratteri dell'azione preordinata da uno Stato, mentre le pur deprecabili reazioni verificatesi a Trieste e in Istria furono dovute a momenti emotivi e azioni, incontrollate e indegne della grande tradizione culturale italiana, di gruppuscoli di scarsa consistenza e privi di un disegno politico di grande respiro».

SUL CANIN

Escursione sfortunata

Un'escursione sul Canin finita all'ospedale di Gemona, quella che ha fatto ieri la triestina Elena Zambruno, 47 anni. La Zambruno si è fratturata un piede nel tardo pomeriggio. L'elicottero del 118 l'ha trasportata a Gemona, dove i sanitari l'hanno sottoposta alle cure. Il Canin, 1800 metri d'altezza, è mèta di molti escursionisti in partenza da Sella Nevea.

PROMOZIONE

Camera di commercio: iniziative in tutto il mondo

La Camera di commercio invita le aziende a confermare l'adesione alle iniziative di promozione all'estero già programmate per il secondo semestre del '95: la fiera internazionale di Celje, dall'8 al 17 settembre; quella di Zagabria dall'11 al 17 settembre; il salone Tib di Bucarest dal 30 settembre al 5 ottobre e la Fiera campionaria internazionale dell'Avana, dal 29 ottobre al 5 novembre. Viene chiesto inoltre di manifestare l'interesse per un'esposizione autonoma triestina in Albania (Trieste-Tirana), che potrebbe essere allestita in novembre. Il programma prevede anche due rassegne specialistiche per il settore agroalimentare. Si tratta di «Alles fur den Gast» a Salisburgo, dal 4 all'8 novembre e dell'Anuga di Colonia, dal 30 settembre al 5 ottobre. La circolare invita infine a manifestare l'interesse per un'eventuale missione in Mongolia, dall'8 al 15 settembre.

LINO BANFI IN CITTA' PER INCONTRARE IL REGISTA GINO LANDI

'Ritornerò con l'operetta'

"E' un genere che mi incuriosisce - Qui ho i ricordi più belli dell'avanspettacolo"

Intervista di **Arianna Boria**

«Prima di tutto devo salutare i miei cugini Peppino e Nicoletta. Si arrabbieranno molto quando leggeranno sul giornale che sono stato qui e non ho nemmeno fatto un salto a salutarli. E il professor Sabino Scardi, il cardiochirurgo. Due anni fa mi ha invitato a Trieste per uno spettacolo di beneficenza a favore dei bambini disabili. Stavo girando "Inviato molto speciale" per Rai 2, ma ho mollato tutto e sono venuto a Trieste. Un giorno solo, come questa volta. Ma tornerò presto, almeno per una settimana. Voglio vedere i dintorni».

Lino Banfi si concede una mattinata di sole al "Riviera" di Grignano, confuso tra la folla dei bagnanti domenicali. Il suo è veramente un blitz: è venuto a Trieste per salutare l'amico Gian, impegnato nelle prove di "Sissi" e per incontrare il regista Gino Landi. Chissà, forse ne nascerà un progetto per il prossimo Festival.

Lino Banfi al bagno dell'hotel Riviera con l'amico Gian, che fa parte del cast di "Sissi". (Foto Sterle)

C'è l'operetta, quindi, nel futuro di Lino Banfi?

«Potrebbe essere. L'operetta me la offrono continuamente, anche se fino ad ora non mi ci sono mai cimentato. Una volta ne parlai anche con Katia Ricciarelli. Pippo Baudo, scherzando, si era perfino offerto di fare la regia. Con Gino Landi è un po' successo lo stesso. Gli ho detto: perché non mi proponi un'operetta? Lui pensa che potrei essere adatto a "Il paese dei campanelli", ma ce ne sono molte altre. Quando troveremo quella che ci piace ci metteremo a lavorare sulla parte, per adattarla alle mie caratteristiche».

Ne riparlerete per la prossima stagione?

«Credo di sì. Adesso sono molto preso, Maurizio Costanzo che è il direttore del Festival di Benevento e che si è messo in testa di farne una piccola Spoleto, mi ha chiamato per un lavoro serio, una specie di prova d'attore, dove reciterò solo. Ogni comico sogna questa specie di metamorfosi impegnata: lavorerò con un regista tunisino molto bravo, che ha diretto anche Piera Degli Esposti. Ma il prossimo anno, chissà. L'operetta è una curiosità che ho, un genere che mi stuzzica molto».

Lei ha molti legami con Trieste, sia sotto il profilo personale che artistico...

«Eccome. Un fratello di mio padre era ferroviere qui, le sue figlie, che si chiamano Zagaria come me, sono nate e vissute a Trieste prima che la famiglia si trasferisse nuovamente in Puglia. Poi ci sono gli altri cugini, Nicoletta e Peppino, quelli che non ho avuto il tempo di salutare...Amo molto Trieste pur avendola vista poco, ma il dialetto l'ho sempre sentito parlare in casa: *cossa xe? che bela mula...*»

E i ricordi di teatro?

«Sono andato a rivedere il Filodrammatico, dove venivo a recitare con la mia compagnia di avanspettacolo. Ci capitava di arrivare due giorni dopo Macario e di fermarci anche per due settimane. Il pubblico triestino era calorosissimo, ci trattava con lo stesso riguardo, non ci ha mai dato la sensazione di essere attori di seconda scelta. E' un periodo che ricordo con molto affetto e nostalgia, tutta la mia formazione l'ho ricevuta allora».

Che impressione le ha fatto Trieste dopo tanti anni?

«L'ho trovata una città pulita, è la prima cosa che balza agli occhi, quindi una città dove la gente è civile, perché la pulizia è anche una specie di passaparola tra i cittadini. Mia moglie mi ha fatto molto ridere quando si è messa a cercare quelle barre con le corde che si vedono in televisione quando c'è la bora. Le ha cercate dappertutto e io che tentavo di spiegarle che forse le montano solo quando ce n'è bisogno...»

Poi ha partecipato alle prove di "Sissi"...

«Sì e devo dire che sono rimasto veramente scioccato dalla professionalità degli artisti. Ho ritrovato la mia omonima Aurora Banfi e ho anche scoperto che Antonio Calenda è diventato direttore dello Stabile della regione. Calenda è uno dei più validi esperti di teatro che ci siano in Italia. Io l'ho avuto come produttore in un suo spettacolo, "Arcobaleno", col Teatro d'Arte, di cui aveva affidato la regia a Landi. Era bravissimo, diede molti consigli e suggerimenti e il lavoro fu un successo. Io ci ho preso gusto e mi piacerebbe ripetere l'esperienza».

Pensa che l'operetta possa coinvolgere anche i giovani o che sia un genere inevitabilmente indirizzato a un pubblico più maturo?

«Da quel poco che ho visto alle prove credo che ci siano degli spazi per stimolare un pubblico più vasto. Forse con il nome di un attore conosciuto, che trascina, e magari anche introducendo più pezzi recitati, rendendo un po' più popolare l'idea, facendo ridere di più».

Calenda dice che il teatro è una specie di baluardo contro la tv spazzatura. Lei è d'accordo?

«Indubbiamente questo è un momento molto brutto per la televisione. Certo, è difficile per me sostenere che è tutta "spazzatura", perché faccio parte anch'io del genere nazional-popolaresco, come dice Baudo. Però è vero che si sta esagerando con le volgarità. Varietà come "Caso Sanremo" che facevo con Arbore o "Stasera Lino" non esistono più, oggi la televisione serve solo a entrare nell'intimità della gente, a produrre quiz, signora da dove chiama, lei ha vinto questo, quest'altro... Se Calenda intende dire che bisogna aprire più varchi al teatro per farci arrivare i consumatori di televisione, sono perfettamente d'accordo. Quando abbiamo fatto "Arcobaleno" abbiamo visto che, se c'è uno stimolo, la gente viene a teatro: avevamo portato il pubblico indietro di trent'anni, ricreato la passerella, l'atmosfera di quando c'era Wanda Osiris. Non dico che la televisione debba tornare al varietà tradizionale, ma sono convinto che si possano fare spettacoli molto curati anche spendendo meno».

Ha fiducia nel futuro della tv?

«Certo. Nel mio campo, c'è un direttore come Baudo che di varietà ne capisce molto. Quando alla Rai arrivarono i professori non conoscevano neppure gli artisti. E per far passare l'ondata di volgarità, la televisione dovrebbe anche riprendere il cinema, la fiction. Se entrassimo nell'ordine di idee che non dobbiamo consumare solo prodotti americani e tedeschi, molti artisti sarebbero impegnati nei telefilm e si farebbe solo il varietà veramente necessario, di qualità».

Lino Banfi e la radio: lei sta conducendo un programma di grande successo la domenica mattina.

«Si chiama "Che domenica ragazzi!" e sfiora i seimila ascoltatori. Molto è merito del nuovo direttore, Paolo Francia, che ha lasciato grande spazio al varietà. Sia io che Gian non vediamo l'ora di ritornare a via Asiago. Lo spettacolo si fa il venerdì sera, nella mitica sala A, dove non si lavorava così dagli anni Sessanta, quando c'erano Corrado e Mario Riva: abbiamo un'orchestra di dieci elementi e quattro coristi. Quando la registrazione va in onda domenica la mattina, si sente che è uno spettacolo vero, con la tensione del pubblico in sala».

Tra un autografo e l'altro, Banfi parla ancora dei suoi programmi. Un anno fitto di tv su Rai uno, con una serie di otto telefilm e un varietà dal prossimo gennaio. In teatro, diretto da Mario Monicelli, reciterà in un'opera di Peppino De Filippo, ma con lo stesso regista pensa anche al cinema, a un lavoro di comicità amara come "Un borghese piccolo piccolo" con Sordi o "Pane e cioccolata" con Manfredi nella parte dell'emigrante. Un film che faccia ridere col retrogusto salato, capace di rompere quel tabù per cui la comicità non è ammessa nei grandi festival. E, a proposito di emigranti, ancora un aneddoto. «Le prime volte che venivo in Veneto e nel Monferrato — racconta Banfi — quando l'odio per quelli del sud era ancora molto forte, mi ricordo che trovavo spesso un cartello: "non si affittano stanze ai meridionali". Così avevo cancellato con la scolorina la "n" di Andria sulla mia carta d'identità. Dicevo che ero nato ad Adria e mi sforzavo di parlare veneto. *Ghe xe una camara?* Ogni volta che torno da queste parti me lo ricordo».

IN POCHE RIGHE

Conferenza europea dei Parchi scientifici Area protagonista

Mirano Sancin, direttore generale dell'Area di Ricerca, è stato riconfermato membro del Consiglio direttivo dell'International Association of Science Parks al termine della Decima Conferenza europea dei parchi scientifici tenutasi a Budapest. L'appuntamento ha visto presenti circa sessanta delegazioni di enti e organismi attivi nel campo della ricerca e dell'innovazione provenienti da tutto il continente. Particolare attenzione è stata rivolta alle potenzialità dei parchi nell'accelerazione dei processi di trasferimento tecnologico e nella diffusione della cultura d'impresa. L'Area di Ricerca di Trieste, ha sottolineato il direttore generale Mirano Sancin, rappresenta per la sua collocazione geografica un punto di riferimento per le realtà emergenti nei paesi dell'Europa centro-rientale: i rapporti di collaborazione in questo senso, ha aggiunto, sono destinati a consolidarsi ulteriormente con importanti ricadute sul territorio che circonda il parco scientifico. Sancin ha accennato anche alla macchina di luce di sincrotrone Elettra, «le cui prospettive di produttività, anche in termini economici, sono promettenti».

I lunedì a Villa Prinz: oggi si parla di «Io, divino e dintorni»

Nell'ambito degli Incontri del lunedì a Villa Prinz (salita di Gretta 38) organizzati dalla terza Circoscrizione del Comune, oggi alle 17.30 appuntamento sul tema «Dell'io, del divino e dintorni». Interverrà padre Giovanni Cataldo.

Protezione civile: fuochi sulla spiaggia e in Carso

Il Comune ricorda che nel corso dell'estate è vietata l'accensione di fuochi sulla spiaggia e sull'altipiano carsico. In casi specifici di particolare necessità e regolarmente autorizzati dalle autorità competenti, si deve comunicare l'inizio e il termine delle operazioni ai numeri 115 (vigili del fuoco) o 167843044 - Centro operativo di protezione civile.

Noleggio bus e minibus Nove licenze a concorso

Il Comune informa quanti intendono esercitare l'attività di autonoleggio con conducente per il trasporto di persone, che sono stati indetti due concorsi pubblici per l'assegnazione di sette licenze di noleggio con bus e due licenze di noleggio con minibus. Per partecipare al concorso bisogna essere proprietari del veicolo da noleggiare (o averlo in leasing) e disporre di una rimessa situata nel Comune. Il termine di presentazione delle domande scade il 31 agosto. Per informazioni e copia dei bandi, Settore 11.o - Commercio, Artigianato, Mercati e Turismo, passo Costanzi 1, secondo piano stanza 23: orario dalle 12 alle 13.30, tel.6754711, fax 6754466.

Lettera dal Papa alle donne: oggi dibattito al Ppi

Oggi alle 19 nella Sala Reti di Palazzo Diana (piazza San Giovanni 5) il Ppi organizza un incontro-dibattito sulla lettera del Papa alle donne. La conversazione sarà tenuta da Maria Pia Monteduro, dirigente nazionale del Movimento donne popolari. L'incontro è pubblico.

Artigiani e commercianti, entro giovedì contributi Inps per la pensione

L'Inps ricorda ad artigiani e commercianti che giovedì scade il termine per pagare i contributi previdenziali: seconda rata (aprile-giugno) dei contributi obbligatori fissi per il '95 sul reddito minimo d'impresa stabilito in 19 milioni 868 mila lire; prima rata dei contributi obbligatori a percentuale sui redditi d'impresa compresi fra 19 milioni 868 mila lire e il massimale di 95 milioni 963 mila lire annue. Gli uffici Inps sono a disposizione per ogni chiarimento.

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

Scuola: altri nomi di «maturi»

Ecco i diplomati degli istituti Dante, da Vinci e Sandrinelli

LICEO CLASSICO "DANTE ALIGHIERI"

III A: Babic Federica (50/60), Bin Valentina (41), Cappelli Davide (36), Codarin Mara (45), Coppo Paolo (54), Corrado Matteo (50), Corsucci Sabrina (46), Di Pretoro Tazio (43), Doria Enrico (42), Fragiacomo Tiziana (47), Fratnik Elisa (45), Grubissa Barbara (60), Komac Marta (41), Lenzoni Simona (36), Luisa Ingrid (41), Maggio Silvia (45), Meneghini Antonello (38), Neri Laura Ilaria (60), Parenzan Ketty (57), Rigotti Elena (38), Saporito Lorenzo (48), Sartori Paolo (42), Sergas Erika (39), Tironi Maria (52), Tomasi Patrizia (50), Zingone Giulia (56).

III B: Brencich Cristian (41/60), Cassella Giampaolo (38), Chelucci Costanza (41), Conte Alessandro (36), Debernardi Ambra (42), Divari Alessandra (50), Escoffier Luca (50), Falagiani Anna (36), Fanni Manuel (41), Flego Raffaella (42), Geiger Giancarlo (42), Gherbitz Sarah (50), La Licata Giovanna (54), Manzan Igor (46), Manzan Milena (40), Marzi Elisa (36), Navarra Federico (48), Pezzetta Eva (41), Pirona Sara (56), Polon Andrea (39), Portuese Tiziana (40), Ragusin Federica (36), Riccobon Francesca (45), Rodà Luisa (36), Stricca Federico (37), Verginella Roberto (38).

III C: Altieri Elena (47/60), Aversa Valentina (46), Belgrano Anna (49), Cecovini Roberta (48), Centrone Elena (54), Cossu Silvia (45), Desanctis Vincenzo (49), Gei Federica (43), Laurent Laetitia (50), Magro Giulia (36), Mesinoglu Ahmet (58), Montesano Matteo (57), Panjek Stefano (52), Paoletti Mathias (45), Sarti Franca (48), Serpi Sabrina (40), Tecilazich Francesco (39), Usberghi Massimiliano (48), Weber Alessandra (60), Zanella Simona (45), Zerauschek Paola (40).

III D: Apollonio Ylenia (47(60) Benussi Anna (48), Bidussi Silvia (46), Bruno Eva (46), Calzavara Alessia (41), Dagiat Davide (38), Dal Col Federico (52), De Crescenzo Pietro (37), Diviach Manuela (60), Goglia Valentina (52), Merson Julia (58), Pausin Elisa (40), Perco Alessandra (52), Rovis Paola (46), Schiraldi Manuela (43), Sciannamblo Beatrice (46), Sila Raffaella (42), Sincovich Federica (44), Sponza Anna (36), Tion Francesca (45), Valenti Martina (43), Zaccaron Marco (56), Zandomeni Riccardo (44), Zuvelekis Emanuele (40).

Privatisti: Bernobich Marco (38/60), Lescovelli Gianpaolo (36), Roitti Beatrice (39), Testi Stefano (36), de Vidovich Maria Sole (37).

ISTITUTO TECNICO «L. DA VINCI»

Babich Laura, 60/60; Benericetti Monica, 42; Borella Debora, 44; Bossi Valentina, 38; Furlanich Sandro, 60; Furlanich Stefano, 60; Grubini Roberta, 48; Haggiopulo Patrizia, 40; Lionetti Valentina, 56; Martincich Viviana, 38; Petronio Raffaella, 52; de Polo Giulia, 40; Prade Elena, 44; Rella Federico, 54; Stanissa Alessio, 50; Valassi Elena, 44; Visnovic Domiziana, 40; Zingaro Giovanni, 48; Amabile Chiara, 42; Balbi Cristina, 56; Bruna Marinella, 42; Corigliano Roberta, 48; Dagiat Alessandro, 38; D'Anza Daniele, 38; Debernardi Stefano, 36; Di Sciascio Angelo, 44; Giancristoforo Davide, 48; Gregori Gabriella, 52; Opara Mauro, 52; Pauli Laura, 50; Pellizzari Monica, 46; Picherle Cristina, 46; Pugliese Valentina, 52; Sain Laura, 40; Sain Simona, 46; Sandrin Fulvia, 60; Tringali Francesca, 38; Babic Claudia, 48; Basezzi Fabio, 46; Bembich Paola, 60; Bevacqua-Moscovito Alessandra, 38; Callegaris Lorena, 40; Dall'Asta Daniela, 48; Gabbana Sara, 38; Giraldi Sergio, 48; Ludovini Marco, 50; Padovan Alessia, 36; Ruzzier Paola, 46; Salvagno Valentina, 48; Stauri Barbara, 36; Vescovo Elena, 42; Vesnaver Virna, 38; Zamuner Agnese, 44.

ISTITUTO PROF. PER IL COMMERCIO «SANDRINELLI»

Segretario d'amministrazione: Berger Cristina (36/60), Berni Roberta (36), Coren Eveline (36), Ferluga Adriana (50), Martusciello Laura (58), Papaleo Erika (36), Russignan Valentina (46), Tull Karin (46).

Operatore commerciale: Cossutta Lorenzo (40/60), Dodic Francesca (36), Fonda Manuela (37), Iachetta Giuseppe (45), Lugnani Raffaella (36), Paccione Antonio (36), Pangher Dennis (42), Polli Barbara (37), Porro Antony Frank (40), Sinico Antonella (40).

Tecnico della gestione aziendale: Bartolich Erica (50/60), Bussani Andrea (50), Dagostini Daniela (45), Flego Romina (36), Miani Anna (36), Ricci Elena (43), Strain Luisa (37), Vanon Micaela (48).

Operatore turistico: Ascani Giorgia (37/60), Basile Francesco (42), Benedetti Michela (41), Cecili Federica (43), Cepar Valentina (50), Cozzolino Anastasia (50), Dapretto Barbara (37), Deugeni Manuela (46), Folla Raffaella (45), Giorgetti Walter (40), Maiorana Elsa (43), Marassi Pamela (43), Morassi Ursula (48), Nobilio Sara (44), Perrone Samantha (43), Pezzetta Paola (44), Terlizzi Chiara (44), Termini Elisa (37), Terpin Manuela (52).

Tecnico dell'impresa turistica: Borroni Nicoletta (40/60), Bosco Milena (36), Gant Deborah (42), Pangher Alessandra (38), Pecchiari Fabiana (36), Pravisano Valentina (48), Pulvirenti Laura (40), Quintavalle Micaela (40), Sergatti Roberta (36).

SUPPLENTI: SLITTA LA PUBBLICAZIONE

Graduatorie «differite»

Il Provveditorato agli studi di Trieste comunica che, per persistenti difficoltà di ordine tecnico del Servizio trasmissione dati del Ministero della Pubblica istruzione, non è possibile, nonostante il Provveditorato stesso abbia esaurito gli adempimenti di propria competenza, procedere alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie per il conferimento al personale docente delle supplenze nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado di lingua italiana. Il termine per la pubblicazione era previsto in data odierna. Il Provveditorato fa inoltre sapere che non appena in possesso di notizie sicure circa la data effettiva di pubblicazione, si premurerà di comunicarla immediatamente a tutti gli insegnanti interessati.

LA «GRANA»

In via della Scalinata netturbini scomparsi da tre settimane

Care Segnalazioni,

è da alcune settimane, tre per l'esattezza, che in via della Scalinata e dintorni non abbiamo più il piacere di vedere all'opera alcun netturbino o operatore ecologico, salvo una fugace apparizione (ogni riferimento al miracolo è puramente casuale, in una giornata piovosa; ma forse era in transito).

Purtroppo non è con lo stesso parametro temporale che si pagano le tasse comunali. Per tre o più settimane di ritardo dei pagamenti si paga la mora.

Seguono 28 firme

Ave Ninchi fra i «dantini» negli anni Venti

Questa foto ritrae una classe di alunni della quarta ginnasio «Dante Alighieri» alla fine degli anni Venti. Al centro è il professor Gaetano Barone, che spesso accompagnava gli allievi in gite esterne, anche in Carso (dove è stata scattata questa immagine). Accanto a lui, a destra, c'è Ave Ninchi, poi diventata la notissima attrice. Alla sua sinistra, un'ex studentessa che oggi avrebbe piacere di entrare in contatto con i suoi compagni di classe. Chi fosse interessato, o chi semplicemente si riconoscesse in questa fotografia, può telefonare, al numero 361379, nelle ore serali, dalle 20 alle 22.

«ESTATE IN PIAZZA» / ARTISTI LOCALI

Una iniziativa per la gente

Siamo un gruppo di artisti locali (cantautori, musicisi e cantanti) partecipanti alla manifestazione «Estate insieme in piazza», che desiderano esprimere la loro opinione in merito.

Dobbiamo premettere che siamo solidali con la signora Ester Pacor, sia per la promozione che per l'organizzazione della manifestazione che le siamo grati per l'opportunità che ci viene data di esibirci in pubblico.

Certamente non spetta a noi entrare nel merito tra Comune e Confesercenti sul rispetto o meno delle metrature assegnate; di certo siamo testimoni della disponibilità e dell'entusiasmo con cui la manifestazione è stata accolta dal numeroso pubblico presente.

È opportuno che la cittadinanza sappia che l'organizzazione aveva previsto tre serate musicali in piazza: la prima «Folkloristica», la seconda «Italiane Evergreen», la terza «Rock».

Con nostro vivo disappunto siamo riusciti a realizzare, seppur parzialmente, causa le cattive condizioni atmosferiche, solo la prima e confidando nella' riuscita delle altre due.

Il trattenimento musicale doveva svolgersi nella bellissima piazza Sant'Antonio, ma l'assessore alla cultura del Comune, ritenendo che la musica possa arrecare turbativa all'architettura neoclassica del colonnato della chiesa, ne ha negato l'utilizzo. Di conseguenza siamo stati costretti a erigere il nostro palco nell'adiacente via Santa Caterina.

L'effetto di contrasto è stato comunque notevole: i «Pooh», noto gruppo musicale internazionale, ha potuto esibirsi con una mastodontica scenografia di luci e colori nell'immensa piazza dell'Unità d'Italia, in cui valori epici nazionali, architettura e musica si fondono in un tutt'uno di sacro e sublime: noi, nella scura via Santa Caterina, sul nostro palchetto, riguardosi da ogni profanazione architettonica, vessati dagli eventi atmosferici, con tanto entusiasmo, abbiamo potuto anche noi, nonostante tutto, dare qualche attimo di felicità e svago ai nostri concittadini.

L'affetto e il calore del pubblico c'è stato anche per noi e di questo siamo grati a quanti, in gran numero, hanno partecipato.

Le manifestazioni semplici, popolari, vengono organizzate al solo scopo di far vivere la gente assieme: cantando, ballando, conoscere, salutare sorridere, insomma, aggregare i cittadini, rendendoli tutti partecipi della vita sociale.

Se questo è lo scopo delle manifestazioni perché tante difficoltà da parte del Comune? Perché contrapporre l'architettura neoclassica alla musica popolare? Perché limitare gli spazi? E così bella piazza Sant'Antonio, se di sera fosse illuminata e piena di cittadini sarebbe ancora più bella.

Noi speriamo tanto che «L'Estate insieme in piazza» continui e si rinnovi ogni anno ed è per questo che chiediamo la solidarietà di tutti i cittadini.

Seguono 30 firme

«Si è toccato il fondo»

Amo la mia città che per motivi di lavoro paterno lasciai nel 1969. Come le rondini ritorno ad ogni estate assieme ai miei figli. Ho assistito impotente ad una sua progressiva decadenza, sia culturale che dal punto di vista della «vivibilità».

Penso che, purtroppo, con la «guerra dei libri» si sia toccato il fondo, o almeno lo spero, cosicché si potrà solamente risalire. Impensabile nella mia città d'adozione (Ferrara) la decisione di boicottare (per qualsivoglia motivo) il bancarelle dei libri che con sistematicità (3 o 4 nell'anno) ricoprono il suolo della meravigliosa pizza centrale e attorniano le mura del castello medioevale. I librai (abbiamo una libreria ogni due passi ed una nuova fornitissima Feltrinelli è stata inaugurata di recente) mai si sognerebbero di alzare gli scudi contro una manifestazione culturale. Un mio amico libraio mi ha testualmente detto in proposito: «Quando la gente è abituata a tenere un libro in mano se non trova quello che vuole sulle bancarelle entra in libreria e lo cerca».

Ho avuto, a proposito di tutta questa vicenda, la sensazione che i signori che hanno deciso di ricorrere alle vie legali non amino il loro lavoro per la cultura che questo può e deve divulgare, ma lo considerino invece un lavoro qualsiasi, permeato altresì di una evidente chiusura e di un ancor più triste settarismo. Che sia paura di un confronto?

Ad ogni critica deve sempre seguire una proposta ed ecco la mia. Invece che sprecare energie e denaro in vie legali, perché non usare la propria fantasia e rispondere con una manifestazione ampliata e migliorata? Sono certa che ne guadagnerebbero la cultura (e permettetemelo, qui ce n'è particolarmente bisogno) e tutti i cittadini che, ricordiamolo, sono la parte più importante di una città che voglia definirsi civile.

Nevia Bassi Rainieri

Iscrizioni a piazza Gutenberg

A chiarimento e rettifica di quanto affermato dalla signora Ester Pacor nell'intervento apparso su «Il Piccolo» il 10 luglio, si precisa che la manifestazione «Piazza Gutenberg» organizzata dalla Biblioteca statale del Popolo - ministero per i Beni culturali e ambientali e dal Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste lo scorso mese di giugno, in piazza Unità, era aperta a tutte le librerie triestine (con esclusione delle cartolibrerie) e a tutti gli editori della regione; il carattere istituzionale dell'iniziativa esclude per sua natura che possa essere richiesta l'iscrizione a qualsivoglia associazione e organizzazione; l'associazione Ascom figura sul manifesto e sulle locandine esclusivamente in quanto ha assunto a proprio carico alcune spese relative alla manifestazione. È gradito constatare l'apprezzamento della signora Ester Pacor per un'iniziativa promossa con il fine di avvicinare il maggior numero di cittadini alla cultura e al piacere di leggere nonché alla frequenza delle biblioteche.

Dott.ssa Antonia Ida Fontana,
dirigente della
Biblioteca del popolo

Orario non rispettato

La Legambiente ha organizzato anche quest'anno l'«Operazione salvaplastica - schiaccia i costi» comunicando attraverso questo quotidiano il 7 luglio il seguente orario di accettazione: venerdì dalle 17 alle 21, sabato dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21, domenica dalle 9 alle 13. Come gli altri anni (da quando esiste questa simpatica iniziativa) mi sono recata un sabato, alle 20.35, nell'area pedonale di via Ponchielli e via delle Torri senza tuttavia riuscire a consegnare i vuoti, non essendoci più nessuno ad accettarli; ritornata domenica alle 12.30 la storia si è ripetuta.

Perché l'orario non è stato rispettato? Gradirei una risposta in proposito dai responsabili dell'iniziativa.

Elviana Benvenuti

Una targa da ripristinare

C'era una volta una strada dedicata al senatore Teodoro Mayer fondatore del Piccolo che da molto tempo è stata cancellata, dopo i lavori di ristrutturazione della casa. A chi il compito di ripristinare la targa in modo da rendere chiara l'indicazione della via?

Sergio Marsi

LINGUE STRANIERE / ECONOMIA E TURISMO

Il tedesco è una lingua vincente

In tema di vacanze e vacanzieri non si può fare a meno di notare che ancora una volta la maggior parte dei turisti stranieri che affollano le nostre spiagge e autostrade sono di lingua tedesca. Il marco pesante ha rèso quest'anno la nostra regione quanto mai attraente.

Purtroppo però si deve constatare anche che pochi sono i corregionali in grado di comunicare con queste persone, a parte un ristretto numero di addetti al settore turistico. Mentre sono numerose le aziende che trattano col mondo economico tedesco, austriaco e svizzero-tedesco e che, nella ricerca di personale in grado di soddisfare le esigenze linguistiche che vadano oltre l'inglese, si trovano in difficoltà. Una grossa parte d'Europa, oltre 100 milioni di persone, parla il tedesco. Si tratta di un mondo che poggia su economie solide e in espansione, con il quale è importante poter comunicare. Inoltre i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nei Paesi dell'Est rendono più che mai urgente un rilancio dello studio del tedesco «lingua veicolare nei paesi dell'Europa centro-orientale». Come mai nella nostra regione non si dà la giusta importanza all'apprendimento della lingua tedesca nelle scuole? Forse che i nostri ragazzi non sono in grado di impararla? Niente di più sbagliato. Oggi, con la moderna didattica che mira alla comunicazione e non fa delle desinenze un dramma, i nostri studenti imparerebbero benissimo, solo che non ne hanno la possibilità.

Da una parte ci sono i pregiudizi dei genitori: «Il tedesco è difficile!», dall'altra si assiste a una chiusura del mondo scolastico verso questa lingua, che dovrebbe invece essere favorita, essendo il Friuli-Venezia Giulia una regione di confine dall'economia vivace e ricettiva. Le istituzioni scolastiche dovrebbero aprirsi senza riserve anche alla sfera tedesca, senza con ciò togliere nulla al prestigio delle altre lingue e culture che attualmente prevalgono. A dire il vero diversi insegnanti di tedesco si sono fatti portavoce a più riprese delle esigenze del mondo imprenditoriale della regione, oltre che di quello culturale, per rivalutare lo studio della lingua tedesca. Finora però i risultati sono stati molto deludenti, i presidi della scuole medie continuano a non avvertire la necessità di adeguare la scuola alla realtà economica attuale. Gli accordi di Maastricht sul bilinguismo sembrano non interessare le autorità scolastiche. Speriamo allora che alla fine vinca come sempre la saggezza popolare. E cioè che in questo caso siano gli studenti, superando gli ormai inutili pregiudizi e valutando i fattori di convenienza, a scegliere di avvicinarsi a questa lingua così utile per chi abita nel Friuli-Venezia Giulia.

Gli insegnanti
di tedesco
della provincia
di Pordenone

In tema di presidenzialismo

Il tema del presidenzialismo è scoppiato improvvisiamente in questa torrida estate italiana: un plauso a Silvio Berlusconi che ne farà il suo cavallo di battaglia nella prossima campagna elettorale: una nota di biasimo a Prodi, già gran commis di Stato, e sedicente leader antiberlusconi, per aver affermato che la gente non vuole il presidenzialismo. Vorremmo ricordare che l'84% degli italiani è favorevole alla elezione diretta del Presidente della Repubblica, e che gran parte dello schieramento politico italiano condivide questa ipotesi di riforma.

C'è da chiarire cosa si intenda per presidenzialismo: Quello all'americana o quello alla francese? Noi del «Movimento per la nuova Repubblica» siamo per l'unificazione delle due cariche: non serve un garante delle istituzioni; serve un presidente che governi stabilmente.

Abbiamo fatto la riforma nei comuni con l'elezione diretta del sindaco, dandogli dei poteri per poter governare, perché non riportare pari pari anche per il governo nazionale? Un presidente della repubblica che è anche capo del governo, per quattro anni a capo dell'esecutivo, eletto direttamente dal popolo. Chi è contro il presidenzialismo, che è la prima riforma da fare, vuole rimanere nel guado tra la prima e la seconda repubblica, che non è quella «nuova» che noi dal 1965 sognamo. Ma insieme alla riforma presidenzialista dobbiamo arrivare anche al federalismo non solo fiscale, ma sostanziale, nella forma democratica di autogoverno. Tutto il resto sono chiacchiere, voler gabbare ancora la gente, con false promesse, fatte da falsiscopi; e crediamo che il popolo italiano non voglia farsi più prendere in giro.

Tullio Mikol,
Coordinatore regionale
di Nuova repubblica

INAIL / UFFICI ISPETTORATO REGIONALE

Riorganizzazione, non chiusura

Il 7 luglio è apparso un articolo nel quale il dottor Arnaldo Rossi, presidente dei consulenti del lavoro di Trieste lamenta la chiusura da parte dell'Inail dell'Ispettorato regionale del Friuli-Venezia Giulia, che verrebbe accorpato con quello del Veneto.

Desidero precisare che tale notizia non è esatta, in quanto il piano di ristrutturazione degli uffici recentemente varato dall'Ente prevede esclusivamente l'unificazione dell'ufficio «pianificazione e organizzazione» dell'ispettorato di Trieste con quello situato a Venezia.

Si tratta, come è evidente, di una modifica alla struttura organizzativa degli uffici a carattere esclusivamente interno che, quindi, non incide assolutamente sulla qualità e sull'efficienza dei servizi offerti ai clienti dell'istituto (consulenti del lavoro, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, patronati, aziende, lavoratori, ecc.) e che anzi tende a migliorarli.

Tale soluzione non comporta altre modificazioni nell'assetto territoriale e nella consistenza numerica del personale addetto ai servizi istituzionali. Faccio inoltre presente che, contrariamente a quanto affermato, rimangono del tutto invariate le strutture e le funzioni della sede di Trieste.

Dottor V. Mangano

Festa finale

Con questa lettera desideriamo ringraziare sentitamente la Polisportiva Opicina e tutte le ditte che hanno colaborato alla realizzazione della Mostra mercato e della Festa di fine anno organizzate il giorno 7 giugno all'impianto di via degli Alpini. Desideriamo sottolineare che il consiglio direttivo della Polisportiva ci ha permesso di usufruire del complesso sportivo senza alcun compenso e ha fornito la massima assistenza mettendoci a disposizione tutto l'occorrente. La festa finale, oltre che la vendita per beneficenza di alcuni oggetti, fatti con materiali poveri, ha visto tanti ragazzi partecipare a diversi giochi, divertirsi, cantare, giocare a pallacanestro e a calcio, ballare e trascorrere una mattinata tutti insieme all'aria aperta con professori, bidelli e genitori. Un ringraziamento particolare al presidente Colotti sempre pronto ad aiutare gli Enti che seguono da vicino la crescita e lo sviluppo dei ragazzi.

Il Responsabile
prof. Mario Vitta
della scuola media
Muzio de Tommasini
di Opicina

Sposi di cinquant'anni fa

Renato Bazzara e Fides Vera Jurisevic in una foto scattata cinquanta anni fa ai tempi del loro matrimonio. La coppia ha festeggiato in questi giorni le nozze d'oro.

ELEZIONI / IL VOTO PER POSTA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Ancora una volta dimenticati i naviganti

Sulle pagine de «Il Piccolo» del 6 luglio scorso, ho letto l'articolo «Gli italiani all'estero voteranno per posta». Da quello che ho capito, al momento si tratta di una proposta che verrà presentata in Parlamento in un prossimo futuro. Auguro sinceramente agli emigranti che la proposta si trasformi in legge.

Ma mi si permetta però di esprimere con queste righe, tutta la mia delusione (e perché no?) tutta la mia rabbia nel constatare per l'ennesima volta quanto i naviganti siano dimenticati. Delusione e rabbia condivisa, ne sono certo, da tutta la gente di mare italiana.

In cinquant'anni di Repubblica i naviganti hanno in teoria il diritto al voto, mentre nella realtà, quando sono in navigazione o sostano in un porto estero, tale diritto viene loro negato come se la gente di mare non facesse parte del tessuto sociale di questo nostro bel paese. Proteste e segnalazioni da noi condotte per decenni hanno lasciato del tutto indifferenti i politici di qualsiasi colore o polo essi siano stati o lo siano ora. In questi lunghi anni di lotta di fronte l'indifferenza di chi poteva e non faceva, mi sono spesso domandato se i nostri parlamentari siano a conoscenza che anche nel nostro paese esiste la marineria, che non è certo un ameno centro balneare, ma un insieme di navi e di uomini che le conducono producendo ricchezza al paese.

Votare per posta è l'uovo di Colombo che, nei paesi dove ancora esiste il ministero della Marina Mercantile, è stato scoperto da lungo tempo e non crea certo quel sovvertimento che i «nostri» sembrano temere. La colpa dell'impossibilità di esercitare il diritto/dovere di voto per i naviganti italiani ricade sui sindaci delle città di mare, sui presidenti delle regioni che sul mare si affacciano, che per primi avrebbero dovuto tutelare il diritto all'eguaglianza dei cittadini che governano. E' colpa di tutti gli onorevoli che siedono in Parlamento e in Senato e del Presidente, sua e dei suoi predecessori.

Il voto è un diritto/dovere. Il non votare nelle elezioni politiche comporta l'iscrizione di «non ha votato» sulla fedina penale. Esiste, però, la possibilità della non menzione, dimostrando che all'epoca delle votazioni si era all'estero o materialmente impediti a farlo, e questo vale anche per i naviganti. Ci si dimentica però che la nave italiana, ovunque si trovi, resta sempre un pezzetto di suolo italiano e qui cadiamo nell'assurdo, perchè al navigante, sempre soggetto alla legislazione italiana, si nega il diritto di voto per il semplice motivo che materialmente si trova lontano dall'urna. Negli altri paesi, tale distanza è annullata dalla posta o dalla radio. Evidentemente nel nostro paese ci si accorge solo ora e limitatamente per gli emigrati, che posta e radio esistono da lungo tempo. Speriamo che tra una lite e l'altra i nostri parlamentari, nostrani e non, scoprano che oltre agli emigrati esistono nel Bel Paese, suolo di poeti e navigatori, anche i naviganti e che ancora non votano, nonostante le suppliche e proteste condotte da decenni e tutte cadute nell'assoluta indifferenza di quanti dovrebbero provvedere e non l'hanno mai fatto, negando con questo, la dignità di cittadino a chi, per il pane quotidiano, trascorre una vita in mare lontano dalle urne elettorali.

Cap. Sup. l. c.
Romano Serra

LE ORE DELLA CITTA'

Mutui in Ecu

L'Organizzazione tutela consumatori che si è attivamente impegnata nella problematica dei mutui fondiari contratti a suo tempo in Ecu, informa gli interessati che alla Banca Nazionale del Lavoro, beninteso per i mutui da quésta erogati, è stata avviata una procedura per la sistemazione eventuale di ogni singola posizione con l'applicazione di un cambio fisso attualmente di lire 1.800 per Ecu.

Green volley

Il comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la società croata Uljanik Pula, organizza dall'1 al 3 settembre un torneo di «Green Volley» misto (3 uomini + 3 donne) alla splendida isola dei Frati (Pola-Istria-Croazia). Per informazioni rivolgersi alla sede Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382/fax 362776).

Pagamenti Iciap

Il Comune ricorda che il termine utile per il pagamento e la presentazione della denuncia ai fini dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni - Iciap - è quello del 20 luglio. Tutti gli stampati necessari possono essere ritirati agli uffici del settore 14 - tributario ed entrate, largo Granatieri 2 - III piano, dalle 8.15 alle 12.30 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso.

La banda in piazza

Proseguono in piazza Unità sempre con inizio alle 20.30, gli appuntamenti musicali con la banda cittadina «Giuseppe Verdi». La banda che sarà diretta dai maestri Lidiano Azzopardo e Paolo Spincich, eseguirà musiche di Lehar, Suppè, Kalman e Strauss. Tutti i concerti del lunedì della banda comunale sono liberi e aperti a tutti. 400 i posti a sedere.

Festa stampa comunista

Si conclude oggi la festa della stampa comunista che si è svolta per due settimane nello spiazzo del Cantiere Aldo Adriatico a Muggia. Alle 20 avrà luogo un dibattito sul pensiero di Mao Tse Tung e sulla Cina contemporanea. Dalle 21 in poi suoneranno la banda e l'orchestra dell'«Ongia».

Filo d'Argento Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'Argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono di solidarietà. E' un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Chiamando il numero verde 1678-68116 o in alternativa il 639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

Trofeo Diffidenti

Il Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per il prossimo settembre un concorso nazionale di pittura, scultura e grafica dal titolo: «Trofeo Paolo Diffidenti». La mostra si terrà nelle sale espositive del «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto dal 16 settembre al 4 ottobre. Per ulteriori informazioni i candidati al concorso possono rivolgersi presso la sala d'arte «Studio Phi» in via San Michele 8/1, mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.30; oppure telefonare alle segreterie del centro: 764696, fax 577564; Ketty Daneo 366735; Leda Leone 363249; Adriana Vascotto 829921.

Concorsi prefettura

La prefettura informa che, nella G.U. IV serie speciale n. 52 del 7.7.95, è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico per esami a 418 posti di dattilografo, della IV qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'Interno, di cui 11 posti per la regione. Per il ritiro dei modelli relativi alle domande di ammissione e per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi in prefettura, dalle 9 alle 12 - Ufficio concorsi.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che sono disponibili alcuni posti per i seguenti soggiorni estivi, riservati agli anziani: Tambre dal 20 agosto al 3 settembre; Piano d'Arta dal 26 agosto al 9 settembre; Lignano dal 28 agosto all'11 settembre. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11, tel. 364154/365110.

Lions club

Oggi alle 18 all'hotel Internazionale di Cervignano, si svolgerà la prima riunione dei club Lions e Leo appartenenti alla 1.a circoscrizione del distretto 108/Ta, comprendente il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto orientale. Sono invitati a partecipare, oltre agli officer distrettuali, i presidenti, i segretari e i tesorieri dei club. La riunione, che sarà presieduta dal presidente di circoscrizione ing. Ugo Lupattelli, avrà come tema conduttore la programmazione delle attività dei club per l'anno sociale 1995-'96. Sarà presente il governatore del distretto avv. Renato Foti, che illustrerà le decisioni prese nel corso del recente congresso internazionale di Seoul.

Circolo astrofili

Oggi, alle 18, al Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, il dott. E. Zanin terrà una conferenza sul tema: «Classificazione delle galassie». Per informazioni e prenotazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi telefonare al 307800, ogni lunedì, dalle 17 alle 19.

British Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese (livelli: principiante, intermedio e avanzato). I corsi, della durata di 60 ore, nei quali verrà svolto il programma completo di un anno scolastico, inizieranno il 4 settembre e termineranno il 5 ottobre. I gruppi di studio saranno composti da un massimo di 5 partecipanti. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Separarsi da amici

Domani dalle 17 alle 19 e mercoledì, dalle 10 alle 12, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, tel. 767815.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 luglio un'escursione a Cortina (1211 m) per salire una delle più belle vette della zona: la III Tofana (3237 m). Da questa vetta sarà raggiunta la II Tofana o Tofana di Mezzo (3243 m); discesa a valle con la funivia (tratta gratuita). Itinerari più facili per i meno esperti. Partenza alle 6 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Treno storico di Ferragosto

Per iniziativa dei volontari della Sat/Dlf di Trieste, il 15 agosto è organizzata una gita con treno storico a vapore, sull'itinerario: Trieste C.le - villa Opicina - Sesana - Nuova Gorizia - S. Lucia di Tolmino. Il programma comprenderà visite alle gole della Tolminka, alla grotta di Dante, al Museo della Grande Guerra e al Sacrario dei Caduti di Caporetto, nonché il pranzo presso l'hotel Krn di Tolmino. Per informazioni e adesioni (da raggiungersi non oltre il 6 agosto), rivolgersi al Museo ferroviario di Campo Marzio, v. Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

RISTORANTI E RITROVI

Parate a La Parada

Fiesta latina, sangria e cerveza. Salita di Zugnano 31, tel. 280094.

COMUNE

I nuovi orari agli sportelli dei centri civici

Da lunedì 3 luglio al Comune sono in funzione i nuovi orari di erogazione della certificazione e delle carte d'identità.

L'orario di apertura al pubblico degli sportelli dei centri civici sarà il seguente: dalle 8.30 alle 12 dal lunedì al venerdì compreso. Mentre il sabato (con lo stesso orario) l'apertura è limitata ai seguenti uffici: Altipiano Est, via di Prosecco n. 28 (Opicina); Roiano, Largo Roiano n. 3/3; Barriera Vecchia, via Foscolo n. 7; Valmaura, via Paisiello n. 5/4.

Centri civici aperti dalle 14 alle 16.30: **lunedì:** Altipiano Ovest, frazione di Prosecco n. 220; San Vito, via Locchi n. 23/b; Chiadino, via dei Mille n. 16; **martedì:** Roiano, Largo Roiano n. 3/3; Barriera Vecchia, via Foscolo n. 7; **mercoledì:** Altipiano Est, via di Prosecco n. 28 (Opicina); Valmaura, via Paisiello n. 5/4; Cologna, via Cologna n. 30; **giovedì**: San Giovanni, via Bonomo n. 2/4.

Gli altri uffici del settore 4°-Servizi demografici, situati nel palazzo di passo Costanzi n. 2 - largo Granatieri, saranno aperti tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12. Di lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15. Il centro civico di San Giacomo è ancora chiuso per lavori di manutenzione e adeguamento strutturale degli ambienti che si concluderanno tra breve. Alla riapertura il centro sarà accessibile al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12 e di giovedì anche dalle ore 14 alle 16.30.

Infine il Comune ricorda che è possibile utilizzare due certificatori automatici posizionati in piazza Unità all'esterno della sala stampa comunale e in via Battisti n. 16 all'esterno dell'agenzia Crt n. 5, ai quali si accede con tesserino di codice fiscale con banda magnetica, in funzione dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 14.

Sono nato

In casa di Alessandro e Rosamaria Testa è arrivato Stefano, il bel bimbo fotografato fra le braccia della mamma e accanto al papà. Se volete anche voi farvi un regalo chiamate il giornale, al numero 3733226 (foto Lasorte).

VIDEO DEL CONSORZIO MARMI

Dall'Impero a Parigi capolavori artigiani in pietra del Carso

Dall'antica Aquileia, costruita prevalentanente in pietra del Carso, ai prestigiosi palazzi sorti nelle grandi città dell'Impero austro ungarico dall'Ottocento al primo Novecento, fino ai monumentali complessi contemporanei della Défense di Parigi e del nuovo Tribunale di Padova, grandi opere d'ingegneria e di architettura testimoniano in Europa e nel mondo l'uso del nostro marmo, attualmente estratto dalle cave di Aurisina e di Monrupino.

In pietra del Carso fu edificata anche la Südbahn, la Ferrovia meridionale inaugurata nel 1857 alla presenza di Francesco Giuseppe e di Elisabetta d'Austria, che collegava Trieste a Vienna e a Budapest; mentre solo qualche anno prima Massimiliano d'Asburgo aveva posto l'ultima pietra del ciclopico viadotto di Aurisina, sostenuto da 42 arcate realizzate anch'esse con il nostro marmo. In tempi più recenti lo stesso materiale è stato impiegato, per esempio, per la pavimentazione del piazzale antistante l'Hofburg di Vienna, per il Kreditanstalt di Innsbruck e il Dai Iki LIfe Insurance Building di Sendaj City in Giappone, nelle metropolitane di Atlanta (Stati Uniti), di Francoforte e di Milano.

Queste ed altre interessanti notizie sulla storia, le caratteristiche e i molteplici impieghi del marmo carsico sono illustrate in un pregevole video, realizzato da Francesco Montenero con la collaborazione di Santo Gerdol e di Bruno Ricamo. Prodotto dal consorzio Marmi del Carso e presentato in anteprima in occasione della 47° Fiera campionaria di Trieste, alla presenza del presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e dell'assessore Franco De Grassi, il filmato rievoca anche le origini della pietra di Aurisina, formatasi da organismi biocostruttori, in massima parte molluschi, settanta milioni di anni prima dell'avvento umano in un ambiente marino simile a quello delle attuali barriere coralline.

I resti organici, provenienti dallo smantellamento delle barriere, trasportati e sedimentati in strati, sotto la pressione dei materiali sovrastanti, si trasformarono in rocce. Quest'ultime sono calcari molto puri, dalle buone caratteristiche di omogeneità, compattezza e durevolezza, che assicurano una durata pressochè eterna alle opere realizzate in marmo del Carso. A seconda dell'evidenza delle impronte dei fossili tale materiale si suddivide in diverse qualità: dall'Aurisina Chiara alla Fiorita, dal Granitello al Roman Stone, dal Repen Classico Chiaro al Zolla, dal Fior di Mare alla Breccia Carsica, che si prestano, a seconda delle esigenze, a molteplici e finissimi tipi di lavorazione. Estratta e lavorata oggi secondo le più avanzate tecnologie, che consentono un'ampia produzione in tempi brevi, la pietra carsica ebbe un vero e proprio boom una trentina di anni dopo l'apertura della Südbahn: almemo 3000 operai erano allora occupati nelle cave del Carso, che fornivano annualmente molte migliaia di metri cubi di marmo, destinate alla costruzione del Parlamento e della Reggia di Vienna, del Parlamento e dell'Opera di Budapest e dei più prestigiosi palazzi dell'Impero asburgico.

Parallelamente all'attività estrattiva si sviluppò dal 1870 in poi ad Aurisina la scuola per scalpellini, affiancata dai corsi per ornatisti. Un capolavoro degli artigiani carsici fu — come ci narra il video attraverso una variegata sequenza di immagini — la Stazione centrale di Milano (1931), per la quale furono impiegate 38000 tonnellate del nostro marmo, scolpito ad Aurisina secondo l'esatta modulazione plastica dei massi, che furono poi montati nel capoluogo lombardo in un sapiente gioco d'incastri.

Marianna Accerboni

STASERA

Al Revoltella i Melon Mela. Canti e danze dall'India

Questa sera, alle 21.30, all'auditorium del museo Revoltella, saranno di scena i Melon Mela con la loro festa degli incontri: musiche, danze e colori dall'India. Il gruppo è composto da tre musicisti Baul, un cantastorie Patua, sette danzatori Chhau, due maestri Kalari Pait (antica arte marziale del kerala nella quale sono usate varie armi: spada, scudo, coltello, bastoni e fuoco). La rappresentazione narra i miti della creazione del mondo propri di alcune culture e gruppi etnici dell'India. Dalla grande borsa del cantastorie Patua escono quasi per magia centinaia di piccoli e grandi rotoli, dipinti con colori naturali e molto vivaci, mentre le immagini si srotolano nella melodia del racconto. Gli strumenti dei Baul accompagnano i canti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il popolo piange quando il tiranno ride.

Inquinamento

np

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 21,2 gradi; massima: 28; umidità 65%; pressione millibar 1011 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 24,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.53 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.59 con cm 44 e alle 20.06 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.14 con cm 13 e prima bassa alle 7.29 con cm 23.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Dal 17/7 al 23/7

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, via Fabio Severo 112, piazza Venezia 2, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SPORT

Lutto per Servadei, promessa del fitness

Lutto nel mondo del fitness. Proprio nel momento in cui gli atleti del bodybilding stanno ottenendo ottimi risultati a livello nazionale ed internazionale, è scomparso il giovane Dario Servadei, promettente sportivo, uno dei primi a far parte del circuito nazionale delle gare. Gli amici che hanno condiviso con lui momenti di agonismo e non, lo ricordano per il suo spirito di sacrificio e di ricerca, per la sua immensa gentilezza.

DI SERA

Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

La compagnia di «Sissi» si presenta al pubblico

Oggi alle 18, sul palcoscenico della sala Tripcovich, Gino Landi, regista di «Sissi» presenterà al pubblico e alla stampa la compagnia che darà vita all'operetta e illustrerà dal palcoscenico il più atteso spettacolo del Festival. L'ingresso alla sala Tripcovich per l'incontro in anteprima con «Sissi» è libero. Nella foto la compagnia con il regista.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Maffioli Porcorato per il compleanno (17/7) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Piero Milanese nel XVII anniv. (17/7) dalla nipote Paola 50.000 pro Uic.

— In memoria di Tullio Vivanti nel VII anniv. (17/7) dalla moglie 100.000, dalla sorella Rina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

Nozze tzigana con i Taraf de Haidouk

Bonaventura si sposta per l'estate dal teatro Miela alla suggestiva cornice del Castello di San Giusto di Trieste e propone al pubblico triestino un appuntamento d'eccezione: giovedì 21.30, il gruppo rumeno Taraf de Haidouk, eredi dei mitici lautari, che si esibirà in una vera e propria notte tzigana.

Il gruppo (nella foto qui a lato) quotatissimo nei circuiti della musica tzigana, è composto da musicisti di almeno tre generazioni differenti che si alternano sul palco in combinazioni variabili per numero di partecipanti, configurazioni anagrafiche e tipo di strumenti impiegati. (14 elementi di tutte le età, dai 70 anni giù giù fino ai 14). Quanto più la formazione è giovane tanto più il suono della tradizione assume contorni nuovi che arrivano fino al jazz e al rock'n'roll senza rinunciare però alla propria indole popolaresca.

Originariamente denominati Taraf de Clejani dal loro villaggio d'origine e ribattezzati «Haidouks» in omaggio agli antichi banditi giustizieri che popolavano le epopee feudali rumene, questi musicisti, cantori e poeti epici, ladri di musiche raccolte girando l'Europa incarnano l'invasione tzigana del mondo. Quando suonano per gli altri, appropriandosi di una tradizione locale e abbellendola con malizioso piacere, i Taraf de Haidouks sembrano uscire da racconti di secoli passati conservando un Oriente indomabile e caloroso, profondo e tribale. La loro musica rappresenta ciò che di più allegro e di più libero si può trovare nella musica tzigana e sembra ricamare un'unica melodia ed un unico lamento, quello della storia di un popolo il cui solo destino fu quello del viaggio.

La formazione è composta: Ion Manole, violino e voce, e Nicolae Neacsu, violino e voce, sono i due anziani del gruppo (più di 70 anni); Dimitru «Cacurica» Baicu, voce e zimbalon della Valachia, Sandu Marin «Tzagoi», fisarmonica; Ion Falcaru «Fluieras», flauto e contrabbasso; Florea Pirvan «Hogea», voce e fisarmonica; Marin «Marius» Manole, fisarmonica; Ionica Tanase, cembalo e contrabbasso; Gheorghe Anghel «Caliu», violino; Marinel Sandu, zimbalon, con i suoi 14 anni sorprende tutti per l'audacia delle sue improvvisazioni.

OCCHIO AI PREZZI

Spese intelligenti e saldi di stagione

Non vi è niente di più puntuale dei saldi di stagione: infatti allo scadere del 10 del mese di luglio (sarebbe tutta da ridiscutere questa data fissa perché c'è chi la merce per i saldi se la procura ad hoc) i negozi della città cominciano a tappezzarsi di striscioni colorati dove occhieggiano gli sconti che arrivano anche al 70% per certi articoli.

E anche quest'anno, come per gli anni trascorsi, con una stagione che è appena scoppiata, si resta un po' stupiti.

Con una spirale ascendente dei prezzi cui fanno da contrappeso entrate stagnanti, ben venga la possibilità di soddisfare qualche esigenza senza per questo alterare il proprio bilancio.

Ma proprio qui sta il segreto: finalizzare gli acquisti alle esigenze reali. Spendere bene significa confrontare la qualità al prezzo ed entrambi al soddisfacimento dei propri bisogni calcolando nel contempo che tante piccole spese non superino il bilancio personale e familiare tenendo conto che i prezzi, e in genere il costo della vita, sono sotto una spinta al rialzo.

Per cui, nel comprare ciò che occorre, scarpe o indumenti vari, osservare attentamente che non ci siano difetti (senza lasciarsi intimorire perché costano poco) provare con cura e acquistare con convinzione per non avere poi ripensamenti.

Attenzione anche per le offerte di elettrodomestici, tipo cucine a gas, frigoriferi e lavatrici, forni a micronde, lavastoviglie. Al momento dell'acquisto aver cura di assicurarsi che l'apparecchio abbia una buona garanzia originale, accanto a quella supplementare del negozio; informarsi se il negozio mette a disposizione un servizio per la riparazione dei guasti, se il trasporto e l'installazione sono compresi nel prezzo, se viene effettuato il ritiro dell'usato: che l'elettrodomestico non abbia concluso il ciclo produttivo e che abbia pezzi di ricambio.

Ma ciò vale anche per gli apparecchi video-registratori, per quelli Tv e per gli apparecchi Hi-Fi.

In questo caso è particolarmente importante chiedere garanzie per l'accuratezza del servizio di installazione, per il quale è bene informarsi, all'atto dell'acquisto, del costo.

Il discorso diventa ancora più serio quando si deve comperare un computer, acquisto molto difficile per un mercato in continua evoluzione. Una evoluzione anche nei prezzi, ma stavolta al ribasso per la massiccia immissione sul mercato.

Innanzitutto quando si compera un computer e una stampante sarà bene valutare sia le proprie esigenze sia l'affidabilità del rivenditore; poi leggere attentamente le condizioni della garanzia e la durata della stessa (assolutamente insufficienti quelle a 4 mesi!).

Valutare le possibilità di riparazione, se a domicilio o no, che le versioni Windows e Dos (che sono le più comuni) siano recenti e che vi siano le istruzioni. Vi sono negozi che praticano sconti particolari per studenti e insegnanti.

Luisa Nemez,
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

L'inossidabile Barbie

La popolare bambola ha compiuto 35 anni ma non è affatto invecchiata

Ha compiuto i 35 anni, ma resta la più invidiata di tutte. Dal lontano 1959 ad oggi non è invecchiata di una ruga, anzi il passare del tempo si è trasformato in altrettante occasioni per rinnovare il guardaroba, acquistare case e fare viaggi in ogni parte del mondo. Oggi ha un padiglione di 800 metri tutto suo, l'unico in Europa, al parco di Gardland. Si tratta di Barbie, la bambola più diffusa nel mondo curata dalla multinazionale Mattel.

Gardland offre quest'estate anche la possibilità di entrare nel mondo del collezionismo di Barbie, che non sembra una moda passeggera, tanto che in America è l'hobby più diffuso dopo la raccolta di francobolli e coinvolge grandi piccoli, maschi e femmine. Lo scorso anno c'è stato anche un «Festival Barbie» a Orlando, con un'asta di pezzi rari con quotazioni fino a 17 mila dollari (poco meno di 30 milioni). L'intento è quello di attivare dei canali di comunicazione tra i collezionisti, magari per arrivare a una manifestazione proprio in riva al Lago di Garda.

Per ora, appassionati per collezioni o giovanissimi interessati per giocare, possono ammirare i «mondi» di Barbie proposti dagli stand allestiti nel padiglione. Una esposizione di bambole (dalla classica alle più sofisticate che cambiano colore dei capelli o si muovono sott'acqua) e di una montagna di accessori: abiti di tutte le fogge e attrezzature per la spiaggia, per i pic-nic, per la montagna, per le serate di gala, auto e camper a dividere con l'amico Ken (che ha avuto più successo di Big Jim).

Backgammon. Ancora una volta, la settima di fila, è stato uno straniero ad imporsi al torneo internazionale Città di Venezia, organizzato da Studiogiochi e dal Casinò Municipale del Lido, e considerato uno dei maggiori appuntamenti europei del classico gioco. L'olandese Evert Van Eijck si è imposto nella finale che lo vedeva opposto all'anglo-danese Garreth Bell e ha messo in fila tutti i 200 partecipanti alla manifestazione.

Può considerarsi senza dubbio positiva la partecipazione del triestino Giuliano Riavez, che è riuscito ad approdare alla semifinale della categoria «advanced» vinta poi dal tedesco Claus Weissbarth. Da considerare che l'advanced segue solo la categoria «master», rappresentando quindi una specie di élite tra i giocatori internazionali.

Il programma del torneo, giunto alla settima edizione, è stato quest'anno impreziosito da numerose iniziative «collaterali», tra le quali una «scuola» per imparare il backgammon e una serie di gare rapide con l'uso dell'orologio come negli scacchi, oppure competizioni a squadre o a coppie.

Ra. Ca.

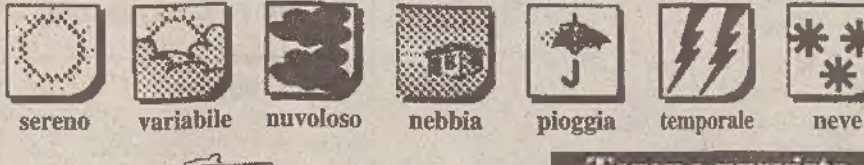
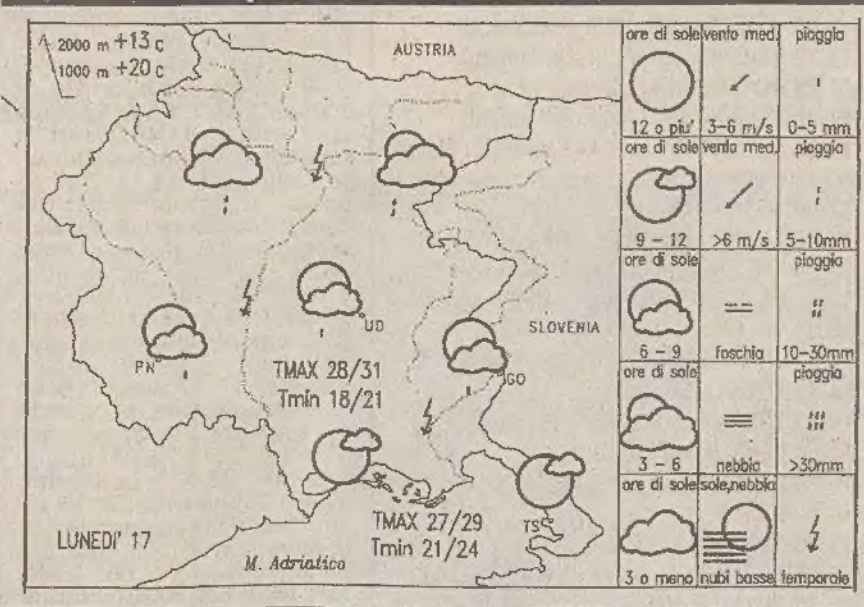
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Sulla costa e sulla pianura cielo da poco nuvoloso a variabile, in montagna, perlopiù nuvoloso. Dal pomeriggio temporali, più probabili sui monti e sulla pedemontana.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	15	23	Madrid	sereno	20	34
Atene	variabile	22	36	Manila	nuvoloso	24	34
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	sereno	27	42
Barbados	sereno	25	31	Montevideo	sereno	6	14
Barcellona	sereno	20	30	Montreal	sereno	23	31
Belgrado	variabile	18	28	Mosca	np	np	np
Berlino	variabile	14	24	New York	nuvoloso	24	39
Bermuda	sereno	25	27	Nicosia	sereno	22	37
Bruxelles	variabile	14	22	Oslo	pioggia	14	16
Buenos Aires	pioggia	6	7	Parigi	nuvoloso	15	21
Caracas	sereno	18	32	Perth	nuvoloso	6	18
Chicago	sereno	24	36	Rio de Janeiro	sereno	17	32
Copenaghen	nuvoloso	16	22	San Francisco	nuvoloso	15	36
Francoforte	variabile	17	28	San Juan	nuvoloso	26	31
Gerusalemme	sereno	18	27	Santiago	sereno	-2	12
Helsinki	sereno	7	19	San Paolo	variabile	15	26
Hong Kong	pioggia	25	28	Seul	nuvoloso	23	25
Honolulu	sereno	25	34	Singapore	variabile	26	32
Istanbul	sereno	21	30	Stoccolma	nuvoloso	14	22
Il Cairo	sereno	23	32	Tokyo	nuvoloso	23	28
Johannesburg	sereno	3	20	Toronto	nuvoloso	22	33
Kiev	np	np	np	Vancouver	sereno	14	22
Londra	nuvoloso	15	22	Varsavia	nuvoloso	19	29
Los Angeles	nuvoloso	19	29	Vienna	sereno	20	25

LUNEDI' 17 LUGLIO **S. ALESSIO**

Il sole sorge alle	5.31	La luna sorge alle	22.58
e tramonta alle	20.50	e cala alle	11.31

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	21,2	28	MONFALCONE	17	30,5
GORIZIA	18,2	30,2	UDINE	18,7	31
Bolzano	16	26	Venezia	20	27
Milano	21	29	Torino	18	27
Cuneo	19	26	Genova	22	26
Bologna	21	28	Firenze	18	29
Perugia	20	27	Pescara	18	28
L'Aquila	14	26	Roma	20	27
Campobasso	18	28	Bari	20	29
Napoli	22	31	Potenza	17	27
Reggio C.	24	29	Palermo	22	28
Catania	16	31	Cagliari	21	34

Tempo previsto per oggi: sulle regioni alpine cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni temporalesche. Sul resto del Nord poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso, con locali precipitazioni.
Sulle altre regioni centrali e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressochè stazionaria.

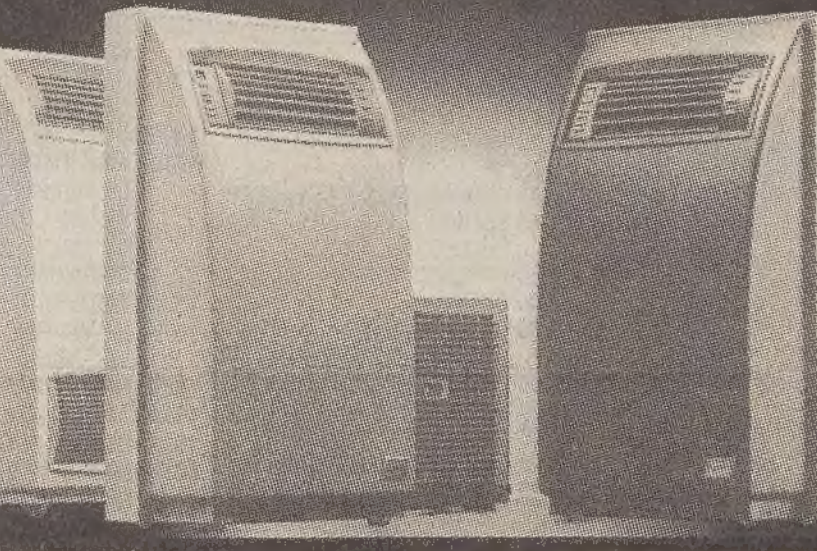
Venti: deboli dai quadranti occidentali.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni più probabili sulla fascia alpina. Dalla serata peggioramento, ad iniziare dalle zone nord-occidentali. Sulle regioni centrali poco nuvoloso, possibili brevi temporali. Al Sud prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti. ovunque deboli.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/7	5.00	Pa EVER GRADE	Valencia	50/13
17/7	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/7	9.00	Ho AL HAJJ SAID	Beirut	14
17/7	17.00	It AMELIA	R. Bay	rada

TRIESTE - PARTENZE

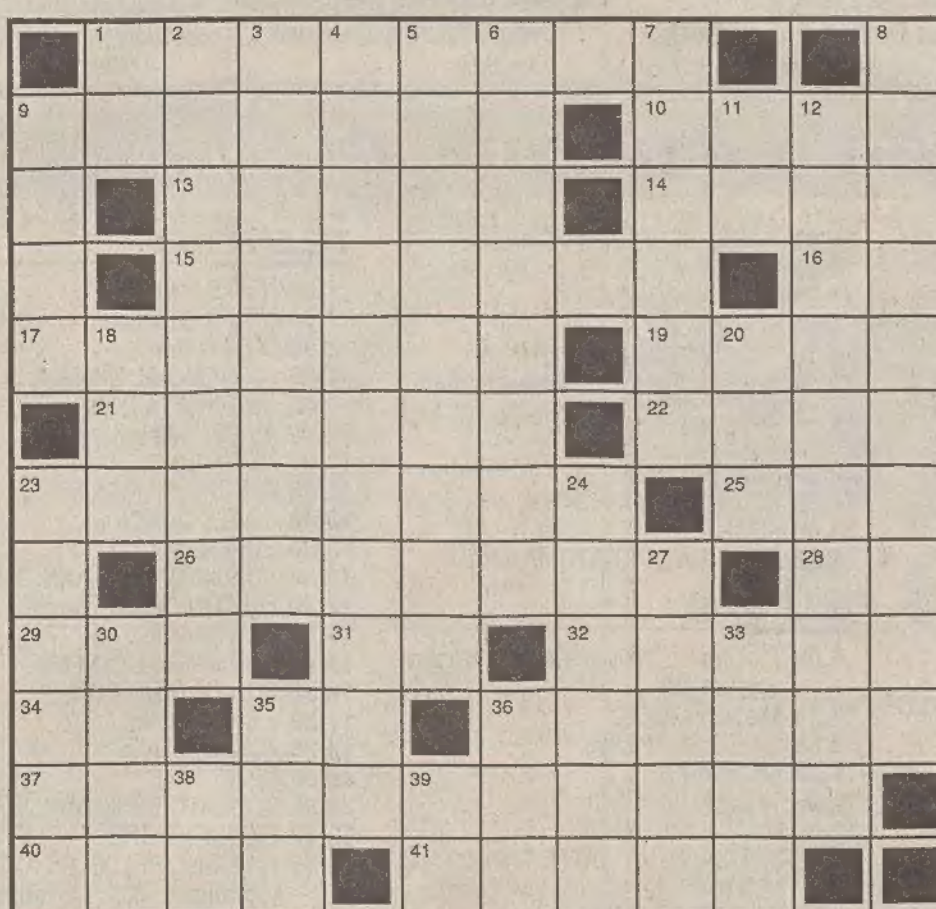
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/7	9.00	Ct BRODOSPLIT 377	Spalato	Arsenale
17/7	12.00	It STELLA AZZURRA	ordini	Silone
17/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/7	matt.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
17/7	pom.	It SOCAR 4	Ancona	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
17/7	8.00	FAHD	da rada	a 35/8
17/7	9.00	D.M. SPIRIDON	da 14	a 05

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bilancia a ponte - **9** Come la battaglia decisiva - **10** Cartello commerciale - **13** Fermentato diventa birra - **14** La città eterna - **15** Infuocati - **16** Anno Domini - **17** Attorniare con uno steccato - **19** Si unisce al Gari - **21** La Wanda soubrette - **22** Impugnatura della spada - **23** In senso inverso - **25** Lire sulle cambiali - **26** Si dimostra in matematica - **28** In mezzo ai convogli - **29** Il noto Teocoli - **31** La parola che fa sposi - **32** James, pittore belga - **34** Simbolo dell'iridio - **35** Antico do - **36** Il maggiore in chiesa - **37** Le raccolgono preti e commissari - **40** La capitale norvegese - **41** Ne ha molti il grattacielo.

VERTICALI: 1 Sigla di Bari - **2** -Addomesticato - **3** Divise in parti uguali - **4** Castagne sulla carbonella - **5** Successivi, nuovi - **6** Le regine della foresta - **7** Il quarto mese - **8** Nell'antica Roma si esibiva nelle arene - **9** Il «via!» sul set - **11** Vocali di troppo - **12** Noto ex calciatore argentino - **18** La banca vaticana (sigla) - **20** Fiume dell'Alsazia - **23** Relativo al polo Nord - **24** Predica del parroco - **27** Il nome di Cechov - **30** Dio greco dell'amore - **33** Non malati - **35** Veicolo di... extraterrestri - **36** Li invoca Sigfrido - **38** Sigla dell'Olanda - **39** Spazioso all'inizio.

SPOSTAMENTI DI ACCENTO (7)

I ministri calabrache

Sarà un'idea senz'altro preconcetta,
ma loro han solamente presunzione.
E poi, sono persone così fiacche,
che cedono alla minima pressione.

Tenda

INCASTRO

Generi e suocera

Nonostante la solita preghiera
qualche volta gliel'hanno ben cantata
ma per dare una prova di dolcezza
c'è chi se l'è ugualmente sciroppata

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante:
Caramella, caravella.

Indovinello:
La febbre.

Cruciverba

■	V	B	■	P	E	S	T	■	I	C	S
R	I	A	C	E	■	C	O	G	N	A	C
O	R	Z	O	■	S	O	R	I	A	N	I
S	T	O	R	P	I	O	■	A	■	E	A
S	U	O	N	O	■	P	U	M	A	■	M
A	■	K	I	L	T	■	L	A	N	G	E
N	P	A	■	L	A	T	T	I	N	A	■
A	A	■	M	A	T	R	I	C	O	L	A
■	S	C	O	S	T	U	M	A	T	I	■
■	S	E	T	T	I	M	A	N	A	L	E
R	I	C	E	R	C	A	T	O	R	E	■
E	M	I	L	I	A	N	O	■	E	I	N

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Non trovate il benché minimo spazio per infilare nell'agenda un'altro impegno e vi sentite soffocare. Urge fare una scaletta della situazione e se potete eliminate ciò che non vi soddisfa materialmente e moralmente.

Toro 21/4 – 19/5
Siete nel pieno delle vostre energie. Molti pianeti vi daranno delle idee a getto continuo, il lavoro vi assorbe quasi totalmente, ma anche l'amore non è da meno. Innamorati persi e ricambiati vivrete indimenticabili incontri.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il desiderio di rinnovare il parco affettivo potrebbe portarvi a vivere una giornata particolarmente intrigante. Prestate molta attenzione a quello che dite, vi state infilando in responsabilità future, più grandi del previsto.

Cancro 21/6 – 21/7
Tutti voi del segno avrete il cammino lastricato di felici opportunità. La fortuna ha deciso di adottarvi. Nel lavoro sfruttare al massimo il trend positivo, dietro a un'apparenza insignificante si nascondono occasioni eccellenti.

Leone 22/7 – 23/8
Quasi tutti i pianeti hanno deciso di fare corona intorno a voi. Sarete creativi, appassionati, trasgressivi, sia nella professione che nel privato. Potrete movimentare la vita del cuore soddisfacendo le curiosità più nascoste.

Vergine 24/8 – 22/9
Sfoderate le ambizioni e cercate di soddisfarle. E' il momento per creare basi sicure nel lavoro e in amore. I neo-quarantenni potrebbero desiderare di cambiare radicalmente e felicemente la loro esistenza. Organizzatevi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Molti pianeti remano contro creando insoddisfazioni d'ogni genere. Tenderete a non volere scorgere i trabocchetti disseminati qua e là da Mercurio e Venere negativi. Solo i nati a inizio segno sono in una botte di ferro.

Scorpione 23/10 – 22/11
E' il momento adatto all'elaborazione di nuove strategie per perfezionare il lavoro ed essere pronti a decollare in assetto perfetto. Ogni iniziativa è destinata ad avere successo. L'amore, presenta effervescenti sorprese.

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualche nodo da districare nel lavoro non dovrà farvi perdere la pazienza. Se nati a inizio segno, Giove vi dà la chiave per risolvere felicemente problemi che vi sembravano noiosi. Gli altri continuo fino a tre prima di agire.

Capricorno 22/12 – 20/1
Pianeti dinamici, vitali e concreti come Marte e Saturno, si uniscono a Plutone positivo e aiutano a rinnovare la routine e a trovare tempestive soluzioni ai vostri problemi. Realizzerete progetti a lungo termine.

Aquario 21/1 – 19/2
Sarà una splendida giornata, vi sentire socievoli, creativi e abili venditori, soprattutto di voi stessi: tutto grazie alla Luna e a Giove positivi. Potrete ampliare il lavoro, l'immagine e la vita affettiva. Bene anche la salute.

Pesci 20/2 – 20/3
E' il momento per mettere a punto i progetti che avete a cuore: senza muovere una paglia nel lavoro, vi imbatterete in proposte inaspettate che vi gratificheranno ma che vi metteranno nella condizione di fare una difficile scelta.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 UNA CORSA SUL PRATO. Film (commedia '78). Di Bryan Forbes. Con Tatum O'Neal, Anthony Hopkins.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.55 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.30 POP CORN E PATATINE. Film (commedia '85). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LO SQUALO. Film (drammatico '75). Di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss.
23.00 TG1
23.05 LE ALPI DI MESSNER. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1974. Con Raffaella Carra'.
2.40 LE CANZONI DI TUTTI (1958)
3.55 TG1
4.25 CALCIO: ROMA - NORIMBERGA (1988)

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 ATTO D'AMORE. Telenovela.
8.00 SORGENTE DI VITA. Documenti.
8.30 QUANTE STORIE!
8.30 CLASSIC ANIMATION
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 SCANZONATISSIMA
13.50 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17,20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Rosa blu"
21.45 SPECIALE MIXER
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 PAROLE E MUSICA D'AUTORE
0.45 PROCESSO ALLA FORMULA 1
1.15 VELA: VII GIRO D'ITALIA
1.40 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
2.00 TG2
2.30 DAVIDE COPPERFIELD. Scenegg.
3.45 LA FIERA DELLE VANITA'. Scenegg.
5.00 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.20 LA ROMA DI BEN GAZZARA. Documenti.
5.45 SEPARE' CON COLLI, GABER, DORELLI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 VIDEOSAPERE BIS. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.55 SCRITTORI DA MARCIAPIEDE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 ANIME GEMELLE. Film (commedia '84). Di Arthur Hiller. Con Steve Martin, Charles Grodin, Judith Ivey.
13.35 VELENO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 TENNIS: WTA TOUR
15.25 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO
15.45 TUFFI GRANDI ALTEZZE
15.50 TRIATHLON: CAMPIONATI ITALIANI
16.30 PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
17.00 DONNE, DADI E DENARO. Film (commedia). Di Roy Rowland. Con Dan Dailey, Cyd Charisse.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 CHAPLIN STORY. Documenti.
3.45 I PROTAGONISTI. Film (drammatico '68). Di Marcello Fondato. Con Jean Sorel, Sylva Koscina.
5.25 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO ITALIANO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.00 PAROLE E MUSICA. Film (musicale '48). Di N. Taurog. Con M. Rooney, A. Sothern.
17.10 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CARTONE ANIMATO
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 L'IMBRANATO. Film (commedia '79). Di P.F. Pingitore. Con Pippo Franco, Laura Troschel.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 UN UOMO, UNA STORIA
23.30 MONSTER. Telefilm.
24.00 CALCIO. COPPA AMERICA
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
2.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

9.00 NOI NON SIAMO ANGELI. Film (western '75).
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BELLO, ONESTO, EMIGRATO, SPOSEREBBE COMPAESANA.... Film (commedia '71). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, Riccardo Garrone.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET. Con Gaia de Laurentiis.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Tf.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Tf.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.45 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.20 BOTS MASTER
15.00 MAK PIGRECO 100. Film (commedia '87). Di Antonio Bido. Con Rosita Celentano, Luca Lionello.
17.00 MAGNUM P.I.. Tf.
18.00 TARZAN. Tf.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 HAWAII PARADISE. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con Giorgio Mastrota.
20.45 RENEGADE. Tf.
22.40 COME SI DIVENTA RICCHE IN VACANZA. Film tv (commedia '91). Di Ralph Portillo. Con Anthony Elliot, Carrie Bittnar, Brittany Noelle.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
2.00 GLORY DAYS. Tf.
2.00 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
2.20 SERPICO. Tf.
3.20 IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI. Film (giallo '80).

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Tn.
8.30 IL DISPREZZO. Tn.
9.35 RUBI. Tn.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Tn.
11.00 SENZA PECCATO. Tn.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Prova di coraggio"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 LA MAJA DESNUDA. Film (drammatico '58). Di Henry Coster. Con Ava Gardner, Anthony Franciosa.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 PERLA NERA. Tn.
22.45 MILANO VIOLENTA. Film (drammatico '76). Di Mario Caiano. Con Vittorio Mezzogiorno, Silvia Dioniso, Claudio Cassinelli.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
0.55 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.55 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.45 SAMURAI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.50 I JEFFERSON. Telefilm.
5.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.30 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.50 IL FILO DI ARIANNA. Documenti.
16.50 SLOT MACHINE
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 LEADER SPRINT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SLOT MACHINE
20.30 LA LEGGE DI MCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
21.50 FATTI E COMMENTI
22.30 LEADER SPRINT
23.40 SPAZIO APERTO
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 LE MARIONETTE DEL DOTT.BOSTIK
20.15 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.30 LUNEDI' SPORT ESTATE
21.45 ALPE ADRIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 LA MALEDIZIONE DEI RUBINI SCOMPARSI. Film (azione). Di Ulli Lommel. Con Suzanna Love, Klaus Kinski.
15.30 RANSIE LA STREGA
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 STRANE COPPIE
18.00 SPORTESTATE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Doc.
20.20 SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
22.00 SCOPRITALIA
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SPORTESTATE
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.00 TARZAN L'INDOMABILE. Film (avventura '58).
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.30 SPECIALE: VA' DOVE TI PORTA IL VENTO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 BELLISSIMA ESTATE
22.00 EIS CAFE'
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 TARZAN L'INDOMABILE. Film (avventura '58). Di Harold Schuster. Con Gordon Scott, Vera Miles.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film (musicale '35). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
11.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : JAZZ, POP, ROCK
20.15 NON BLUES ULTRA
20.50 +3 NEWS
21.00 WINNIPEG - EL BARCO DE LA SPERANZA
22.45 MISERO PROSPERO
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 IL PRINCIPE DELLA CITTA'. Film (poliziesco '81). Di Sidney Lumet. Con Richard Fonony, Treat Williams.
24.00 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 THE OTHER WOMAN. Film tv. Di Mel Shevelson. Con Hal Linden, Anne Meara.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.20 VITA IN CAMPAGNA
13.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 CORTILE. Film (commedia '55). Di Antonio Petrucci. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
22.30 TG REGIONALE
23.30 LE SPIE AMANO I FIORI. Film.
1.00 TG REGIONALE
2.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
2.30 L'ULTIMO TESTIMONE. Film (drammatico '87). Di E. Bruce Weiss. Con Jeff Henderson, Mike Schuster.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.08: Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.30: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.07: La scelta; 22.44: Bolmare; 23.38: La telefonata; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.25: GR1 Ultimo minuto; 1.30: Radiouno Musica.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 14.00: Regina; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit parade - Album; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: La barcaccia; 13.15: Meridiana Radiotre. Musica e parole; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Dieter Schnebel: Dahlemer Messe; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

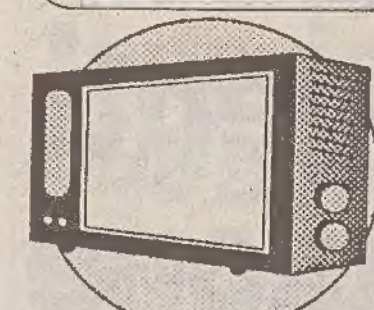
7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Friuli nel mondo; 15: Giornale radio; 15.15: Vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì: dott. Dorce Sardoc; 8.33: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: La mia Cina; 12: Avventure nel Grand Canyon; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 18.35: Revival; 19: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Notiziario Cnr: 7, 9, 11, 13, 18, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30; Previsioni meteo: 8, 14.30, 19.25; 7.30: L'opinione: 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.20: disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE / I FILM

Spielberg spaventa con «Lo squalo»

Solo quattro i film per la serata con esatto equilibrio fra cinema italiano e americano.

«Lo squalo» (1975) di Steven Spielberg (Raiuno, ore 20.40). Ha fatto epoca la piaga biblica della cittadina balneare di Amity i cui bagnanti vengono massacrati da uno squalo assassino di dimensioni mostruose, degno del biblico Leviatano. Contro di lui lottano lo sceriffo Roy Scheider, l' oceanologo Richard Dreyfuss e il cacciatore di squali Robert Shaw. Primo successo multimiliardario per il regista-re Mida degli ultimi vent' anni.

«Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata» (1971) di Luigi Zampa (Canale 5. ore 20.40). Commedia in trasferta per Alberto Sordi, emigrante con tutti i vizi e le virtù italiane che sposa per corrispondenza Claudia Cardinale.

«Milano violenta» (1976) di Mario Caiano (Retequattro, ore 22.45). Thriller all' americana per Claudio Cassinelli nel ruolo del «gatto» rapinatore disperato. Con lui Silvia Dionisio e Vittorio Mezzogiorno.

«Come si diventa ricche in vacanza» (1991) di Ralph Portillo (Italia 1, ore 22.40). Quattro studentesse decidono di guadagnarsi le vacanze a Malibù. Quando perdono il lavoro faticosamente trovato inventano il servizio «fantasy girls» che promette a ogni cliente la realizzazione della sua fantasia. Qualunque fantasia. Commedia con Carrie Bittner e Britanny Noalle.

Raidue, ore 21.45

Arrigo Sacchi a «Speciale Mixer»

Arrigo Sacchi sarà ospite di Giovanni Minoli per parlare dei Campionati del mondo di calcio del '94, nella puntata di «Speciale Mixer» in onda su Raidue.

Si rivivranno i momenti della finale così come è stata vista a Torino in un vecchio bar, in un teatro sudamericano, sulla spiaggia di Copacabana, in un monastero, in Argentina, in Bielorussia, in Nuova Guinea, in Finlandia, in Zimbawe e in altri paesi del mondo.

Silvia Dionisio recita nel film di Mario Caiano «Milano violenta», in onda su Retequattro.

Italia 1, ore 20

I giochi di «Nati per vincere»

Una jungla di macchine infernali, rocce, scogli e altri ostacoli saranno le prove alle quali saranno sottoposti questa settimana i dieci concorrenti di «Nati per vincere», il gioco in onda dal lunedì al sabato su Italia 1. La trasmissione è condotta da Giorgio Mastrota, Barbara Chiappini e Raffaella Biffi.

Italia 1, ore 18.20

In viaggio con «Bravissima»

Le selezioni di «Bravissima 95», un campionato di talento ideato da Valerio Merola e condotto da Terry Schiavo, in onda dal lunedì al sabato su Italia 1, si svolgeranno questa settimana all' «Aquabel» di Bellaria.

Nel concorso di «bravura» sono impegnate ragazze di età compresa tra i 18 e i 30 anni, di bella presenza e grande talento, che dovranno dimostrare le loro capacità nelle categorie previste: ballo, canto e immagine.

Raitre, ore 9

Il meglio di «Videosapere»

Il meglio dei programmi di Videosapere, sarà presentato da Angelo Sferrazza da lunedì a venerdì su Raitre.

Oggi si rivedranno «Vietnam. Quattromila anni di storia»; «La stanza del Principe. Lo studiolo di Belfiore» e «Spoleto - La città e il Festival».

Domani sarà la volta di «Vietnam. La guerra del drago»; e «La stanza del Principe. L'arte come realtà». Mercoledì saranno proposti «Cambogia. Un paese remoto e sconosciuto»; «La stanza del Principe. La Firenze dei Medici» e «Malaparte un uomo in rivolta».

Giovedì andranno in onda «Cambogia. Un dopoguerra infinito»; «La stanza del Principe. Federico da Montefeltro» e «Appunti di viaggio in Nepal». Infine venerdì «Cambogia. Un' infanzia negata»; «la stanza del Principe. La figura dell'eroe» e «D'Annunzio e Debussy. Il mistero di san Sebastiano».

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima. Opera quiz»

L'ultima settimana di programmazione di «Prima della prima. Opera quiz» si apre oggi su Raitre, con una puntata dedicata alle figure di profeti e santoni nell'opera lirica.

Nel programma condotto da Enrico Stinchelli e Michele Suozzo, si vedrà Roberto Scandiuzzi nei panni del «Mosè in Egitto» di Rossini, diretto da Salvatore Accardo; Ruggero Raimondi, che canta «Jerusalem» di Verdi; immagini dall«'Armata Brancaleone» con Vittorio Gassman e di Placido Domingo nel «Cid» di Massenet.

Il collegamento con il Teatro S. Carlo di Napoli propone il basso Dimitri Kavrakos nella «Norma» di Bellini, diretta da Zoltan Pesko.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Il cabarettista Federico Salvatore e il poeta Dario Bellezza saranno tra i protagonisti della puntata di lunedì del «Maurizio Costanzo Show», su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma. Al «talk show» di Costanzo prenderanno inoltre parte Valentino Compassi, che si definisce «studioso di civilità remote e misteriose»; Riccardo Cassini, cabarettista; Lucio Trevisan, giornalista e scrittore, autore del libro «Il delitto di Gardini; Anna Quaglia, vicina ai 104 anni; Gianni Toninelli, di Torino pranoterapista; Maria Longo, cantante napoletana; Paolo Matthiae, docente di archeologia e storia del vicino oriente antico all'Università «La Sapienza» di Roma; Pietro Boroli, direttore generale dell'Istituto geografico Der Agostini.

TV / CASO

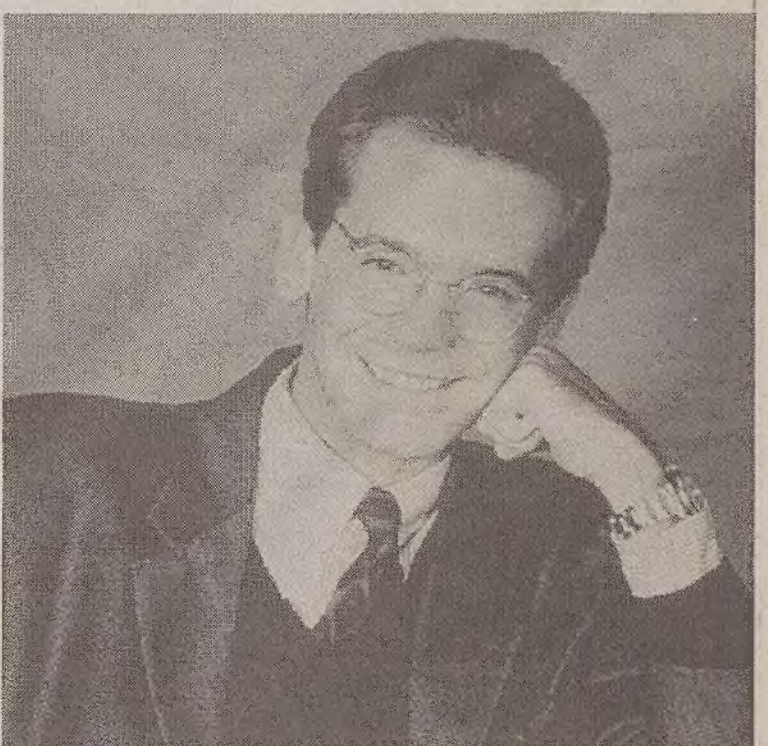
Cecchi Paone in equilibrio

Non ha firmato per la Fininvest, ma forse lascerà la Rai

ROMA — Alessandro Cecchi Paone rompe il silenzio sul suo futuro televisivo per far sapere «di non aver firmato alcun contratto con la Fininvest», e rimanda ai prossimi giorni per ogni chiarimento sui suoi programmi.

«Sono in Sardegna» spiega Cecchi Paone «a festeggiare con mia moglie il secondo anniversario di matrimonio. Non ho davvero potuto firmare contratti, nè essere a Milano, come invece ha scritto qualche quotidiano. Al mio rientro tutto ciò che mi riguarda verrà chiarito, prima di tutto con i dirigenti della Rai, azienda alla quale sono legato da un contratto fino a settembre e poi con i giornali».

Cecchi Paone non ha smentito l'avanzato stato della trattativa per un suo passaggio in Fininvest, dove avrebbe in gestione la fascia preserale di Retequattro attualmente occupata da Gianfranco Funari e, probabilmente, un incarico dirigenziale al Tg4 che potrebbe preludere, nel caso di una candidatura di Emilio Fede alle prossime elezioni politiche, a una promozione a direttore del Tg4.

«Rientrato a Roma» dice il giornalista, conduttore fino al mese scorso del programma quotidiano di Raidue "La cronaca in diretta" «sceglierò il mio futuro, parlerò con chi devo parlare, chiarirò la mia posizione, farò dichiarazioni».

Alessandro Cecchi Paone: un futuro luminoso, per lui, a Retequattro? Niente è deciso, per ora.

TV / PERSONAGGI

La vita è una «soap opera». Parola di Bell

LOS ANGELES — «La mia vita è una "soap opera"» c'è scritto nella casa dei Bell al 9955 di Beverly Grove Drive sulla collina di Bel Air nella zona più esclusiva di Los Angeles. Niente di più vero. I Bell, William J. e la sua moglie Lee Philip sono i padroni incontrastati del magico mondo delle «soap opera», nato insieme alla televisione negli anni '50, fatto di puntate che non hanno mai fine, personaggi che durano da oltre 20 anni, intrecci complicati che costringono lo spettatore a non perdere una puntata per ogni giorno della settimana per molti anni della sua vita.

I Bell sono ideatori, sceneggiatori e anche produttori di alcune delle soap opera di maggior successo, come «The young and the restless» (in Italia «Febbre d'amore», dal 26 giugno su Canale 5 alle 14.15 con il nuovo titolo «Amarsi») e «The bold and the beautiful». La prima è da alcune stagioni dominatrice assoluta della classifica delle soap opera negli Stati Uniti, vincitrice di 21 Emmy (gli Oscar della tv), mentre «Beautiful» si disputa con «All my children» (La valle dei pini) il secondo posto.

Per oltre due ore, i coniugi Bell, quasi 70 anni e tutto l'aspetto degli americani che hanno fatto fortuna e ora vivono il successo con magnificenza ma senza ostentazione, hanno aperto le porte della loro villa, che appartenne a Katerine Hepburn, Cary Grant e Howard Hughes, per raccontare il mondo delle «soap opera» e dunque il loro mondo.

«Aids, alcolismo, molestie sessuali, abusi sui minori e altri temi sociali di attualità sono al centro di molti episodi di "Amarsi"» racconta William J. Bell «e questo caratterizza la soap opera rispetto alle altre, dieci in tutto, attualmente in onda in America. E questo vale anche per "Beautiful": gli intrecci, i tradimenti, le difficoltà dei personaggi sono un riflesso della realtà. Lo spettatore ci si ritrova, si identifica e questa è una differenza fondamentale con tutte le altre soap che fanno massiccio ricorso al fantastico, all'irreale. Questo vale certamente per gli Stati Uniti».

TEATRO / INTERVISTA

Bonacelli, la forza delle idee

In bilico tra palcoscenico e set cinematografico, l'attore sarà al «Mittelfest» con due spettacoli

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE – Torna al «Mittelfest» Paolo Bonacelli, tre anni dopo il fortunato allestimento del testo di Hrabal «Una solitudine troppo rumorosa». E a Cividale l'attore sarà, quest'anno, protagonista della produzione che aprirà il Festival (mercoledì, alle 20, nella Stazione ferroviaria) tratta dal testo di Cesare Tomasetig, «La forza che le idee hanno da sole», per la regia di Giuseppe Rocca.

Sabato 22 luglio, invece, Bonacelli presenterà la messa in scena, curata da Giorgio Pressburger, de «Il padre selvaggio»: una produzione firmata da «Mittelfest», in collaborazione con il «Progetto Pier Paolo Pasolini / Dai Campi del Friuli», dedicata a quella sceneggiatura che, come il «San Paolo», non venne mai trasposta su pellicola.

«Certo, "Il padre selvaggio" avrebbe potuto diventare un film di grande fascino», spiega Bonacelli: «Non conosco le difficoltà reali che ha incontrato questa sceneggiatura: così come verrà proposta al "Mittelfest", in forma di lettura, sarà articolata su un percorso di idee e intuizioni di grande valore poetico. Al centro dell'opera è una visione decisamente particolare del Terzo mondo, e dei rapporti fra natura e civiltà. L'altra lettura tratta dal testo di Cesare Tomasetig, "La forza che le idee hanno da sole", è uno spaccato, una sorta di piccola storia del "Mittelfest": un'esperienza del tutto personale, che si sovrappone alla crisi, più ampia, dell'Italia. E direi, in generale, della cultura».

Della cultura?

«È un discorso che stringe il cuore. In Italia è come se il patrimonio culturale e artistico dovesse essere buttato a mare. Nel nostro Paese la cultura è negletta, ignorata: gli stanziamenti previsti sono ridicoli, in confronto a quelli degli altri Paesi. E se un'idea, se un'iniziativa ha successo, è probabile che venga ridimensionata. Lo stesso "Mittelfest" è un esempio».

«Mittelfest?»

«Un progetto di incontro fra diverse culture europee, di contatti con la drammaturgia dell'Est, da sempre troppo trascurata, è fondamentale per il progresso comune. Eppure, in un panorama festivaliero spesso "in disarmo", privo di idee innovative, Mittelfest ha subito un "ridimensionamento" inspiegabile: e adesso, purtroppo, il programma è ridotto a pochi giorni. L'errore è quello di voler limitare con parametri economici un fatto culturale».

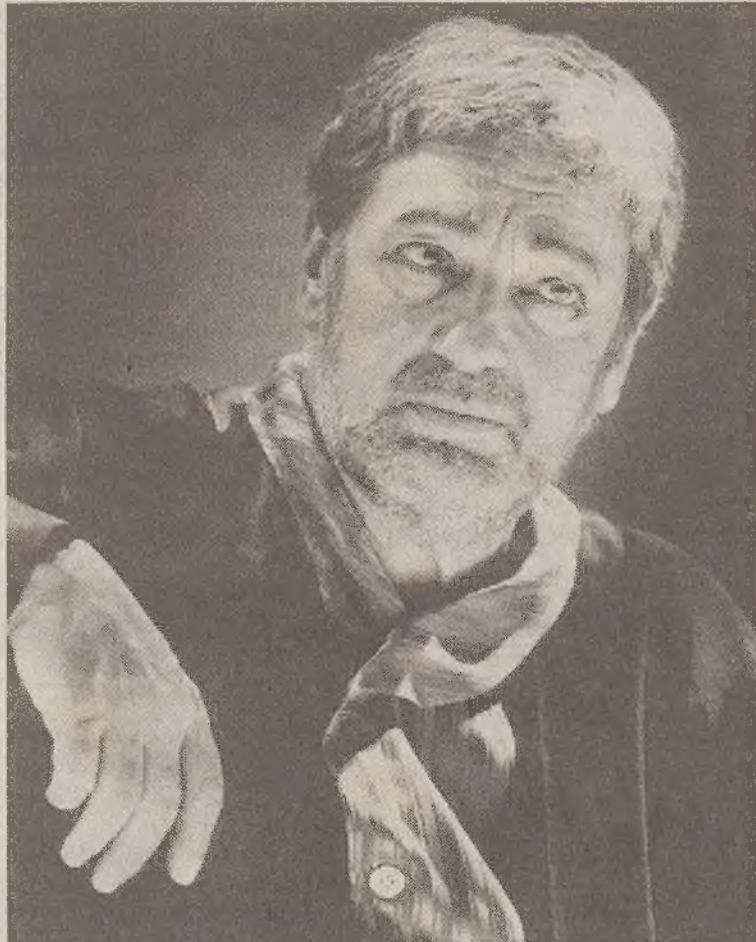
In settembre, lei parteciperà alle riprese del nuovo film di Dario Argento, «La sindrome di Stendhal.

«E sullo schermo, sarò proprio lo psicologo al quale si rivolge una poliziotta, che si scopre affetta da questa sindrome».

Alternare cinema e Tv al palcoscenico, è una costante della sua carriera...

«Porre una distinzione netta, e immotivata, fra il teatro e gli altri settori, è stato penalizzante per il nostro cinema, troppo spesso colonizzato, nei ruoli rilevanti, da interpreti stranieri. Ma in Italia capita spesso che gli attori facciano i "sindacalisti", o abbiano una concezione vecchia del mestiere. Credo sia importante saper affrontare mezzi diversi, e d'altra parte l'esperienza insegna che i grandi interpreti cinematografici hanno lavorato anche in teatro».

Altri progetti, per la prossima stagione?

«"La sindrome di Stendhal" dovrebbe uscire in autunno, in tutte le sale. Nei mesi successivi è prevista la ripresa di "Terra di nessuno", lo spettacolo tratto dal testo di Pinter, che ho portato in scena con Massimo De Francovich. E poi, mi piacerebbe riprendere un vecchio spettacolo, "La mandragola" di Machiavelli, così come era nato dodici anni fa, per la regia di Mario Missiroli. Nei primi anni Ottanta, l'allestimento era apparso decisamente innovativo. E in fondo, da allora, sulle scene italiane, poche cose sono cambiate...».

Paolo Bonacelli (nella foto di Maurizio Buscarino) vorrebbe rimettere in scena «La mandragola».

TEATRO / SPOLETO

Adesso Menotti tira il freno

«Tempesta in un bicchier d'acqua» i dissapori al Festival

SPOLETO – Alla conferenza stampa di chiusura del Festival dei Due Mondi, più che del bilancio di quello attuale si è parlato del futuro della manifestazione, sul quale c'è scontro da un po' di tempo tra la Fondazione Festival, dove il Comune di Spoleto rappresenta la maggioranza e che raccoglie i finanziamenti pubblici e privati per la manifestazione, e l'Associazione che la organizza e gestisce, di cui Gian Carlo Menotti è direttore artistico e suo figlio Francis ne è il presidente.

Le lettere con cui Menotti si dimette da presidente onorario della Fondazione e quella di suo figlio che dà disdetta della convenzione tra le due istituzioni che scade a fine anno, sono arrivate sabato a destinazione, dopo che Menotti nei giorni scorsi ne aveva prima dato la notizia e poi l'aveva smentita.

Quando il Festival iniziò, per insindacabile e storico merito di quest'uomo che oggi ha 84 anni, era una piccola cosa privata e estranea alla cultura della città. Oggi è una manifestazione che costa oltre 10 miliardi. Di questi il 60 per cento sono contributi pubblici, e il resto si divide tra sponsor ed entrate per sbigliettamento. La manifestazione, che ha contato 65 mila spettatori per 202 rappresentazioni di 74 appuntamenti diversi, coinvolge mille persone tra tecnici e artisti e incide ormai profondamente sull'economia di questa zona dell'Umbria.

I problemi in campo sono, quindi, vari, ma riguardano principalmente la volontà di Menotti, dopo la sua morte, di lasciare la guida del Festival al figlio, senza che il Comune possa mettervi bocca, come, invece, prevede un articolo della convenzione, che parla di nomina consensuale in caso di nuova direzione artistica, e i ritardi nel trasferimento dei finanziamenti pubblici.

Per Renato Nicolini, vicepresidente della Fondazione, il Festival non è nè cosa privata, nè familiare, in quanto opera di una comunità e di finanziamenti pubblici. E su questo lo scontro è stato netto anche col presidente Umberto Colombo, che dice di aver ispirato il proprio operato alle leggi, come è d'obbligo, e col sindaco di Spoleto Alessandro Laureti, deciso a difendere i diritti della città sul Festival,, ma anche diplomatico nel parlare del come.

Così Menotti ieri è apparso più conciliante parlando di «tempesta in un bicchier d'acqua»: non si tratta di una «spaccatura tra città e Festival, ma di un necessario momento di passaggio per un più soddisfacente rapporto reciproco e un dialogo più diretto senza filtri». Il filtro in questione sarebbe la Fondazione, comunque necessaria per ricevere i tre miliardi previsti dalla Finanziaria dello Stato, che garantisce con alcuni beni i capannoni con scene, costumi e materiali di 38 anni di Festival.

TEATRO / VOLTERRA

«Eneide» dal carcere

Due spettacoli di attori-detenuti al Festival

ROMA – I carcerati della Compagnia della Fortezza di Volterra parteciperanno anche quest'anno al Festival «Volterra Teatro», in programma da domani fino al 23 luglio nella cittadina toscana. Secondo quanto annunciato da Roberto Bacci, direttore artistico della manifestazione, saranno presenti con due spettacoli diretti da Armando Punzo: «Progetto Eneide», novità assoluta tratta dall'«Eneide» di Virgilio, e «La prigione», tratto da «The Brig» di Kenneth H. Brown, già presentato con successo al Festival dello scorso anno.

Sarà uno dei momenti clou della manifestazione che, promossa dal Centro per la Sperimentaszione e la Ricerca Teatrale di Pontedera, vede in cartellone una trentina di gruppi italiani e stranieri che si esibiranno in dieci spazi, presentando dai cinque ai sei spettacoli al giorno.

«Il testo virgiliano» ha detto Punzo «è ideale per una formazione carceraria, perchè tratta di una materia "aperta", basata sul senso del viaggio, inteso come percorso della conoscenza nei suoi aspetti interiori. Con i detenuti del carcere di Volterra è il mio ottavo debutto, un' esperienza che ritengo esaltante per autenticità e concretezza.

L' allestimento di »Eneide« avrà una forma mista in quanto realizzato in collaborazione con gli allievi-attori della Civica di Milano».

«Volterra Teatro» si conferma «laboratorio internazionale» con proposte di diverso tipo. Il belga Jean Fabre, noto per le sue creazioni grafiche e plastiche, presenterà «Una donna mortalmente normale» scritto per l'attrice Els Deueukelier. Un' altra novità di Fabre sarà «Falsification, telle quelle, intalsifiee», monologo di una «modella d'artista». Da Pechino per la prima volta una compagnia «sperimentale» con «File O» di Yu Chien, poeta contemporaneo d'avanguardia. Altro avvenimento di rilievo il francese Ballatum Theatre con «Le Tre sorelle» di Cechov.

Tra le formazioni italiane, la «Raffaello Sanzio» che ha preparato per il Festival «Festa plebea II», a cui seguiranno altri due spettacoli: la favola acustica «Buchettino», tratta da Perrault, e la composizione per voce e motore «Da Lucifero».

MUSICA / MACERATA

Sansone, Dalila: né bicipiti né curve

Il capolavoro di Saint-Saëns tagliato su misura per Carreras e la D'Intino

Servizio di
Carla M. Casanova

MACERATA — «Samson et Dalila» di Camille Saint-Saëns (in edizione originale) è l'opera scelta per inaugurare la 31.a stagione dello Sferisterio.

Sansone, il biblico Maciste, quello che con una mascella d'asino fa fuori più di mille Filistei. Dalila, la biblica seduttrice, il prototipo della perfidia femminea, da evitarsi come la peggiore delle sciagure (beniteso, era anche meretrice). Dimentichiamoli tutt'e due. Per godere di questa edizione maceratese del «Sansone» (spettacolo di altissimo livello, come si dirà) occorre liberarsi dei simboli dei due protagonisti.

Avendo quali interpreti José Carreras e Luciana D'Intino, il regista Hugo De Ana ha infatti deliberato di assecondare la personalità e la natura dei due artisti, evitando di rincorrere inutili stilemi. E allora Sansone è un leader popolare carismatico che non mostra bicipiti, mentre Dalila non espone curve seminascoste da veli. Il popolo di Dio (gli Ebrei) agisce dalla parte sinistra della scena, coperto da lunghe vesti e veli e manti poveri, quasi immateriali. I Filistei, i pagani «non circoncisi», arrivano da destra e sono la forza, la lussuria, la ricchezza; armigeri splendenti di rossi, neri, argenti, donne con acconciature fastose, un Gran Sacerdote che vagheggia i ministri del Catai e una Dalila turrita e sontuosa, con vesti di travolgente bellezza.

Non c'è nulla, sulla lunga (91 metri) scena dello Sferisterio: solo il muro di pietra rosata, artificialmente «rinforzato» nella parte centrale; tutto dunque si articola nell'agire dei personaggi che riescono a riempire, costruire, diversificare l'azione mediante una regia accuratissima, di estrema intelligenza e indefettibile gusto estetico. (Una lode a parte per le coreografie di Leda Lojodice).

De Ana riserva però un grandioso effetto spettacolare nel gran finale, dove il crollo del tempio per opera di Sansone avviene con il sollevamento di tutto il palcoscenico: un'enorme parete come scossa da movimento tellurico, nella quale i corpi restano impigliati, tra fumi mortali.

Per eseguire Saint-Saëns, lo Sferisterio ha chiamato l'Orchestre Philarmonique de Nice, un complesso di suono compatto, ben gestito da Jacques Delacôte. Ma erano naturalmente le voci le più attese. Specialmente José Carreras, qui assente del '79: lontano dai classici miti sansoniani (Del Monaco, per tutti) Carreras si è tuttavia manifestato in grande forma vocale, anche se non è questo il genere che più gli si confaccia. Luciana D'Intino ha voce molto bella, anzi bellissima, così come la linea di canto, ma all'aperto va persa: il che è un gran peccato. Wolfgang Brendel (Gran Sacerdote) è parso assai in disarmo. Grande la prestazione del Coro Lirico Marchigiano.

Un ottimo Josè Carreras a Macerata.

CINEMA: RIPRESE

«La sindrome di Stendhal» regalerà nuovi brividi nello stile di Dario Argento

ROMA – Per il primo «ciak» del nuovo film di Dario Argento nessun luogo poteva essere più adeguato: il Museo degli Uffizi. Oggi l'autore di «Profondo rosso» darà il via alle riprese del thriller «La sindrome di Stendhal» nei saloni del museo fiorentino, ricchi di capolavori d'arte, che per la prima volta ospiteranno una troupe cinematografica. Dopo Firenze, il set si sposterà al museo di Valle Giulia a Roma, poi a Viterbo e alle Cascate delle Marmore.

Il film è la storia di un serial killer e di una poliziotta (la figlia di Dario Argento, Asia, che aveva già indossato i panni della protagonista nell'ultimo film del padre) rimasta in estasi davanti al quadro di Brueghel «La caduta dei tre angeli ribelli». La ragazza soffre, appunto, della famosa «sindrome di Stendhal», il turbamento che colpisce le menti più sensibili a contatto con opere d'arte particolarmente suggestive. La poliziotta instaurerà un rapporto morboso con l'assassino, scoprendo, così, nuovi lati nascosti del suo carattere che la porteranno sull'orlo della follia, mentre intorno a lei piovono cadaveri.

«"La sindrome di Stendhal"» promette Argento «sarà un film duro e sorprendente. Ancora più forte delle mie ultime opere».

Oltre ad Asia Argento fanno parte del cast Thomas Kretschmann, Marco Leonardi, Paolo Bonacelli, Luigi Diberti, Julien Lambroschini e John Quentin. Argento, oltre che regista e sceneggiatore, è anche produttore del film con Beppe Colombo, in collaborazione con Medusa, che lo distribuirà in Italia agli inizi del '96.

Un anno fa il film doveva essere girato negli Stati Uniti con Bridget Fonda protagonista, poi le cose sono cambiate. «La sindrome di Stendhal» è considerato il ritorno di Argento al brivido puro, sullo stile di «Quattro mosche di velluto grigio», «Opera » e «Tenebre». La fotografia è di Giuseppe Rotunno, la musica di Ennio Morricone, la scenografia di Antonello Geleng (vincitore del David di Donatello per «Dellamorte, Dellamore»). Gli effetti speciali sono del «mago» Sergio Stivaletti, un artigiano del cinema italiano che, con le sue creazioni, si è fatto conoscere anche in America.

Per Dario Argento si tratta di un ritorno molto atteso dietro la cinepresa., Gli ultimi film dell'italico mago del brivido, infatti, hanno lasciato un po' l'amaro in bocca agli appassionati del genere thriller. Forse perchè buone idee non riuscivano, sul grande schermo, a trasformarsi in ottimi film. E interessante sarà pure rivedere all'opera Asia Argento, che nelle pellicole finora interpretate ha dimostrato di essere una delle giovani attrici più interessanti del cinema italiano.

MUSICA

Concerto in chiesa

TRIESTE — Un nuovo appuntamento con i «Concerti d'estate», organizzati dall'Associazione «Punto musicale», questa sera. Alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, si esibiranno dapprima la violinista Franca Sciarretta (con musiche di Bach, Paganini e Ysaye nel programma), e successivamente il Gruppo di trombe del Conservatorio «Tartini» di Trieste (con musiche di Bach, Haendel, Tomasi).

MUSICA

Stockhausen a Venezia

VONEZIA – Andrà in scena mercoledì 19, al Teatro Goldoni, «Octophonie» di Karlheinz Stockhausen, la composizione con cui partecipa al 46.mo Festival Internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia diretto da Mario Messinis. Si tratta di un brano di musica elettronica, tratto dall' opera «Dienstag aus "Licht" », in cui il compositore tedesco affina la propria ricerca.

MUSICA / GORIZIA

«Seminari» di Farra, anno quinto

GORIZIA – Prendono a giorni il via a Farra d'Isonzo i «Seminari musicali Alpe Adria». Promossi dall'Associazione musicale e culturale di Farra, con il sostegno della Regione, della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Gorizia, della fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, e con la sponsorizzazione delle aziende agricole «Tenuta Villanova» e «Jermann Vinnaioli», i Seminari giungono alla loro quinta edizione e confermano la vocazione dell'Isontino alla cultura e in particolare alle manifestazioni musicali comunitarie.

Ai «Seminari», che si concluderanno entro il mese di luglio con dei concerti pubblici, sono ammessi, previa audizione, tutti i diplomati e diplomandi dei conservatori e degli istituti musicali della nostra e delle regioni contermini. Ai lavori, che dureranno due settimane, assisteranno anche degli uditori e i temi che verranno trattati sono i seguenti: il quartetto d'archi, l'interpretazione e la tecnica violinistica nella musica da camera e il pianoforte nei quartetti e quintetti con archi. Al primo tema saranno preposti i docenti Fulvio-Zarko Hrvatic, Aleksandar Milosevic e Wolfgan Panhofer, per la tecnica Helfried Fister; il tema pianistico sarà trattato da Giovanni Umberto Battel.

Hrvatic e Battel sono musicisti attivi dalle nostre parti e apprezzati docenti di conservatorio. Milosevic è prima viola della Filarmonica Slovena, Fister è stato docente a Colonia e dirige al Conservatorio di Klagenfurt la scuola violinistica, mentre il violoncellista Panhofer è titolare di scuole di perfezionamento in Inghilterra e in India.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 22 luglio, Sala Tripcovich (aria condizionata) ore **20.30** «Sissi» di Fritz Kreisler. Regia di Gino Landi. Direttore Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa. **Oggi** marionette nelle Valli del Natisone; **9 - 13: Pulfero,** Laboratorio; **18: Savogna,** «Grim/m/aszok»; **19: S. Pietro al Natisone,** «Pulcinella»; **Prepotto,** «Pirù-Pirù»; **20: S. Leonardo,** «Pierrot»; **Torreano,** «Giullare»; **Pulfero,** «Faust». Per informazioni tel. 0432/700911 - 701399.

TEATRO MIELA ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA. Solo oggi, ore **21.30**: «Milon mela... festa degli incontri», musiche, danze e colori dell'India con tre musicisti Baul, un cantastorie Patua, sette danzatori Chhau, due maestri di arti marziali Kalari Pait. In collaborazione con il Source's Research Performative Arts. Ingresso L. 25.000, soci L. 20.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Once were warriors» (Una volta erano guerrieri). Dolby stereo. **Domani:** «Lo specialista».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **18, 20, 22:** «Prima della pioggia» (Gb-Macedonia, 1994) di M. Manchevsky. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. Sala con aria climatizzata.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Vienimi bestialmente dentro».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Leon» di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Portman, Danny Aiello.

CAPITOL. Ore **18.15, 20.10, 22**: tratto dal libro di Isabel Allende, «D'amore e ombra», con Antonio Banderas.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** il film premio Oscar «Blue sky» di Tony Richardson (morto di Aids subito dopo aver finito il film). Ispirato alle reali vicissitudini della famiglia della sceneggiatrice R. Laurie Stagner. Con Jessica Lange e Tommy Lee Jones.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Wolf – La belva è fuori» di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Michelle Pfeiffer. Un uomo-lupo nell'alta società newyorkese. Presentato alla Mostra di Venezia. Solo oggi. **Domani:** «Pret-a-porter» di R. Altman.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo oggi, ore **21.30**: «La teta y la luna» (Spagna 1994) regia Bigas Luna con M. May, G. Darmon e M. Poveda. Il maestro spagnolo del cinema erotico racconta una favola mediterranea di fanciullesche ossessioni. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno al Teatro Miela, tel. 365119.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo giovedì 20, ore **21.30**: notte tzigana, ritmi di festa sulle strade dei Lautari, con i rumeni Taraf de Haïdouks. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La carica dei 101». Il classico di Walt Disney da vedere e rivedere.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL GORIZIA - PERCORSI. Parco di Palazzo Attems S. Croce (Municipio), ore 18: Papilù Gledalisce (Slovenia) «Brontolio». Dalla scatola magica di Papilù usciranno sessanta fantastici personaggi. **Giardino Pubblico ore 19:** Mauro e Andrea Monticelli (Ravenna) «Il grande trionfo di Fagiolino Pastor Guerriero». Gli intramontabili eroi Fagiolino e Sandrone affronteranno un'infinita serie di peripezie.

CORSO. 18, 20, 22: «Il delta di Venere». Capolavoro erotico di Anïs Nin. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Scorpioni». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad essa pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

3 Impiego e lavoro
richieste

COMMESSA lunga esperienza abbigliamento, affidabile, conoscenza croato, sloveno offresi. Scrivere a cassetta n. 17/F Publied 34100 Trieste. (A7771)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. AZIENDA commerciale per nuove aperture su tutto il territorio regionale cerca banconieri e capi reparto macelleria. E' gradita un'esperienza di almeno tre anni. Si offrono incentivi condizioni di livello e retribuzione. Scrivere a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. (A00)

A. ADDESTRAMENTO pratico a numero chiuso nei seguenti settori estetica massaggio acconciatura gioielleria telefonare mattina 040/364989 - 368705 buone possibilità lavoro. (A7602)

CERCASI apprendista molto volonterosa per pasticceria. Presentarsi martedì 18 ore 18 viale Sanzio 5/5 Trieste. (A7643)

PRIMARIA agenzia marittima ricerca giovane diplomato nautico impiegato. Indispensabile buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata. Uso Pc sede di lavoro Monfalcone. Scrivere cassetta 30/U Publied 34100 Trieste. (G0)

SOCIETA' di informatica operante Triveneto sistemi Ibm ambienti mini mainframe cerca agente età 23-35 anni, cultura medio-superiore. Trattamento adeguato reali potenzialità. Inviare curriculum: Casella postale 127 Gorizia. (C00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili, telefonare 040/384374. (A7775)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7775)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato zona Università o limitrofa. Telefono 040/367241-366187. (A7689)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/424186. (A00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (G00)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze attrezzature: elegante grande profumeria / preziosi centralissima. Avviato forno / panetteria. 040/371361. (A7712)

AMBULATORIO dentistico piccolo centralissimo cedesi no abusivi. Telefonare 040/307061. (A7554)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

ATTIVITA' centralissima ampie vetrine intenso passaggio pedonale accessori abbigliamento profumeria erboristeria bigiotteria vasta tabella XIV per attività alternative. Trattative riservate tel. 327180 serali. (A7682)

AQUILEIA centro storico da ristrutturare albergo bar ristorante ampio giardino. Progettocasa 0431/35986.

CEDESI studio dentistico, compresi immobile e relativa attività. Tel. 0337/538432. (A7359)

CENTRALISSIMO prestigioso negozio di abbigliamento, cedesi attività, trattative riservata. Progettocasa 040/368283. (A00)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G00)

PRIVATO cede studio estetica bene avviato causa malattia. Tel. 578097. (A7626)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475.

STUDIO 4 040/370796 Opicina drogheria ampia licenza. Centro vari negozi abbigliamento zone massimo passaggio. (A7767)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BORGO Teresiano acquistasi prontamente se occasione appartamento 150-200 mq uso ufficio commerciale, edificio prestigioso, fax 040/632686 ore 16-17 lavorative. (A7510)

CERCASI per nostra clientela zona Università appartamenti media metratura. Definizione immediata. Marketing 040-314646. (A00)

MEDIAGEST 040-661066 cerca zona Gretta vista mare, salone, tre letto, cucina, doppi servizi, terrazza, box, prezzo da proporre, definizione immediata. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo Roiano, Gretta, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Marketing 040-314646. (A00)

URGENTEMENTE cerco, soggiorno, cucina, camera, bagno, periferico, 0337/538369. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina. Villa primo ingresso 225 mq. Triplo garage, giardino. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Box doppio Servola. Magazzino 33 mq. Montebello. Ottimi investimenti. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Cucinone, tre camere, bagno. Autometano, cantina. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Duino villa bifamiliare 200 mq. Giardino. Vicinissima al mare. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Duino. Graziosissima villa accostata, 170 mq. Piccolo giardino. 390.000.000. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente 100 mq. Terrazzo, box doppio, posto macchina. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Emo. Ottimo appartamento 80 mq. Luminosissimo. Poggiolo, soffitta. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Palazzetto '700 ristrutturato. Signorile mansarda. Autometano. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Elegante studio 115 mq. Doppio ingresso. Autometano. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Primo ingresso elegante 110 mq. Autometano. Videocitofono. 040/371361. (A7712)

ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza 350 mq. Piscina, grande parco. Vista mare. Sistiana. 040/371361. (A7712)

ALPICASA 7606115 disponiamo appartamenti soggiorno cucina camera bagno. (A 7727)

ALPICASA 7606116 Rossetti adiacenze villa con giardino panoramica. (A 7727)

AMMINISTRAZIONE vende zona via Commerciale appartamento grande possibilità anche posto macchina telefonare dalle 14.30 alle 15.30 allo 040/763734. (A7640)

APPARTAMENTO adiacenze Cantù nel verde, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, 150.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

APPARTAMENTO da ristrutturare luminoso 140 mq zona Hortis in bel palazzo 040/661228. (A7677)

APPARTAMENTO Romagna bassa in parco privato soggiorno due matrimoniali bagni terrazzo garage 040/661228. (A7677)

APPARTAMENTO signorile grande panoramico zona San Vito piano alto con ascensore 040/661228. (A7677)

APPARTAMENTO via Conti, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino, cantina 105.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

APPARTAMENTO via Ghirlandaio, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, ripostigli, balconi, 140.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni, tel. 365093, orario 8-14. (A7639)

AREA Immobiliare 040/3720058 BAIAMONTI recente perfetto piano alto ascensore cucina abitabile saloncino tre camere doppi servizi due poggioli 260.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 GRETTA recente in palazzina nel verde perfetto cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 190.000.000. (A00)

ARTEMISIO vista mare, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazze, box 260.000.000. 040/362508. (A7745)

BARCOLA villa prestigiosa, possibilità bifamiliare, superba vista mare, ampia metratura, prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283. (A00)

BELLISSIMA villa in zona residenziale tranquilla con terrazza panoramicissima grande giardino 040/661228.

BOX AUTO nuovi zona via Calvola - via Negrelli, da 34.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

BOX auto via Sara Davis (adiacenze Commerciale) nuova costruzione, luce, acqua, facile accesso, vendiamo esclusi intermediari, mq 13,50 lire 20.000.000 + mutuo 20.000.000; altro mq 16 lire 21.000.000 + mutuo 25.000.000. Telefonare orario ufficio 040/309105. (A00)

CANTU' attico panoramicissimo, salone, camera, cucina, servisi, terrazza, garage, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CAPANNONE vendesi a Cormons in zona residenziale. Tel. 0481/62232. (B596)

CASABELLA GRETTA vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, grande terrazza, posto auto. 370.000.000. Tel. 040/639139. (A7749)

CASABELLA HORTIS nuovissimo appartamento, 2/3 stanze doppi servizi da 215.000.000. Tel. 040/639139. (A7749)

CASAFFARI 040-366036 Padriciano villette bifamiliari primi ingressi, da mq 120-180, immerse nel verde, taverne, giardini propri. (A7696)

CASAFFARI 040-366036 S. Vito appartamento mq 210, signorile, ottimo, ascensore, poggioli, vista aperta. (A7696)

CASAFFARI 040-366036 Strada del Friuli - Barcola, residence "Le Vele" appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine, varie tipologie, terrazze, vista favolosa sul mare. (A7696)

CASAFFARI 040-366036 via Pascoli, appartamenti da 80-95 mq, da ristrutturare, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, termoautonomo. Prezzi interessanti. (A7696)

CENTRALISSIMO primingresso finiture signorili grande metratura in palazzo di prestigio 040/661228. (A7677)

CERCHI casa in montagna? Appartamenti, villette e rustici a partire da 24.000.000. Per informazioni PORTICI 040/774177. (A00)

CERVIGNANO adiacenze ville schiera ultimate tre livelli mansarda garage giardino. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO Agenzia Italia 0431/31882 casa abitabile 500 mq con 3800 m giardino 350 milioni. (C00)

CERVIGNANO Agenzia Italia 0431/31882 ingresso cucina soggiorno tre camere servizio terrazzo garage. (C00)

CERVIGNANO nuovi appartamenti varie metrature terrazze possibilità mansarde vista panoramica prezzi interessanti. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze Agenzia Italia 0431/31882 rustico da ristrutturare con 12000 m terreno. (C00)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone, tre camere, tre bagni, cucina, terrazzo, poggiolo, due posti macchina o soggiorno, due camere, cucinotto, due bagni, terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano, porta blindata, video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina, bagno turco, palestra, possibilità mutuo. Tel. 040-371042. (A7710)

COIMM Muggia zona Chiampore con vista sul golfo villa unifamiliare primoingresso, saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi, due terrazzini, taverna, cantina, box, ampio portico, giardino, posti macchina. Possibilità mutuo e permuta. Tel. 040-371042. (A7710)

COIMM Rozzol appartamento in stabile ventincinquennale, zona tranquilla, composto da soggiorno con cucinotto, ampia camera, bagno, terrazzino. Possibilità mutuo. Tel. 040-371042. (A7710)

COMMERCIALE rifiniture signorili, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazze giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

COSTALUNGA recente ristrutturato, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, garage 155.000.000. 040/362508. (A 7745)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, luminosissimo, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, due balconi, soffitta, 176.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Giulia libero, ottime condizioni, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, due balconi, ripostiglio, 212.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Commerciale, libero, signorile, panoramico, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balconi, soffitta, riscaldamento autonomo, 203.000.000.

ELLECI 040/635222 Gretta libero, vista mare, perfetto, salone, camera, cameretta, disimpegno, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box, più posto macchina, riscaldamento autonomo, 290.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Muggia, primo ingresso, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, balcone, ripostiglio, posto macchina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, 271.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Opicina, libero, su due livelli, soggiorno, camera, angolo cottura, bagno, wc, posto auto, riscaldamento autonomo, 185.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, perfetto, VI piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ampio ripostiglio, 241.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni, libero, soleggiato, vista aperta, IV piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta, posto auto, 120.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Sistiana, casetta, primo ingresso, soggiorno, camera, cameretta, angolo cottura, bagno, soffitta, posto auto, giardino, riscaldamento autonomo, 275.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 95.000.000. (A7709)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE STAZIONE in stabile signorile 180 mq lussuosamente ristrutturati ampio salone soggiorno caminetto due matrimoniali cucina abitabile dispensa bagno autometano, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 BELPOGGIO 100 mq ristrutturati saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio autometano, 139.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA in splendido residence totale vista golfo salone tre matrimoniali cucina abitabile bagni poggioli ripostiglio cantina giardinetto proprio due box, 590.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CORONEO ALTA luminosissimo salone due camere cucina bagni ripostiglio veranda, 119.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FRANCOVEC ultimo piano in casetta salone tre matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo veranda soffitta 150 mq giardino proprio, 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIULIA ALTA signorile quarto piano ascensore luminosissimo 120 mq, 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente signorile luminosissimo sesto piano ascensore soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagni poggioli ripostiglio, 220.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRETTA recentissimo in palazzina vista golfo salone due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ampio terrazzo cantina posto macchina coperto autometano, 430.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 MOLINO A VENTO recente vista aperta ristrutturato soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno poggiolo ripostiglio cantina, 135.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SARA DAVIS ottima casetta indipendente luminosa nel verde salone tinello cucina due matrimoniali bagni ripostigli terrazzone 300 mq giardino, 350.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SEVERO recente signorile quinto piano soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ripostiglio poggiolo, 175.000.000.

EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA recente perfetto soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagni poggioli, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente signorile quarto piano ascensore salone due matrimoniali cucina abitabile bagni ripostiglio poggioli soffitta possibilità posto macchina, 290.000.000. (A00)

FARO 040/639639 CAMPI ELISI vista mare soggiorno tre camere cucina servizi stanzino 157.000.000. (A00)

FARO 040/639639 ROIANO terreno edificabile adatto villa trifamiliare 170.000.000.

FARO 040/639639 LE PANCOGOLE nuovo cantiere via Vigneti. Disponibilità alloggi con mansarda taverna giardino posto auto consegna giugno '96. (A00)

GABETTI OP.IMM - Costiera - appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7750)

GABETTI OP.IMM - zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq 110, vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A7750)

GABETTI OP.IMM - zona Scorcola - in stabile recente - saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, grande poggiolo, posto macchina. Minimo contanti: 80.000.000, differenza possibilità mutuo Gabetti. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7750)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093, orario 8-14, Amm. Cantoni.

GE.CO. Spa vende a Monfalcone a L/mq 1.536.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata, mutuo FRIE ventennale al tasso fisso del 4%, rateo mensile L. 460.000 - tel. 040/303231. (A7693)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 centralissimo primoingresso ottime rifiniture salone cucina abitabile matrimoniale vestibilo bagno adatto abitazione/ufficio ambulatorio 240.000.000. (A7742)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo 450.000.000. Possibilità garage. (A7742)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Milano soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggioli ascensore 160.000.000. (A7742)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Paisiello libero recente perfetto soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo posto macchina coperto di proprietà ascensore riscaldamento autonomo 210.000.000. (A7742)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose libero recente vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo garage 260.000.000 occasione. (A7742)

GORIZIA centro piazza Municipio stabile di prestigio prossima ristrutturazione di appartamenti, uffici, negozi, garage. Vendita diretta tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA appartamento 115 mq due livelli garage 230.000.000. BM Services 0481/93700. (B00)

GORIZIA deposito, magazzino, artigianale, 450 mq. BM Services 0481/93700. (B00)

GORIZIA zona centrale Zanon l'immobiliare vende locali commerciali mq 100 circa in palazzina completamente ristrutturata. Tel. 0481/30858. (B00)

GRADISCA Farra soggiorno cottura camera bagno garage cantina BM Services 0481/93700. (B00)

GORIZIA e dintorni rustici, ville singole, a schiera bifamiliari da L. 110.000.000. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA GABBIANO 0481/45947: ottimo appartamento in palazzina nel verde biletto, biservizi, terrazze, cantina, garage in comune. Termoautonomo. L. 140.000.000. (C00)

GORIZIA soggiorno tre camere cucina due bagni termoautonomo, 160.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Barcola, combinazione unica con accesso fronte mare mini alloggio primentrata con grande terrazzo, autoriscaldamento e aria condizionata, posto auto. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Gretta residenziale in parco: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile, posto auto, 500.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Eremo, posizione tranquilla in parco: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, 200.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 locale negozio via Udine 100 metri quadrati 140.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 magazzino 1000 metri quadrati con accesso carraio adiacenze piazza Venezia. 900.000.000. (A7717)

VENDESI zona privilegiata antistante supermercato, piano terra, mq 500, adatto svariate attività, ingrosso, dettaglio, ampio parcheggio adiacente, entrate laterali e fronte strada autonome; servizi. Per informazioni scrivere Casella postale 134. (C00)

23 Turismo e villeggiature

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati termoautonomi vicinissimi piste e golf L. 154.000.000. Tel. 035/995595. (G00)

BIBIONE Mare: affitto appartamenti, villette con piscina. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo a Lignano Pineta villa singola, vicino al mare, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A00)